IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 199 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 23 AGOSTO 1997

Il ministro Rosy Bindi ne ha illustrato le possibili modalità

Assistenza sanitaria: arriva il redditometro

ROMA «Sanitometro e autocertificazione» per chi sarà esente dal contributo alle prestazioni del Servizio sanitario nazionale. Sono due strumenti che potrebbero entrare nella trattativa sulla revisione dello Stato sociale per quanto riguarda la sanità. Lo ha annunciato il ministro della sanità Rosy Bindi che ha spiegato l'impegno del ministero per «un nuovo piano sanitario nazionale in sintonia con il nuovo Stato Sociale». «Dovranno essere individuate prestazioni per le quali chiedere ad alcuni cittadini una compartecipazione al loro costo, e di conseguenza sarà necessario rivedere il sistema delle esenzioni, oggi troppo rigido, basato solo su età e reddito. Per questo sarà necessaria un' autocertificazione da parte di chi ritiene di essere esente dalla compartecipazione, ma al cittadino - ha precisato - non potremo non chiedere la prova di alcuni indicatori che verifichino l'esattezza della sua dichiarazione, ovvero una sorta di redditometro sanitario».

Anticipazioni sulle prossime mosse del governo vengono anche dal ministro del Lavoro, Tiziano Treu secondo il quale l'armonizzazione dei vari regimi previdenziali «non basta»: bisogna «lavorare per l'unificazione». Sarà questa una delle prime cose da fare alla ripresa del confronto sullo stato sociale.

● A pagina 2

Lo assicura Ciampi

Non saranno necessarie nuove tasse

ROMA Inflazione sotto il 2 per cento, economia in ripresa, niente nuove tasse nella prossima Finanziaria mentre l'Eurotassa sarà rimborsata come previsto a partire dal 1999 dopo l'aggancio con la moneta unica. Carlo Azeglio Ciampi, appena rientrato da una breve parentesi di vacanza, si prepara ai molti appuntamenti di settembre tracciando un quadro sicuramente positivo della situazione economica del Paese. E a rassicurarlo, ieri pomeriggio, sono arrivati i dati sull'inflazione dal secondo gruppo di città campione che hanno confermato una crescita su base annua dell'1.5 per cento. Ciampi è quindi sicuro che nel '98 la ripresa economica sarà significativa e questo non renderà necessario un aumento della pressione fiscale.

● A pagina 7

Il sottosegretario Fassino interviene sulla polemica attizzata da un articolo del giornale «Delo»

Porzus: «Solo provocazioni»

Un tentativo per intaccare le ottime relazioni tra Roma e Lubiana

Un'immagine tratta dal film sull'eccidio di Porzus

TRIESTE «La storia agli storici, le relazioni politiche sono ad un altro livello», così risponde il sottosegretario agli esteri, Piero Fassino, al cumulo di polemiche sorte sulla proiezione del film «Porzus» al prossimo Festival del cinema di Venezia. Polemiche che, scatenate da alcuni articoli sul quotidiano sloveno «Delo», lo hanno chiamato in causa anche in prima persona. A Lubiana, invece, le fonti ufficiali continuano a rimanere in silenzio, malcelando l'imbarazzo che certa campagna di stampa sta creando alla propria diplomazia. «Quelle riportate dal "Delo" - afferma Fassino - sono affermazioni ridicole e al limite della provocazione». Il sottosegretario difende la «Ostpolitik» italiana che ha condotto Lubiana fino all'Unione europea e alle soglie della Nato. «Francamente - precisa - in tutti i contatti che ho avuto con le autorità slovene ho sempre riscontrato un reale grande interesse alla politica italiana e apprezzamento al sostegno che Roma ha fin qui dato a Lubiana».

Intanto, sempre sul «Delo», il comandante «Giacca» cambia versione sui fatti di Porzus rispetto a quanto aveva raccontato ad alcuni quotidiani italiani.

● A pagina 3

Mauro Manzin

TESTIMONIANZE

È vero, quel massacro fu ordinato dagli sloveni

«Il Piccolo» di giovedì scorso pubblica due articoli in merito al film sulla strage di Porzus che ha scatenato le ire di Paolo Parovel sulle pagine del «Delo». Egli dice addirittura che il cittadino sloveno Mario Toffanin «Giacca» potrebbe richiedere il sequestro per falso del film. E il falso sarebbe che nel film si afferma che responsabile della strage in prima mano è il comando sloveno. Non so se il film affermi questo perché non è ancora in circolazione. Ma se così fosse, non è una scoperta, perché il sottoscritto è da anni che va affermando la stessa cosa, nel mio libro «Un'epopea partigiana alla frontiera tra due mondi» e in varie interviste ai giornali da tanti anni a questa parte. L'antefatto della strage di Porzus sono le dichiarazioni dei massimi responsabili sloveni che la Venezia Giulia, la Benecija o Slavia italiana e tutta la Pedemontana sino al Tagliamento doveva ritornare alla Slovenia perché queste sono genti che parlano un dialetto slavo. Fin dal primo incontro di Andrea e Vanni che ebbe luogo il 13 novembre a Imenia ora in Slovenia, Luka (Franc Leskosek), segretario del Partito comunista sloveno e commissario politico del Comando supremo, mise la mano sulla carta geografica e disse: «Tukaj je nasa zemlja, tukaj je Jugoslavija» (Questa è la nostra terra, qui è Jugoslavia).

● Segue a pagina 3

Giovanni Padoan

Il giudice ha ritenuto fondate le accuse di Paula Jones - Il processo dovrebbe essere celebrato il prossimo anno

Clinton a giudizio per molestie sessuali

WASHINGTON Bill Clinton sarà processato per le molestie sessuali denunciate dall'ex impiegata statale dell' Arkansas, Paula Corbin Jones. Lo ha deciso il giudice Susan Webber Wright dopo una breve udienza. Il magistrato ha stabilito l'archiviazione per l'accusa di diffamazione formulata dalla Jones nei confronti del presidente, ma ha ritenuto che esistono i presupposti per procedere in giudizio per l'imputazione principale. Restano in piedi anche le rivendicazioni della Jones per un risarcimento del danno emotivo e dell'offesa subiti. Accettata anche la querela per diffamazione contro un ex guardia del corpo di Clinton quand'era governatore dell' Arkansas. La data del processo sarà fissata in una prossima udienza e dovrebbe comunque slittare al 1998. Paula Jones aveva denunciato Clinton affermando che nel 1991, quando era governatore, le propose di avere un rapporto sessuale orale nella stanza di un albergo. La donna sostiene che, a causa del suo rifiuto, fu trasferita ad un ufficio senza possibilità di carriera.

● A pagina 8

Montano le critiche per i ritardi e i disservizi e si avanzano sospetti di infiltrazioni mafiose

Universiadi: pioggia di polemiche

L'assessore al Turismo: «Rigurgiti di leghismo contro la Sicilia»

CATANIA Piove sulle Universiadi siciliane: piove sugli atleti a causa delle infiltrazioni d'acqua nel tetto del palasport e piove sugli amministratori pubblici. Un diluvio di polemiche per la cattiva organizzazione, i ritardi, i disservizi che hanno preceduto e stanno accompagnando la manifestazione sportiva. E per ultima è piovuta l'accusa più grave e, se vogliamo, più scontata: quella di «infiltrazioni» mafiose.

L'assessore al Turismo, Nino Strano, presidente del Comitato organizzatore dei giochi, parla di «attacchi indiscriminati motivati da una forma di leghismo della grande editoria del Nord contro la Sicilia». E mentre il sindaco di Palermo, Orlando, ammette che «qualche improvvisazione c'è stata» e il quotidiano inglese «Telegraph» racconta di «studenti abbandonati a se stessi», l'onorevole verde Pecoraro Scanio chiede una inchiesta governativa e il deputato regionale del Pds, Giannopolo avanza sospetti di infiltrazioni mafiose negli appalti.

● A pagina 4

EUROPEI

Doppietta azzurra nel nuoto, trionfa il Setterosa

SIVIGLIA Giornata trionfale ieri per l'Italia ai Campionati Europei di nuoto a Siviglia. Per la prima volta nei 71 anni di vita della rassegna continentale due azzurri hanno occupato i gradini più alti del podio: Emiliano Brembilla ha vinto i 400 metri stile libero in 3'45"96 (nuovo record italiano), Massimiliano Rosolino è giunto secondo. Medaglia d'oro alle ragazze della pallanuoto che in finale battono la Russia 6-5. E la conferma del successo conquistato nella precedente edizione di Vienna.

● In Sport

Mite condanna (3 mesi) ad uno degli imputati, assolti gli altri due

Lo sfregio di Piazza Navona «È stato soltanto un gioco»

ROMA Tre mesi di reclusione, il risarcimento dei danni al comune di Roma da liquidare in separata sede, e 2.080.000 di spese processuali. Questa la mite condanna che il pretore ha inflitto a Sebastiano Intili, 43 anni, riconosciuto responsabile di aver danneggiato la fontana dei quattro fiumi del Bernini a piazza Navona. Per gli altri due imputati il pretore ha ritenuto opportuna l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Per la sentenza è bastato un quarto d' ora di camera di consiglio.

«Sono soddisfatto - ha detto l' avvocato Aldo Ceccarelli, legale di Intili - io e il popolo di Roma perchè un italiano che ha fatto un gioco è stato ammanettato, ma il giudice lo ha riconosciuto e lo ha liberato». Ceccarelli, che ricorrerà in appello, chiederà il risarcimento danni al comune di Roma: «Chiederò trecento milioni, e non solo per i danni materiali ma anche per quelli morali patiti dal mio cliente».

● A pagina 4

«Caverei gli occhi al mostro che ha ucciso mia figlia»

SULMONA E' stata la giornata dei riscontri, quella di ieri, dopo le convulse operazioni per assicurare alla giustizia lo spietato assassino del Monte Morrone. E tutto conferma la ferocia e la determinazione del pastore reo confesso. Tre colpi, tutti sparati per uccidere. Il primo contro Silvia, unica superstiste perchè creduta morta. Il secondo contro Tamara, mentre cercava di fuggire. Il terzo contro Diana, dopo la brutale violenza sessuale, per eliminare quella che il bruto riteneva fosse l'ultimo testimone. E il padre delle povere ragazze, travolto dal dolore dice: «Che continui a vivere tranquillo, ma senza occhi: vorrei cavarglieli».

● A pagina 4

ALL'INTERNO

Ennesimo tentativo di sequestro a colpi di kalashnikov - Farnesina in allarme

Yemen: ferito turista italiano

ROMA Hanno rischiato il sequestro. Forse anche la vita. E l'ennesima brutta avventura capitata a un gruppo di turisti italiani, 18 in tutto, in vacanza nello Yemen. Questa volta molto più grave delle altre: uno dei nostri connazionali è stato infatti ferito gravemente dai colpi di kalashnikov esplosi da un gruppo di banditi nel tentativo, peraltro fallito, di bloccare il convoglio di jeep su cui viaggiavano. Quest'ultimo episodio ha spinto la Farnesina a intensificare l'azione preventiva del governo.

● A pagina 4

L'esponente del governo ha annunciato l'introduzione di due strumenti che potrebbero entrare nella trattativa sulla revisione del welfare

La Bindi lancia sanitometro e autocertificazione

I sindacati apprezzano la proposta che servirà a verificare l'esenzione di alcuni cittadini dai contributi

Il ministro non ha escluso che ad alcune persone con reddito elevato si chieda un'ulteriore forma di compartecipazione

ROMA «Sanitometro e autocertificazione» per chi sarà esente dal contributo alle prestazioni del Servizio sanitario nazionale. Sono due strumenti che potrebbero entrare nella trattativa sulla revisione dello Stato sociale per quanto riguarda la sanità. Lo ha annunciato il ministro della sanità Rosy Bindi che ha spiegato l'impegno del ministero per «un nuovo piano sanitario nazionale in sintonia con il nuovo stato sociale». «Il mio obiettivo - ha spiegato il ministro in un'intervista all'Ansa - sarà finalizzato a concepire il prossimo piano sanitario come insieme di prestazioni qualificate, appropriate ed efficaci da porre a carico del servizio sanitario nazionale per tutti i cittadini. A partire da questo - ha spiegato la Bindi - dovranno essere individuate prestazioni per le quali chiedere ad alcuni cittadini una compartecipazione al loro costo, e di conseguenza sarà necessario rivedere il sistema delle esenzioni, oggi troppo rigido, basato solo su età e reddito. Riteniamo necessario introdurre parametri come il reddito familiare e le patologie, con più attenzione alla famiglia. Per questo sarà necessaria un'autocertificazione da parte di chi ritiene di essere esente dalla compartecipazione, ma al cittadino - ha precisato - non potremo non chiedere la prova di alcuni indicatori che verifichino l'esattezza della sua dichiarazione, ovvero una sorta di redditometro sanitario».

Il ministro Bindi ha poi sottolineato che «il concetto di redditometro da solo non può essere applicabile alle intere prestazione offerte dal Servizio sanitario nazionale. Questo infatti è un sistema basato sull'universalità di alcune prestazioni per tutti i cittadini. Il reddito, infatti, non può stabilire la soglia dell'accesso alle prestazioni sanitarie che devono essere garantite a tutti, ma può indicare o meno il diritto all'esenzione laddove per alcune prestazioni si chiede la compartecipazione».

Infine il ministro ha ribadito che le prestazioni alle quali sarà richiesta ad alcuni la compartecipazione «saranno di tipo aggiuntivo. Dopo aver definito i livelli di assistenza per tutti, saranno stabilite le prestazioni cosiddette aggiuntive.

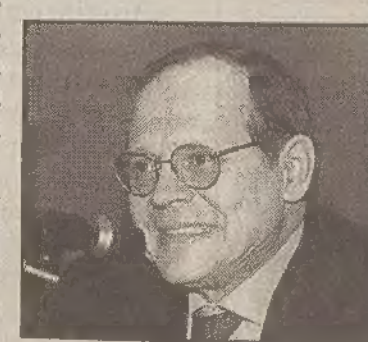
Il ministro Bindi tuttavia non ha escluso che ad alcune persone con reddito elevato, anche per alcune prestazioni definite essenziali, «non si possa richiedere una ulteriore forma di compartecipazione così da poter tenere elevato il livello delle prestazioni essenziali per tutti».

Il «sanitometro» è «meglio di niente» il criterio va unificato per usufruire di tutti i servizi dello stato sociale evitando la costruzione di più redditometri. I sindacati apprezzano la proposta del ministro Bindi di uno strumento per misurare il diritto all'esenzione da un eventuale contributo alla spesa per l'assistenza. Tuttavia, chiedono l'unificazione dei criteri di accertamento del reddito reale e auspicano un accordo su questo punto pur mantenendo alcune riserve sulla realizzazione concreta.

Parla il ministro del lavoro

Treu: non basta armonizzare, bisogna invece unificare i vari sistemi previdenziali

ROMA L'armonizzazione dei vari regimi previdenziali «non basta»: bisogna «lavorare per l'unificazione». Sarà questa per il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, una delle prime tre cose da fare alla ripresa del confronto sullo stato sociale. Le altre due sono: mettere a punto i conti su previdenza e assistenza; verificare, fondo per fondo, la tendenza della spesa pensionistica nei prossimi anni. «Quest' ultimo - ha detto Treu - è certamente il nodo più delicato da sciogliere, perchè sulla base di quanto ogni voce eccede in crescita sul Pil bisognerà decidere gli interventi da adottare e la loro entità».

Ma non è solo la previdenza a preoccupare Treu: «Anche sulla parte relativa al lavoro e agli ammortizzatori sociali - ha detto - c'e molto da fare». Per il ministro, comunque, «da giovedì si entra veramente nel cuore della trattativa. Sarà un confronto difficile, ma tutti sono consapevoli che non possiamo scivolare sugli ultimi ostacoli». Un appello, questo, rivolto non solo a sindacati e Confindustria, ma anche al leader di Rifondazione Bertinotti. Per quanto riguarda i tempi della trattativa, il ministro ha ribadito la scadenza di fine settembre, nonostante le perplessità espresse in questi giorni dai sindacati.

«Il rimborso parziale dell'Eurotassa nel '98 è solo una prima ipotesi che deve essere valutata dal governo»

Il rimborso parziale dell' Eurotassa nel '98 indicato dal ministro delle finanze «è solo una prima ipotesi» che comunque deve essere ancora valutata dal governo, ha detto infine Treu, il quale ha ricordato che «quello del rimborso dell'Eurotassa è un impegno che il governo ha preso già a suo tempo e che certamente sarà rispettato».

La Loggia (Forza Italia) chiede a D'Alema e a Marini di rompere le giunte con il Carroccio, ma per Baget Bozzo l'accordo con Bossi per il centro-destra è vitale

Il patto anti-Lega con l'Ulivo non convince Alleanza nazionale

ROMA Grande cautela, sia nel Polo che nell'Ulivo, su una possibile intesa anti-Lega. L'offerta di Berlusconi di una «conventio ad excludendum», basata sul rifiuto di qualsiasi accordo locale e nazionale con Bossi non è ufficiale. Ne ha parlato Repubblica ieri, ma il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia ha detto di aver parlato con il leader del Polo che gli ha detto di voler ancora attendere. «Voglio vedere cosa fa l'Ulivo» ha detto Berlusconi. E La Loggia ha chiesto una presa di posizione chiara di D'Alema e Marini per dire: «Da oggi rompiamo le giunte con la Lega».

Il coordinatore di An Maurizio Gasparri boccia il possibile patto contro Bossi. «Non vedo perchè -spiega - dovremmo fare questo regalo all'Ulivo che amministra i comuni con la Lega e pretende dal Polo una posizione che lo stesso Ulivo non pratica». Gasparri punzecchia La Loggia: «Mi sembra che abbia un pò di confusione in testa».

Il vicepresidente del Consiglio Veltroni: «In un Paese serio c'è posto per un solo Parlamento»

Enrico Franceschini, del Ppi, ricorda a La Loggia e a Gasparri che il suo partito ha già inviato una circolare ai dirigenti locali per invitarli a uscire dalle giunte con la Lega. An, comunque, sarebbe più aperta di Forza Italia a un accordo con il Carroccio verso intese con i leghisti.

Secondo Gianni Baget Bozzo, incaricato della formazione politica dei quadri azzurri, «l'offerta del Polo alla Lega di accordi locali è costante, il fatto nuovo e importante è che Alleanza nazionale segue la medesima linea, linea che rende possibile la riedizione di quanto avvenuto nel '94, cioè un'intesa tra Lega, Forza Italia e Alleanza nazionale«. Per l'ex consigliere di Craxi «l'accordo con la Lega è vitale per il Polo» e «Berlusconi ha sempre desiderato un accordo con la Lega».

Nell'Ulivo continua a spingere per una linea dura, anche da parte del governo, contro la Lega, il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni. «Quello che è chiaro è che in qualsiasi paese serio c'è un solo Parlamento, non certo due - dichiara - da questo punto di vista, ed ispirato da questo sentimento il governo attende di sapere qual è il senso dell'iniziativa della Lega».

Prodi, che ha sempre cercato di sdrammatizzare le minacce di secessione, attende il ritorno a Roma per pronunciarsi sulle «elezioni padane». Ma non ha rinunciato a una battuta indiretta rivolta al Senatur. «Stando qui al Sud - dice a Pantelleria - mi sono accorto che l'Italia è sempre più unita».

A Veltroni Bossi, da Ponte di Legno, manda intanto a dire che «contano i fatti, non le trombette, e a Veltroni il popolo padano gli fa cucù, perchè il popolo non crede più al teatrino romano». Ieri, ha lavorato con Vito Gnutti alla «griglia», uno strumento così battezzato che dovrebbe definire la fisionomia politica delle liste che si presenteranno alle elezioni padane del 26 ottobre.

Il leader non ha paura di eventuali accordi Polo-Ulivo in funzione anti-Lega, «quelli ci provano sempre - dice - ma ormai anche loro sanno benissimo di essere sotto scacco». «Scacco matto - aggiunge - e non possono più fare finta di niente, sanno che devono trattare».

LA POLEMICA

Secessione anche a tavola Ora la Lega vieta la pizza

MILANO *Una notizia che lascia increduli, stupefatti, sgomenti: la Lega vuol abolire la pizza da tutte le Feste del Carroccio! Daniele Stival, organizzatore di quella di Pramaggiore, in provincia di Venezia, ha deciso di sostituirla con polenta e grigliate di carne. Perchè considera questi cibi di nobile tradizione veneta, o forse celtica o longobarda. E già viene annunciato che il boicottaggio della pizza sarà imposto a tutto il popolo che si sente davvero padano. Nonostante il supremo leader della Lega Nord Umberto Bossi sia ghiottissimo di «napoletana».*

E' davvero sconcertante, ma forse solo ridicolo, credere che la lotta per l'indipendenza del Nord possa passare per una crociata contro il cibo più diffuso nel mondo. O meglio che in qualsiasi battaglia, fosse anche quella per conquistare la maggioranza in un'assemblea di condominio, si possa usare uno strumento come questo.

Quando Bill Clinton mangiò con gusto una pizza al G7 di Napoli, certo, i pizzaioli del capoluogo campano rivendicarono con orgoglio la paternità del piatto. Almeno di quella «margherita» con pomodori, mozzarella e basilico inventata dal cuoco di corte per la regina Margherita.

Insomma è davvero difficile credere all'astensione - ideologica o coatta - dalla pizza. Una crudeltà così forse nessuno stalinismo e nessun fascismo l'ha mai perpetrata.

Salta la data del 31 agosto, Napolitano ha previsto una proroga che sarà decisa dal prossimo consiglio dei ministri

Rinviato di sessanta giorni il rientro in Albania

Il Polo: è la resa del governo - Il Carroccio: Prodi e il ministro dell'Interno dovrebbero dimettersi

A Tirana il premier Nano non nasconde il suo pessimismo e dice di non credere che il problema possa essere risolto in così poco tempo

ROMA Un rinvio di «più o meno 60 giorni» per il rimpatrio degli albanesi. Lo prevede il ministro dell'Interno Napolitano mentre a Tirana il premier socialista Fatos Nano non nasconde il suo pessimismo e dice di non credere che il problema possa essere risolto con una proroga di soli due mesi. «Chi è contro la legge non rimarrà in Italia», continua ad assicurare Prodi in vacanza a Pantelleria. Ma il Polo lo attacca definendo «una vera e propria resa» la decisione di rinviare il rimpatrio degli albanesi inizialmente previsto per il 31 agosto. La situazione è delicata ed il governo spera di poter approvare in poco tempo la nuova legge sull'immigrazione che, assicura Prodi, «sarà di grande apertura mentale, di comprensione e terrà conto degli aspetti sociali per favorire ad esempio i ricongiungimenti».

Il ministro dell'Interno Napolitano, che a Ferragosto aveva garantito il rispetto della scadenza del 31 agosto, spiega che è impossibile mantenere questo impegno perchè non è stata sufficiente la collaborazione del governo albanese. Ci vuole molta attenzione, avverte il ministro, «prima di ricorrere a misure costrittive, prima di ricorrere a misure di polizia». Perciò ora una commissione mista italo- albanese sta studiando le misure opportune per convincere i profughi che dovranno rimpatriare. Napolitano ha criticato le «ingiurie» pronunciate contro di lui da Maurizio Gasparri di An, ed ha elogiato invece l'atteggiamento di Enrico La Loggia (Forza Italia) che ha accolto positivamente la decisione del governo. Quanto al grave fatto di sangue accaduto sulla Maiella per mano di un immigrato, Napolitano ha osservato che non c'è indulgenza nei confronti di chi commette crimini: infatti nelle prigioni italiane sono rinchiusi 10.700 immigrati, pari al 20 per cento della popolazione carceraria.

Il Polo e la Lega attaccano Prodi e Napolitano. Sia Gasparri (An) che Carlo Giovanardi (Ccd) e Achille Serra (Forza Italia) sostengono che non c'è alcuna ragione di rinviare il rimpatrio degli albanesi. E criticano la decisione di creare una commissione mista italo-albanese, rinunciando così alla «sovranità nazionale» su questa questione. «Siamo ad una vera e propria resa», accusa il Polo. Gasparri attacca ancora Napolitano, un ministro dell'Interno «che bela rimangiandosi gli annunci fatti, dimostrandosi un mentitore». Il senatore Andrea Pastore di Forza Italia ha intanto presentato una interrogazione al presidente del consiglio per sapere come mai non era stato espulso l'immigrato macedone responsabile del duplice omicidio sulla Maiella, che in passato era stato già sottoposto a procedimento penale.

Il leghista Roberto Calderoli chiede le dimissioni di Prodi e Napolitano per aver «firmato la resa» di fronte al problema immigrazione.

LA CURIOSITA'

L'arte albanese d'arrangiarsi per sfuggire al rimpatrio

ROMA *L'arte di arrangiarsi non è una prerogativa italiana. In vista della scadenza del 31 agosto - la data entro la quale, i profughi albanesi sarebbero stati rimpatriati se da parte del governo italiano non fosse stata espressa l'intenzione di varare un provvedimento di proroga - la cronaca aveva registrato da parte di clandestini un moltiplicarsi di tentativi, legali e non, per sfuggire al rimpatrio forzato.*

C'è chi aveva scelto il metodo più tradizionale come i quattro albanesi ospiti del centro di accoglienza di Villa Aurora (Firenze), che hanno tentato di procurarsi documenti falsi. Passaporti portoghesi, nella fattispecie, preparati da tre connazionali arrivati in Italia prima di loro. E non rappresentano certo un caso isolato: secondo il ministero dell'Interno, infatti, nel 1996 sono stati denunciati per falsa identità 8.000 immigrati, di varie nazionalità. Avevano invece scelto un metodo legale, anzi, addirittura avevano deciso di collaborare con la giustizia, due clandestine a Torino. Arrivate in Italia due anni fa, quindicenni, erano state costrette da quattro connazionali a prostituirsi. Nei giorni scorsi hanno denunciato i loro sfruttatori certi, così, di rimanere in Italia: dieci giorni prima l'assessore ai servizi sociali di Torino, aveva proposto di dare un regolare permesso di soggiorno alle 'lucciole' che denunciano i protettori.

Avevano invece scelto lo sciopero della fame i 214 profughi ospitati nel campo di accoglienza di Tirrenia, vicino Pisa. Due giorni fa l' annuncio: avrebbero digiunato tutti, compresi gli 80 bambini del gruppo, per evitare il rimaptrio e mantenere, dicevano, il lavoro trovato a Pisa. Lo sciopero è stato sospeso da tutti anche se la richiesta di un permesso di lavoro, e quindi di soggiorno, rimane ferma.

Allo sciopero della fame avevano pensato anche gli albanesi rifugiatisi nei locali della Caraffa, l' ex caserma di Brindisi che ospita i reduci del naufragio del 28 marzo nel Canale d'Otranto e che venne visitata, all'indomani della tragedia, dal leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, e dal vice presidente del Consiglio Walter Veltroni. Lo sciopero della fame non è stato attuato, ma i 149 profughi ospitati nell'ex caserma sono stati comunque i più attivi; per rimanere in Italia hanno mandato due messaggi: uno al presidente della Repubblica, l'altro al Papa. «Lasciateci rimanere in Italia - era scritto - per trovare un lavoro onesto, non costringeteci a fuggire di nuovo dall'Albania».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. -45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 22 agosto 1997 è stata di 60.100 copie

FIEG

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Nelle quattromila iniziative depositate alla Camera si parla anche di violini, cantanti e casalinghe

Una proposta di legge non si nega mai

ROMA La casalinga svolge un lavoro nell'impresa familiare e non può essere considerata come «coniuge a carico». Si indigna Adriana Poli Bortone, parlamentare di punta di An ed ex ministro dell'Agricoltura, e presenta una proposta di legge per fare in modo che alle casalinghe venga riconosciuto il diritto a vedersi indicare nei documenti come «coniuge senza reddito riconosciuto».

La proposta è una delle oltre quattromila depositate alla Camera in questa legislatura. Riguardano un pò tutti gli aspetti della vita dei cittadini. C'è chi si preoccupa della sicurezza in automobile: Giuseppe Niedda (popolari) pensa alla possibilità di istallare sui veicoli sistemi di allarme che segnalino la posizione per scoraggiare i furti ma anche per indicare emergenze. E chi, come Ugo Martinat (An) agli automobilisti prospetta una ipotesi allettante: l'abolizione di tutte le tasse automobilistiche «compensata» con un aumento della benzina.

C'è chi si preoccupa delle vacanze: rilanciando i rifugi alpini come Rolando Fontan (Lega nord) che ne ricorda le funzioni di soccorso e di presidio sul territorio proprio nel momento in cui si è sviluppata la pratica degli sport di montagna. O come Ugo Malagnino (Sd) che vuole disciplinare la professione di guida subacquea.

Molti parlamentari pensano ai giovani non solo chiedendo di regolamentare l'orario delle discoteche (Carlo Giovanardi, Ccd), ma anche prevedendo una carta d'identità prima di compiere quindici anni (la proposta è di un gruppo di parlamentari della Lega con l'obiettivo di prevenire l'ingresso illegale e il traffico di bambini). E cercando di incrementare l'uso della bicicletta: il sottosegretario alla Giustizia Franco Corleone chiede la riduzione dell' Iva dal 19 al 9 per cento.

Non manca la musica. Marco Pezzoni (Sd) si preoccupa di tutelare violini, violoncelli, tutti gli strumenti ad arco della liuteria italiana. Gianni Risari (Ppi) ha messo a punto una vera e propria «manovrina economica» per creare 30 mila posti nel settore delle canzonette.

Il sottosegretario agli Esteri risponde alle polemiche e definisce «quasi ridicole» le dichiarazioni riportate dal quotidiano di Lubiana «Delo»

Fassino su Porzus: «Sono solo provocazioni»

«La storia lasciamola agli storici – dice – le relazioni politiche invece sono a un ben altro livello»

«Da quando c'è il governo Prodi le relazioni tra i due Paesi sono entrate in una fase del tutto nuova, caratterizzata da un'intensissima cooperazione»

TRIESTE «La storia agli storici, le relazioni politiche sono ad un altro livello». Il sottosegretario agli esteri, Piero Fassino, nell'occhio del ciclone della polemica slovena sul film che narra i fatti di malga Porzus, interviene con decisione per chiarire definitivamente le cose e per illustrare ufficialmente qual è realmente lo stato dei rapporti diplomatici bilaterali tra Roma e Lubiana. Troppe chiacchiere, troppe polemiche e troppo rumore per restare indifferenti. Il ministero degli esteri sloveno, invece, dopo l'ennesimo attacco all'« Ostpolitik» italiana, mosso anche ieri sulle colonne del «Delo», non rilascia dichiarazioni ufficiali, malcelando un certo imbarazzo che la polemica sta creando nelle stanze di ulica Gregorciceva 25. Sostanzialmente a Lubiana, come a Roma, si tende a sdrammatizzare e a tenere separati quelli che sono i livelli (effimeri) della polemica giornalistica dai canali diplomatici ben più concreti e fautori delle relazioni internazionali.

Quelle riportate dal «Delo» sono secondo Fassino «affermazioni ridicole e al limite della provocazione, peraltro non nuove perché già nel passato Parovel e la signora Drcar-Murko avevano pubblicato articoli pieni di illazioni assolutamente infondate». «D'altra parte - prosegue il sottosegretario - tutti sanno che da quando c'è il governo Prodi le relazioni tra Italia e Slovenia sono entrate in una fase del tutto nuova, caratterizzata da un'intensissima cooperazione in tutti i campi e tutti sanno che l'Italia è stato ed è il più convinto sostenitore della integrazione della Slovenia nella Nato e nell'Unione europea». «E queste scelte - precisa Fassino - non sarebbero state possibili senza il pieno e convinto consenso del principale partito della coalizione di governo e cioè del Pds».

Ma come giustificare allora questa ipersensibilità di alcuni ambienti sloveni nei confronti di determinati fatti del passato? «Non me la so spiegare - risponde Fassino - anche perché il dibattito sulle foibe e sul film di Porzus hanno una dimensione storica e non riguardano l'attualità politica e in ogni caso attengono a un dibattito interno all'Italia. Non c'è nessuno da noi che discutendo di foibe o di Porzus chiami in causa responsabilità della Slovenia». «Quindi gli articoli pubblicati dal "Delo" - conclude - sono una montatura che non ha alcun fondamento e la linea nostra è molto netta: tenere distinto quello che è il dibattito sulla storia, che è giusto fare e che si farà, dall'attualità politica».

E gli attacchi all'«Ospolitik» italiana che ha praticamente preso sotto braccio la Slovenia e l'ha portata in Europa? «Francamente - dice ancora Fassino - in tutti i contatti che ho avuto con le autorità slovene ho sempre riscontrato un reale

«Stiamo lavorando assieme a Lubiana su moltissimi dossier e non ho riscontrato nei miei interlocutori alcun fastidio nei confronti di Roma»

grande interesse alla politica italiana e apprezzamento al sostegno che Roma ha dato a Lubiana nel suo cammino verso la Nato e l'Ue. Stiamo lavorando intensamente su moltissimi dossier, non ho riscontrato nei miei interlocutori governativi alcun fastidio e credo che le posizioni emerse siano solo quelle sostenute da chi ha scritto l'articolo sul "Delo"».

Ma nel dibattito ancora aperto si inserisce anche il senatore Lucio Toth dell'Associazione «Venezia Giulia e Dalmazia», il quale sostiene di non avere il dovere di fare «difese d'ufficio, né del film di Martinelli, né dell'attuale governo, con il quale - dice - noi esuli abbiamo un rapporto che vuole essere "istituzionale" per non diventare "conflittuale", ma alla polemica sollevata dal "Delo" si può rispondere molto semplicemente». Toth sostiene che «l'unica verità accertata sulla strage di Porzus è quella contenuta nella sentenza definitiva della magistratura italiana. Che le «falsificazioni storiche di cui parla il "Delo" sono contenute nella documentazione di quel processo e molte di esse sono anche negli archivi della Commissione stragi del Parlameto italiano». «Negli ambienti storigorafici italiani, anche di sinistra - spiega ancora l'ex senatore - è in atto un processo di revisione, come in tutta la storiografia europea, per capire cosa sia realmente accaduto in questo secolo e rimuovere così i condizionamenti economici del passato».

Preoccupazione per l'uscita del «Delo» su malga Porzus viene espressa altresì anche dal «Circolo Istria», noto per le sue posizioni aperturiste sul confine orientale. «Sempre più spesso - si sottolinea in una nota a firma di Marino Vocci - il qualificato quotidiano sloveno pubblica interviste e opinioni che non contribuiscono a continuare nel difficile lavoro teso, fra Italia e Slovenia, a sgomberare il campo da reciproche diffidenze e paure, per superare la logica delle separatezze e delle memorie divise».

Mauro Manzin

IL FATTO
Un film ha riaperto una pagina oscura

TRIESTE L'intera, interminabile polemica di questi giorni nasce dal film «Porzus», diretto dal regista Renzo Martinelli e che sarà presentato al prossimo Festival del cinema di Venezia il 31 di agosto. L'interesse di Martinelli a quell'oscura vicenda risale ai tempi della scuola quando lesse su un libro la frase: «Non va dimenticato l'efferato episodio della strage di Porzus». Da lì, a 48 anni, è maturata l'idea di costruire proprio su quel'«efferato episodio» un film. Martineli già alcuni anni or sono ha iniziato le sue ricerche documentarie, ha maturato un soggetto cinematografico che poi ha elaborato assieme a Furio Scarpelli. Le polemiche che ne derivano sono storia di oggi.

DALLA PRIMA PAGINA

Il partigiano «Vanni»: «Quel massacro fu ordinato dal comando del IX Corpus»

E lo stesso affermarono Tomas (Dusan Kveder), comandante supremo di Slovenia, e Primos (Ales Bebler), membro del comitato centrale del Partito comunista di Jugoslavia.

Noi rispondemmo che non potevamo trattare questi problemi. Ma se volevano la nostra opinione era che per quanto riguardava tutte le zone compattamente slovene e croate non avevamo niente da obiettare, ma per Trieste, Gorizia e le zone miste si doveva trattare tra i due governi e anche consultare la popolazione con un referendum.

Un altro scontro ebbe luogo a Salamant (comune di Prepotto) nell'ottobre del '44 tra il commissario del IX Corpus Rudi e il vicecomandante Skala (Peter Stante) e Sasso e Vanni. Di fronte alle critiche severe della politica d'imposizione nei confronti delle popolazione delle Valli del Natisone espresse dai comandanti garibaldini, s'infuriarono e troncarono le trattative.

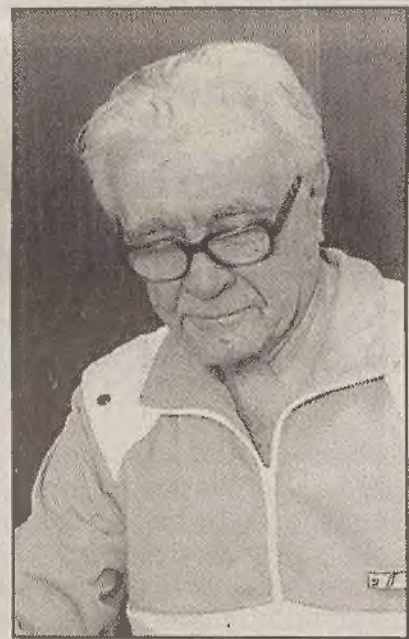
Altro episodio significativo alla sfilata in parata della divisione «Garibaldi-Natisone» a Trieste il 20 maggio 1945.

Ecco cosa scrive lo storico Raul Pupo nel libro «Venezia Giulia»: «Bandiere alleate, tricolori italiani con la stella rossa, e fiori per i garibaldini cui finalmente è concesso di entrare in città. Loro sono davvero felici, è il premio che si aspettavano dopo la lunga e fraterna collaborazione.

«Vanni inneggia alla fratellanza italo-slovena però si rifiuta di sposare la tesi dell'annessione di Trieste alla Jugoslavia. Ma è tardi. Quando durante il suo discorso in piazza dell'Unità comincia a parlare del futuro di Trieste, gli sloveni tolgono l'audio e il "Nostro Avvenire" censura il suo discorso. Chiamato a rapporto, è accusato di tradimento per non aver eseguito le direttive del partito».

Questo atteggiamento di fedeltà alla politica del Clnai e del Cvl è sempre stato condiviso non solo dal comando di brigata, di battaglione, compagnia, ma anche da tutti i garibaldini della divisione «Garibaldi-Natisone».

Prima prova scritta: Giacca, dopo l'eccidio degli osovani, manda il rapporto direttamente al comando sloveno.

Secondo, le due lettere di Virgilio. Chi era costui? Egli era stato combattente nelle brigate internazionali in Spagna col grado di capitano. Il commissario Rudi ci raccomandò di inserirlo nel comando della divisione. Noi in buona fede accettammo. Purtroppo per sua stessa confessione, egli va al servizio dell'Ozna e della missione sovietica. Una volta inserito nel comando come capo di stato maggiore, il comando sloveno cominciò a premere su di lui per liquidare il gruppo osovano di Bolla. Ma siccome si era reso conto che il comando della «Natisone» non avrebbe mai aderito a simile misfatto, egli scrisse due lettere al comando sloveno per scusarsi di non aver potuto eseguire l'ordine del comando sloveno. Il quale capito che non poteva coinvolgere il comando della «Natisone», si rivolse ad altro soggetto.

Giacca aveva militato sin dal 1942 nelle file della I Divisione proletaria e anche dopo il suo passaggio al comando dei Gap di Udine aveva sempre mantenuto questi legami con il comando sloveno e anche croato. Giacca accettò ben volentieri il compito di liquidare Bolla e i suoi uomini. Ma i Gap dipendevano militarmente dalla federazione del Pci di Udine, e non dalla «Natisone» come afferma il Parovel nel suo articolo sul «Delo», perciò Giacca voleva anche il lasciapassare da Franco (Ostelio Modesti), segretario, e di Ultra (Alfio Tambosso), diretto responsabile dei Gap. E lo ottenne. Modesti afferma che l'ordine dato a Giacca era di andare a controllare se quelle voci che correvano su Bolla, di contatti con l'avversario, erano vere. Ma Giacca, che aveva già in tasca l'ordine degli sloveni, andò sicuro alle baite e operò la strage senza la minima esitazione.

Dopo le affermazioni di Paolo Parovel mi appare chiaro il perché Giacca nell'intervista a Danilo De Marco aveva dichiarato che nessuno gli ha dato degli ordini. Si vede che gli amici di Parovel lo hanno consigliato di cambiare posizione. Questa è una semplice e grottesca millanteria di Giacca perché ora si sente appoggiato da qualcuno.

Nell'84 con la pubblicazione di «Un'epopea alla frontiera tra due mondi» appare sempre più chiara la responsabilità degli sloveni. Anche perché alcuni mesi prima di morire, il commissario Rudi confessò che erano stati loro a dare l'ordine anche perché volevano farla finita con Bolla che continuava a spedire lettere diffamatorie agli organi superiori della Resistenza italiana contro quella slovena. Questa confessione di Rudi fu poi confermata da Tine Remskar, ch'era stato ufficiale dell'Ozna presso il comando della «Natisone».

Nel «Piccolo» del 14 febbraio '92 ebbi un'intervista con Marina Tagliaferri nella quale ribadivo la responsabilità del comando sloveno. E nessuno si alzò a protestare.

Giovanni Padoan «Vanni»

Il Comando gruppo divisione «Osoppo».

«Giacca aveva militato nelle file della I Divisione proletaria e anche dopo il passaggio nei Gap aveva legami con gli sloveni»

Nel pomeriggio del 7 febbraio del 1945 a Porzus furono trucidati diciannove fazzoletti verdi

Il «blitz» nella malga contro la Osoppo

L'esecuzione della spia Elda Turchetti assieme al comandante «Bolla»

Trentacinque gappisti prima si avvicinano con prudenza alla malga e poi fanno irruzione catturando anche gli uomini che si trovavano nelle vicinanze

TRIESTE Era una fredda giornata d'inverno quel 7 febbraio del 1945. La neve aveva imbiancato le colline e le montagne del Friuli. La guerra partigiana stava profondendo in quelle aree il suo massimo sfrozo. La sensazione era che la lotta non sarebbe durata più a lungo. Si attendevano la primavera e nuovi importanti eventi. Al comado di Porzus, a Canebola, una minuscola frazione sopra Faedis, nelle valli del Natisone, erano in pochi. C'erano in tutto 22 uomini e una donna, Elda Turchetti, che Radio Londra aveva bollato come spia dei tedeschi. A comandare la prima divisione «Osoppo Est» c'era il comandante «Bolla», Francesco De Gregori, zio dell'omonimo noto cantautore, monarchico e anticomunista convinto. Il delegato politico, invece, era Gastone Valente, detto «Enea». Furono questi tre i primi a essere passati per le armi. Tra gli altri morti ci fu anche Guido, il fratello del poeta di Casarsa, Pier Paolo Pasolini.

L'azione fu condotta da un reparto di Garibaldini guidato dal comandante Mario Toffanin, detto «Giacca». Il suo bersaglio era l'odiato «Bolla» che avrebbe ucciso nei giorni precedenti due partigiani comunisti. E che ad agire fossero stati gli uomini della «Osoppo» lo testimoniarono alcuni contadini che li riconobbero per gli inconfondibili fazzoletti verdi che portavano al collo.

L'incursione fu portata, secondo gli storici, da 100 gappisti, mentre per «Giacca» erano solo in 35. L'azione ha inizio già il 6 febbraio, ma l'avvicinamento a malga Porzus è lento e difficile. Solo nel pomeriggio l'irruzione e la strage che uccise complessivamente 19 membri della «Osoppo». La verità venne subito a galla, anche perché gli abitanti di Attimis addosso ad alcuni giustizieri notarono le scarpe di alcune delle vittime.

«Non è possibile che un gregario quale era "Giacca" abbia potuto assumersi una responsabilità così grande», dichiarò Alfredo Berzanti, presidente del Friuli-Venezia Giulia dal 1963 al 1973. E qui si innesca la polemica su chi ordinò la strage. "Giacca" dice che fu una sua decisione autonoma, il commissario della divisione «Garibaldi-Natisone», Giovanni Padovan, detto «Vanni», invece non ha dubbi. «L'ordine - dice - fu dato dal comando sloveno e fu assecondato dai dirigenti della federazione comunista di Udine», al tempo allineata su posizioni titine. Ma la vicenda continua a trascinarsi tra polemiche senza fine quasi a dar ragione allo storico tedesco Nolte che affermava: «Il passato non passa mai».

m.ma.

Il racconto del capo dei garibaldini

«Giacca» non è affatto pentito: «Rifarei tutto quanto, erano dei collaboratori della Gestapo»

TRIESTE «Rifarei tutto quanto», così Mario Toffanin, il comandante «Giacca» commenta in una sua recente intervista al «Corriere della Sera» i fatti di malga Porzus. «Mi sono chiesto tante volte - prosegue - se fosse giusto sparare e uccidere. Erano giovani come noi che combattevano contro i fascisti». Ma la sua versione in un dialogo rilasciato invece al «Delo» di Lubiana cambia decisamente prospettiva. «I nostri rapporti (con la Osoppo *ndr.*) non erano dei migliori - racconta al quotidiano sloveno - presto ci accorgemmo che loro combattevano a fianco dell'occupatore. Lo abbiamo capito anche dopo un nostro attacco alla fonderia di Udine che costruiva le bombe per i tedeschi. Il comandante degli osovani, Francesco de Gregori, era arrabbiato con me perché abbiamo distrutto la fonderia visto che il suo propretario gli dava ogni mese una prebenda di 200 mila lire. Ci accusavano anche di voler occupare il Friuli fino al Tagliamento. Ma questi temi li decide l'alta politica, non i combattenti». «E' apparso subito chiaro - prosegue sempre "Giacca" sul "Delo" - che gli osovani collaboravano con la Gestapo e i fascisti. Noi invece ci battevamo contro l'occupatore, nel nome di alcuni ideali, loro invece erano con gli occupatori e contro i rossi».

«Giacca» poi spiega che l'azione a malga Porzus fu portata non da cento, ma da 35 gappisti. Con noi in una capanna ha fatto irruzione anche un quindicenne che ci indicò una donna. «Questa è Elda Turchetti», esclamò. Noi non la conoscevamo, sapevamo soltanto tramite i dispacci di Radio Londra che era una spia fascista. Questo è stato sufficiente per giustiziarla sul posto». «Poi abbiamo ucciso anche "Bolla" e altri due. Uno è scappato. 17 di essi che erano nelle vicinanze li abbiamo catturati. Due di loro dopo averli interrogati li abbiamo rilasciati, gli altri 15 processati e ammazzati. Tra di essi c'era anche Guido, il fratello del poeta Pier Paolo Pasolini. Li abbiamo sepolti nel Bosco Romagno».

m.ma.

«Ammazzammo subito la Turchetti, assieme a «Bolla» e altri due uomini. Gli altri furono processati e uccisi»

Una lettera di Pier Paolo Pasolini che ricorda la morte del fratello Guido ammazzato a Porzus

«L'inaccessibilità dell'ingiustizia»

TRIESTE «I miei compagni comunisti farebbero bene, io credo, ad accettare la responsabilità, a prepararsi a scontare, dato che questo è l'unico modo per cancellare quella macchia rossa di sangue che è ben visibile sul rosso della loro bandiera...» Così il poeta Pier Paolo Pasolini scrisse sull'eccidio di Porzus in una lettera inviata al direttore della «Mattina del Popolo». «...Nel fatto di Porzus - continua il poeta - nulla è ancora "chiarito e risolto" e io non posso parlargliene che con passione ... Quante volte ho pensato all'inaccessibilità dell'ingiustizia che pesa sulla morte del partigiano "Ermes", mio fratello, a quanto sia inconciliabile la sua persona con la morte! Basti pensare che l'8 settembre (del 1943 ndr.) egli era già nel campo di aviazione di Casarsa a rischiare la vita per portar via armi ai nazifascisti, e da allora non passò giorno che egli non dedicasse, con la purezza e la bontà del diciottenne, tutto se stesso alla causa della Resistenza».

«Portava giornali e manifestini da Pordenone, dove studiava, a Casarsa e li spargeva per il paese durante il coprifuoco; continuava ad andare a rubare armi nelle caserme: faceva propaganda con entusiasmo che era quasi imprudenza. E tutto questo in seno al Pci. La sua maturazione politica aveva bruciato le tappe: dalla turpe ignoranza in cui il fascismo immergeva i suoi giovani-fantocci egli era passato, senza crisi, quasi con la purezza di un fatto naturale, alla luce dell'idea politica a cui la sua generosità senza riserve lorichiamava necessariamente»... «Il giorno in cui "Bolla ed Enea furono ammazzati egli si trovava a Musi con l'amico D'Orlandi per non so che missione; e stavano insieme tornando verso Porzus. Ed ecco che alcuni loro compagni (i quali, dislocati inuna malga sottostante, si erano accorti del tradimento e si stavano ritirando), avvisarono i due ragazzi del pericolo. Ma essi non vollero saperne di tornare sui loro passi, e anzi si slanciarono di corsa verso Porzus per portare aiuto agli amici!»...«Spesso penso al tratto di strada tra Musi e Porzus percorso da mio fratello in quel giorno tremendo; e la mia immaginazione è fatta radiosa da non so che candore ardente di nevi, da che purezza del cielo. E la persona di Guido è così viva»... «Vedo in lui tutta la storia della nostra esistenza familiare, la nostra educazione, gli ideali alla cui luce si viveva quasi disumanamente, senza cioè quegli egoismi e quelle distrazioni, magari invidiabili, che rendevano i nostri compagni diversi da noi. Noi avevamo sempre rivolto il pensiero a non so che imprese eroiche e generose, i nostri giochi erano sempre crudelmente interessati al realizzarsi di una fantasia ossessionata dal Buono e dal Cattivo.

Ma ora mi accorgo quanto la natura di Guido fosse sincera e intatta, e quanto assolutamente egli credesse alla verità della nostra storia familiare e alla certezza dei nostri ideali»... «E allora lo chiamo perché torni indietro verso Musi: "Guido!", lo chiamo. Ma Ermes continua a camminare diritto, sicuro, senza pentimenti».

«Era un uomo puro, che credeva nei valori del Partito comunista»

Sotto accusa la gestione dei 500 miliardi spesi: solo 14 impianti su 23 terminati in tempo, manca il Villaggio sportivo

Le Universiadi siciliane fanno «flop»

Piove in uno stadio appena ultimato, ma An difende la giunta regionale di destra

Erba cresciuta sulla sabbia della pista del salto in lungo dello stadio catanese di Cibali: un segno di trascuratezza.

IL CASO

Anche fra gli atleti un coro di polemiche

«In otto con un solo bagno, non c'è la lavanderia e i trasporti non funzionano»

Disservizi lamentati anche nel programma degli allenamenti: solo la gentilezza dei siciliani si salva

CATANIA *«Siamo in otto con un solo bagno a disposizione, le ragazze della nazionale invece sono in 12. Ieri siamo andati in palestra per un allenamento, abbiamo trovato altre quattro squadre. Siamo andati a spasso». Tadeu Schmidt, un giovane della nazionale brasiliana alle Universiadi, è fra i più critici verso l'organizzazione dei giochi siciliani. «Non c'è lavanderia -aggiunge- e così ci dobbiamo lavare da soli i capi d' abbigliamento». Ed in effetti anche questo è un problema.*

Le Universiadi dividono gli stranieri come fanno con gli italiani. Il bicchiere è mezzo vuoto o mezzo pieno a seconda che lo si veda dal Sudamerica o dall' Africa, dalla Corea o dalla Spagna. Qualcuno lamenta disservizi nei trasporti, qualcun altro nella gestione dei programmi di allenamento e nelle informazioni. Molti altri invece mettono in luce la gentilezza dei siciliani. «Mi sono innamorata di questa gente - dice Leila Sebic, ginnasta bosniaca - anche se c' è un pò di confusione».

Per Hyun Seup Baek, responsabile per la zona di Catania della rappresentativa sudcoreana. «l' unica cosa veramente bella è l' alloggio in albergo: aria condizionata, piscina. Ma il resto provoca problemi continui.

I francesi si lamentano perchè qualcuno di loro è stato costretto a tornare a casa per l' assenza di posti-letto. Ma gli organizzatori fanno notare che si sono presentati più atleti del previsto. Poi ci sono i pareri dei capidelegazione. «All' inizio ci sono stati problemi, ora va già meglio. Alla fine sono convinto che parleremo di ottima riuscita» dice lo spagnolo Carlos Alberto Muniesa, che tra due anni sarà alle prese con l' edizione di Palma di Majorca. «Non c'è una grande organizzazione - aggiunge il capodelegazione brasiliano, Pedro Enrique Bastos - ma tutto sommato si sta bene».

PALERMO E' polemica a tutto campo sulle Universiadi, la grande manifestazione sportiva giovanile ospitata in Sicilia. Sotto accusa è l'organizzazione dei giochi, ma soprattutto la gestione dei 500 miliardi di danaro pubblico stanziati per 23 impianti di cui solo 14 sono stati terminati in tempo e anche sul fatto che 4.000 atleti risultano alloggiati in 25 alberghi in mancanza del previsto Villaggio sportivo. Non mancano voci di asseriti «pasticci» e accuse di favoritismi nell'assunzione del personale ausiliario nè di «infiltrazioni mafiose». Da qui anche il dichiarato timore che gli scempi delle Universiadi '97 si ripercuotano sulla scelta delle Olimpiadi di Roma 2004.

Ma il presidente del Comitato dei giochi, l'assessore al Turismo, Nino Strano, si dice «indignato» per gli attacchi pubblicati sui quotidiani nei confronti del comitato organizzatore delle Universiadi. «In questo momento si stanno utilizzando le Universiadi siciliane per una battaglia politico-sportiva, l' obiettivo sono le Olimpiadi di Roma 2004». E Maurizio Gasparri, coordinatore dell'esecutivo di An, difende il governo di centrodestra della Regione, «riuscito in un solo anno di vita a rendere possibile un evento che era stato messo a rischio dall'incapacità e dalla corruzione dei precedenti governi di tutt'altro colore». E, mentre il verde Pecoraro Scanio chiede una inchiesta parlamentare, il Consiglio della Federazione internazionale sport universitario esprime, invece, soddisfazione per la «riuscita della cerimonia di apertura delle Universiadi 97 avvenuta allo stadio della Favorita di Palermo.

Ma anche ieri non sono mancati i disagi. Un altro episodio si è aggiunto a quello dello stadio catanese di Sant'Agata, appena inaugurato, dove il parquet si è bagnato durante un acquazzone e una partita di volley femminile ha dovuto essere brevemente sospesa. Davanti ai cancelli del Palacatania dove stava per cominciare la prova di ginnastica cui partecipava Yuri Chechi, alcune centinaia di persone che non hanno trovato biglietti hanno protestato per la disorganizzazione. Polizia e carabinieri hanno dovuto arginare quanti premevano contro le transenne dopo che per ore avevano atteso di entrare. Sotto accusa la disorganizzazione nella distribuzione dei biglietti d'ingresso - gratuiti - posto che mille dei 4.000 posti risultavano liberi perché chi aveva ricevuto il tagliando nei giorni scorsi ha poi deciso di non assistere alle gare, mentre chi veniva da fuori non aveva la possibilità di acquisire i biglietti nei propri centri di residenza. Soltanto poco prima dell'inizio della gara è stato permesso l'ingresso anche a chi era sprovvisto del biglietto.

Il pastore macedone aveva una condanna sulle spalle e doveva essere espulso, ma nessuno lo ha fatto

Il mostro della Maiella era un latitante

Il padre delle sorelle: «Volevo che me lo dessero per cavargli gli occhi»

SULMONA Ancora molti sono i perchè in attesa di una risposta della furia omicida del giovane macedone Aliyebi Hasani, il pastore macedone che sui monti della Maiella ha ucciso Tamara Gobbo, violentato e assassinato Diana Olivetti. Alì, come veniva chiamato il macedone, aveva un precedente per furto ma aveva sempre lavorato senza macchiarsi di reati gravi. Ora è nel carcere di Sulmona, chiuso in un silenzio ostinato. Dopo la confessione non ha aperto più bocca. Alì ha ammesso dopo l'ultima perlustrazione allo stazzo di Capoposto a 1700 metri dove viveva in una solitudine da lupo e dove l'hanno trovato mercoledì notte mentre dormiva. Nello stazzo c'erano i vestiti descritti minuziosamente da Silvia - la giacca a vento, il berretto, il pantalone a mezza gamba - e c'era pure lo zaino che qualcuno aveva visto con tre pistole. Ieri mattina i poliziotti sono tornati sul luogo della tragedia, nella Valle Dentro in località Capotosto, nei pressi del boschetto in cui sono stati rinvenuti i corpi delle due ragazze padovane Diana e Tamara e a poca distanza dalla capanna dello stupratore-killer. E' stato lui a dare indicazioni agli agenti su dove ritrovare la pistola e le altre due pistole. Non nella sua capanna, dove c'era stata un'accurata perquisizione. Le ricerche però sono state sospese momentaneamente a causa di un violento temporale. Diana Olivetti è stata prima violentata e poi uccisa dal pastore con un colpo a bruciapelo al torace. Una prima conferma, è venuta dalla necroscopia. Lunedì mattina Silvia Olivetti lascerà l'ospedale di Sulmona a bordo di un ambulanza per raggiungere il reparto di chirurgia dell'ospedale di Padova. I suoi familiari la assistono e il padre, ieri, ha avuto parole durissime per l'omicida della figlia: «Ho chiesto ala polizia che me lo consegnassero, avrei voluto cavargli gli occhi con le mie mani». Insieme all' ambulanza, partiranno alla volta di Albignasego e Villatora di Saonara anche le bare di Diana Olivetti e Tamara Gobbo.

Ma a far discutere è soprattutto il giallo emerso nella ricostruzione della presenza in Italia di Aliyebi Hasani. Arrestato il 7 marzo 1996 e condannato per furto a 8 mesi con la sospensione e scarcerazione senza il decreto di espulsione, forse sulla base di un permesso di soggiorno, valido a tutto il 1996, ma che da novembre del 1995 non era stato più vidimato presso la Questura pescarese dove Hasani era pertanto considerato un latitante.

Tre mesi al romano che ha sfregiato la fontana del Bernini, assolti i due amici

Piazza Navona, condanna mite

Per il pretore non era un atto vandalico ma solo un gioco

ROMA Tre mesi di reclusione per lo sfregio alla fontana del Bernini di piazza Navona. E' la lieve condanna inflitta a Sebastiano Intili, 43 anni, ritenuto dal pretore di Roma Marco Mancinetti l'unico responsabile del danno arrecato alla celebre fontana dei Quattro Fiumi. Gli altri due giovani che erano con lui, Giovanni Pisano e Mario Giorgini, entrambi di 33 anni, sono stati assolti per non aver commesso il fatto, non essendo entrati nella fontana insieme ad Intili. Quest'ultimo è stato anche condannato al risarcimento dei danni al Comune di Roma che si è costituito parte civile ed al pagamento di due milioni di spese processuali.

Con questa sentenza, non certo severa, si è conclusa la clamorosa vicenda del bagno di piazza Navona che ha provocato indignazione, non solo in Italia, per la facilità con cui è possibile danneggiare una celebre opera d'arte nel centro di Roma, a pochi passi dai palazzi della politica superprotetti dalle forze di polizia. Il pretore Mancinetti, condannando a soli tre mesi Sebastiano Intili, ha respinto la richiesta del pubblico ministero Maria Bice Barborini di condannare l'Intili ad un anno di reclusione, il Pisano e nove mesi e Giorgini a sei. «La responsabilità dei tre, aveva affermato il pm - si evince dalla collettività del gioco che hanno messo in atto». Il pretore ha accolto la tesi degli imputati che hanno sostenuto di non aver mai avuto l'intenzione di danneggiare la fontana. Nessun vandalismo, quindi, bensì un gioco da ragazzi, che ha spinto Sebastiano Intili, un «ragazzo» di 43 anni, a tuffarsi nella fontana. «In testa - ha spiegato Intili nel suo linguaggio colorito - avevo la fissa de fà er bagno. Ce l'avevo da tre, quattro anni. Ma il pezzo della statua mi si è franato sotto. Io sò leggero, ce sò annato sopra come una piuma. Mica ce sò annato come un somaro. E' stata una disgrazia, me dovete capì. Me sò fatto male pure al piede. Io volevo fà solo una capriola e questa (la statua, ndr) è ita (andata, ndr) per terra». «Lei non lo farà più?», gli ha chiesto il pretore. «E' regolare, - ha risposto Intili - lo posso assicurare».

E l'avvocato senza pudore chiede anche i danni morali

ROMA *«Chiederò 300 milioni al comune di Roma e questa volta ce li devono dare. Non solo ci devono risarcire i danni materiali in quanto il mio assistito si è fatto male al piede e poteva spaccarsi il cranio cadendo nella fontana, che è fracica, ma ci devono risarcire anche quelli morali». Non ha mollato mai, neanche per un attimo, l'avvocato Ceccarelli, difensore di Sebastiano Intili, anzi, in questa giornata di notorietà ha dato il meglio, contrattacando.*

Seduto su una panchina fuori dall'aula dove si è tenuto il processo, schiacciato dalle telecamere di tutti i principali telegiornali italiani e con una decina di microfoni sotto il naso, Ceccarelli non è apparso per nulla frastornato e ha risposto a tutti senza spostarsi di una virgola da quella che era la sua posizione di tre giorni fa, facendo delle piccole pause per asciugarsi il sudore con l'immancabile fazzoletto bianco. «La fontana era fracica e deteriorata - ripete - quel poveraccio voleva soltanto farsi un bagno, non c'è volonta nel gesto e quindi non c'è danneggiamento».

E' convinto di quello che dice, lo dice ai cronisti e lo ha ripetuto al pretore, con le lacrime agli occhi, quando ha sostentuto: «La fontana non è stata danneggiata, si è rotta». E quando non ha esistato perfino a ricorrere all'altissimo: «Intili poteva spaccarsi la testa. Meno male che il Signore, lassù, lo ha protetto».

+«L' avvocato Ceccarelli è stato mitico. E' un personaggio simpaticissimo, fantastico. Con questa sentenza si celebra il 'Ceccarelli day»'. Così Carlo Verdone commenta scherzando la sentenza inflitta ai tre vandali che hanno danneggiato la fontana del Bernini.

Ma, parlando più seriamente, confessa di condividere la lieve entità della pena: «Si tratta di tre disadattati, tre persone con problemi personali non indifferenti, tre casi limite: anch' io sarei stato clemente. Però - aggiunge - è importante che un atto del genere non si ripeta, che si siano discusse le misure per proteggere i monumenti. E la prossima volta, se ci sarà una prossima volta, bisognerà essere inflessibili».

La mite sentenza è stata criticata anche da Enrico Gasbarra, assessore alle politiche del personale al Comune di Roma.

«Chi compie atti vandalistici nei confronti del patrimonio artistico - ha affermato - non può considerarsi solamente un emarginato incosciente».

Secondo l'assessore non si è tenuto conto della gravità dell'atto e della «brutta immagine» che abbiamo avuto nel mondo. «Se questa è giustizia...chiamamola così!», è stato l'amaro commento del critico Federico Zeri.

IN POCHE RIGHE

Nelle acque della Sardegna

La Guardia costiera multa il panfilo di Mike Bongiorno per eccesso di velocità

SASSARI Multa sì, comportamento oltraggioso no: così Mike Bongiorno in una apposita conferenza stampa sul suo yacht ha spiegato ieri l' episodio avvenuto qualche giorno fa nell' arcipelago della Maddalena e che ha visto la Guardia Costiera multare il panfilo «Ekim» (un' imbarcazione di 20 metri) per «eccesso di velocità». Il popolare presentatore ha spiegato che l' unica contestazione ha riguardato appunto il fatto che lo yacht navigava a tre miglia dalla costa a una velocità superiore a quella consentita e, di conseguenza, gli è stata comminata una multa di 200 mila lire. Mike Bongiorno - che si è recato ieri negli uffici della Guardia costiera della Maddalena per chiarire la vicenda - smentisce, invece, di aver rivolto frasi dal contenuto oltraggioso ai militari della motovedetta che avevano fermato il suo panfilo.

Allarme nei paesi del Varesotto: automobilista segnala ai carabinieri un leone in libertà

VARESE Un automobilista ha segnalato la notte scorsa ai carabinieri la presenza di un leone in libertà, lungo la strada che costeggia il lago Maggiore. L' uomo ha riferito di aver notato il felino mentre si aggirava nei boschi della località "Le paludi", a pochi metri dalla strada. Sono state avviate le ricerche che sono proseguite per tutta la mattinata, con l' intervento anche del gruppo volo della polizia di Malpensa e del Corpo forestale dello Stato. Le ricerche, che non hanno avuto esito, sono state sospese nel pomeriggio. I carabinieri ritengono attendibile la segnalazione, anche se non risultano fughe di felini da zoo o giardini privati del varesotto e del novarese.

Un computer con 22 elettrodi nel cervello ridona l'udito a una donna colpita da tumore

VERONA Un impianto computerizzato a 22 elettrodi inserito in corrispondenza delle aree uditive del cervello permette da oggi, ad una paziente italiana di 45 anni colpita da sordità bilaterale causata da patologie tumorali, di tornare a sentire. L'intervento - che, riferiscono i sanitari, è il primo del genere in Italia e il sedicesimo nel mondo - è stato realizzato da un'equipe di dodici medici della clinica otorinolaringoiatrica del policlinico universitario di Verona, diretta dal professor Vittorio Colletti.

Gli sfrattati di Brindisi in rivolta contro il Comune bloccano le strade innalzando barricate con i mobili

BRINDISI Sono tornati ad alzare le barricate ed a bloccare la circolazione stradale per due rioni periferici e per l' aeroporto civile di Brindisi gli sfrattati che per anni hanno occupato l' ex collegio «Tommaseo» e che ora vivono in parte per strada in parte nello stesso collegio, ma senza luce da sei mesi. Gli sfrattati intendono così sollecitare il Comune ad assegnare loro un alloggio popolare. Un centinaio di persone - tra cui donne e bambini - ieri sera ha creato posti di blocco con masserizie e cassonetti.

Un gruppo di turisti milanesi aggredito da banditi arabi riesce a fuggire per evitare il sequestro, ma uno resta ferito da un colpo di mitra

Nello Yemen con «Avventure nel mondo»: accontentati

ROMA Hanno rischiato il sequestro. Forse anche la vita. E' l'ennesima brutta avventura capitata a un gruppo di turisti italiani - 18 in tutto, in prevalenza milanesi - in vacanza nello Yemen. Questa volta molto più grave delle altre: uno dei nostri connazionali è stato infatti ferito gravemente da un colpo di kalashnikov. I fatti. Sono le 15 di giovedì, un convoglio di jeep Toyota viaggia nella regione di Shabwah, la stessa dove il 13 agosto furono rapiti i sei componenti di due famiglie napoletane. Le tre auto, guidate da autisti del posto, procedono lungo una strada desertica. Davanti a loro, ecco stagliarsi una camionetta con a bordo numerosi uomini armati di mitra: niente di cui preoccuparsi, nello Yemen simili incontri sono frequenti. La camionetta si lascia superare dalle prime due jeep, poi all'improvviso intima l'alt alla terza.

L'autista non si ferma. Anzi fa una manovra azzardata e riesce a schivare i rapitori. Poi accelera e i predoni cominciano a sparare. Uno dei colpi centra Federico Di Meo - 32 anni, avvocato amministrativo, di Firenze - alla spalla sinistra. Un' altra pallottola penetra nel poggiatesta dell'autista, una colpisce una gomma. Ma la Toyota dei turisti si dilegua. Solo dopo tre ore e mezza, alle 18.30, la comitiva riuscirà a telefonare da un posto di polizia di un villaggio all'ambasciata italiana a Sanàa, la capitale yemenita. Coinvolti nella disavventura i milanesi Dario Barboni, Cristina Viganò, Matteo Tocchetti, Cristina Cattozzi, Cristina Sessi, Gloria Simonelli, Fabio Soriani, Claudio Fratus, Alessandro Capiluppi, Daniela Ruffino, Giampietro Marco-Longo, Monica Sivieri, Giovanna Caravaggi, la biellese Marika Siviero, la veneziana Cristina Azzini, i fiorentini Laura Caponi e Francesco Bettini, partiti il 3 agosto scorso con l'agenzia «Avventure nel mondo».

«Poteva essere una carneficina, siamo stati molto fortunati» ha commentato Barboni, capogruppo della comitiva scampata al sequestro per un soffio. «Hanno sparato all'impazzata ad altezza d'uomo, dal davanti - ha aggiunto - Federico sedeva dietro, quindi il proiettile che l'ha colpito ha attraversato tutta la macchina. Poi hanno sparato anche da dietro mentre ci allontanavamo».

Un agguato «accuratamente preparato», ha aggiunto il capogruppo. Il ferito non desta al momento particolare apprensione: il colpo gli ha procurato la frattura della sub-clavicola e della scapola ma, secondo un esame più approfondito compiuto da medici bulgari presenti nello Yemen per un progetto di cooperazione, non sarebbero stati colpiti centri vitali. L'ambasciata ha innanzitutto provveduto a sistemare in albergo ad Albeida gli italiani scampati al sequestro, poi il governo yemenita ha messo a disposizione un elicottero militare per trasportare tutto il gruppo a Sanàa. Anche il ferito è stato trasferito nella capitale e ricoverato nell'ospedale Azal dove il medico di fiducia dell'ambasciata, un inglese, lo ha sottosposto a un intervento di drenaggio. Domani il giovane ferito partirà con tutto il gruppo con un volo della «Yemenia», la compagnia aerea yemenita, per rientrare in Italia come programmato. Alle 15.25 l'aereo atterrerà a Roma, poi proseguirà alla volta di Firenze dove i chirurghi opereranno Di Meo per ridurgli la frattura. Ad assisterlo durante il viaggio di rimpatrio ci sarà un medico dell'Europ Assistance.

Il dopo Waigel
Il Governo si occupi del porto di Trieste

Ho l'impressione che l'attacco di Waigel all'off-shore triestino abbia avuto anche lo scopo di difendere da concorrenze pericolose le prerogative e gli interessi di Brema e Amburgo. Dunque un atto ostile verso il nostro porto, generato dalla constatazione che l'intero Mediterraneo, da Barcellona a Capodistria, è in fermento in vista dello sviluppo dell'Est-Europa. Vi si stanno concentrando gli interessi dei più grandi armatori mondiali, Ect di Rotterdam compresa (Molo VII). Basta leggere le notizie del continuo potenziamento delle linee che dagli Usa, ma specie dal Medio ed Estremo Oriente, fanno capo a Malta e Gioia Tauro, per confluire quindi sui terminal naturali di Trieste, Genova (e altri porti).

In questo nuovo scenario Trieste acquista un'importanza straordinaria come terminal di grana lunga il più favorito per i traffici con il Nord-Est, sia per la sua posizione geografica, sia per i suoi superlativi fondali (le navi più grosse potranno addirittura saltare Gioia Tauro). Un affare incommensurabile visti gli immensi bisogni dell'Europa orientale impegnata a ricuperare 50-70 anni di cupa stagnazione (la Germania vorrebbe naturalmente per sé la fetta più grossa).

Nel constatare un tanto non si può non piangere per l'incredibile cecità dimostrata dai reggitori locali e regionali quando, da buoni servitorelli di Roma, non hanno saputo pretendere che il Governo accettasse le offerte straordinarie del presidente della Baviera, Strauss, venuto qui più volte a offrirci il suo aiuto per trasformare Trieste nel più grande porto del Mediterraneo, che sarebbe stato così valorizzato già allora a vantaggio anche degli altri porti. Che tale rinuncia poi sia avvenuta quando l'Italia faceva già parte della costruenda Europa Unita la dice molto lunga sulla lungimiranza dei nostri governanti.

Bene ha fatto perciò il Piccolo a far risaltare il 13 agosto le dichiarazioni del presidente dell'Autorità portuale di Venezia, il triestino Boniciolli, che condannava le proteste del Veneto per i troppi «privilegi» al porto di Trieste e ricordava agli immemori che lo stesso nulla toglie agli altri porti italiani bensì solo a quelli nordici. Bastava dunque che il nostro Stato non si comportasse da sprovveduto per più di 40 anni, ma fosse invece capace di valorizzare il porto dotandolo di collegamenti stradali e ferroviari adeguati, di tariffe concorrenziali come quelle germaniche. Oggi, finalmente, nel nuovo scenario, per prevenire altri sbagli macroscopici e autolesionistici, il presidente della nostra Autorità Portuale, Lacalamita, sta predisponendo la stesura di un Piano del porto. Ma ai più veloci collegamenti deve pensarci subito il Governo, soprattutto il Pds su cui pesa la maggiore responsabilità delle decisioni.

Ritornando alle dichiarazioni di Boniciolli, quello che però mi ha più colpito è il suo riferimento – per quanto riguarda il porto, le sue franchigie e lo «status» della città – all'allegto VIII del trattato di pace parigino del febbraio '47, purtroppo per mezzo secolo disatteso dal legislatore italiano. Altroché regali a Trieste! È un'accusa, sulla quale tutti i nostri dirigenti e partiti non possono più sorvolare, come hanno fatto per cinque decenni, salvo che non vogliano assecondare Weigel.

Non capisco infatti come alti papaveri locali, regionali e nazionali continuino a rinnegare quel trattato, spingendo tutt'ora i partiti e i governi a tradirlo, dimenticando di aver proprio loro obbligato Trieste a vivere dal '54 in poi su una sedia a rotelle, mentre avrebbe potuto battersi per raggiungere coi traffici traguardi che avrebbero arricchito l'Italia e la regione, risolto i problemi cittadini, assicurando benessere a noi e un avvenire ai nostri figli.

Nereo Franchi

Il modello Usa
L'esercito a tutela di interessi economici

«Restore Hope», restituire la speranza: così fu chiamata la missione in Somalia. Le rivelazioni pubblicate dalla stampa che i risultati della commissione Gallo, pur scagionando i vertici militari da ogni responsabilità, non è riuscita a negare, mettono a nudo una vicenda raccapricciante. I paracadutisti del battaglione Folgore (non da soli ma in buona e ampia compagnia, considerato che Restore Hope era una missione di forze multinazionali) si distinsero brillantemente nella pratica delle torture e degli stupri di gruppo.

Ciò che colpisce di tali fatti non è tanto il loro verificarsi quanto l'assenza, pressoché totale, di una coscienza critica collettiva che sia in grado di interpretarli scorgendo il retroterra economico e culturale nel quale sono maturati, quello stesso che induce padre Fausto Marinetti a scrivere che «i poveri non nascono per generazione spontanea ma sono il risultato di ingranaggi economici e politici ben precisi».

L'operazione Ibis, che portò i soldati italiani in Somalia, è frutto del nuovo modello di difesa, l'impianto politico e culturale che sorregge dal 1991 la politica estera e militare italiana.

Il concetto centrale del modello è semplice e inquietante allo stesso tempo. Si tratta di riorganizzare le forze armate, e di rimodularle ideologicamente, non più per la sola difesa del territorio nazionale (come previsto dall'art. 11 della nostra Costituzione), ma «per tutelare gli interessi economici» del sistema economico occidentale. Da allora tutti i governi succedutisi (compreso quello di Prodi) hanno lavorato per attuare quel modello, la cui prima conseguenza immediata è l'istituzione dell'esercito professionale.

Il nuovo modello di difesa è figlio della guerra del Golfo, soprattutto della mutata situazione internazionale frutto delle vicende dell'89. Con il disgregarsi dell'Unione Sovietica, la supremazia delle potenze occidentali sul piano economico si traduce immediatamente anche su quello militare. Con l'aggressione all'Iraq dalle ingenti riserve petrolifere, gli Stati Uniti fanno subito capire che intendono esercitare nel migliore dei modi la loro supremazia militare per esercitare un ruolo egemonico su scala planetaria.

Anche l'Italia decide di stare al passo con i tempi.

Il documento militare mette nero su bianco la strategia degli interessi vitali, così definiti: protezione delle linee di rifornimento energetico e dei traffici marittimi; salvaguardia delle comunità italiane all'estero; tutela del ruolo e della credibilità internazionale del Paese; tutela della sua presenza economica e dell'influenza culturale nEI Paesi terzi. Il senso di superiorità insito nell'ultima definizione è lampante. Così come è lampante lo stravolgimento della norma costituzionale.

È anche chiaro che questi interessi vitali non corrispondono assolutamente agli interessi della maggioranza della popolazione, ma solo ai potentati economici. Quanto poi a una seria riflessione sul colonialismo e neocolonialismo essa è ancora lì da venire considerato che ha oggi il sopravvento il pensiero del filosofo Popper, secondo il quale «abbiamo liberato questi stati (le ex colonie ndr) troppo in fretta e troppo semplicisticamente...» è come «...abbandonare a se stesso un asilo infantile».

Nulla di buono ci si può attendere da un liberismo che fa assurgere Popper, autore di un'esplicita riabilitazione del colonialismo, a teorico ufficiale della «società aperta».

Ferdinando Zebochin
p. la Segreteria Rappresentanze sindacali di base Federazione prov.le di Trieste

Il Nord-Est lavora Zeffirelli? Riposa

Poco tempo fa il signor Zeffirelli in una sua dichiarazione alla stampa affermava di voler fare un film sugli evasori fiscali del Nord-Est, che, essendo la mia terra, mi sento in dovere di intervenire visto che altri non lo hanno fatto. Nelle vicinanze della mia abitazione hanno sede alcune aziende artigianali e commerciali. Ne enuncio alcune: la macelleria, una serigrafia, uno studio fotografico e una ditta per la vendita all'ingrosso del materiale idraulico. Vedo tutti i sabati e la domeniche mattina i titolari nei loro uffici dedicarsi al lavoro, così è stato il giorno di ferragosto e così oggi, domenica 17 agosto. Ho visto trasmesso dalla Tv di Stato una intervista fatta al signor Zeffirelli che, stanco ed affaticato dal lavoro, adagiato mollemente sul bordo della piscina della sua lussuosissima villa, andava con magnanimità a concedere. I nostri rappresentanti politici, sindacali, amministrativi a tutti i livelli, tranne le dovute eccezioni, tutti stanchi ed affaticati dal lungo lavoro, dovete comprenderli: hanno lavorato intensamente due anni sulla «par condicio», sulla bicamerale e varie e ora sono andati a godere il giusto e meritato riposto dalle isole greche al Madagascar, nelle loro ville lussuose stanziate su tutto il globo terracqueo, penso che se fosse stato possibile ne avrebbero in proprietà anche sulla Luna. Prodi e Ciampi assieme a tanti altri denunciati per vari illeciti, compreso quello di truffa al popolo italiano. Al Quirinale 1000 miliardi in 5 anni; laute prebende, stipendi favolosi, trasferte, rimborsi versati a questi nuovi «salvatori della patria»; non si fa menzione delle faraoniche liquidazioni maturate ed elargite con immediatezza agli uomini del potere politico, amministrativo e a dirigenti di enti di diritto pubblico perché tali liquidazioni sono dovute e ben meritate dopo tanti sacrifici: sacrifici sì, fatti dagli altri. Anche qui sono rare le eccezioni. Queste munificenze vengono erogate nel mondo dello sport, della cultura, ai partiti, ai sindacati, alla politica tutta e ad Enti inoperanti e inesistenti, esistenti solo sulla carta. Vessazioni di ogni genere su chi opera, lavora e produce e anche qui ci sono dei privilegiati. Questo è il quadro generale di questa nostra povera Italia. Da una parte il popolo del Nord-Est, lavoratore e quindi produttore di beni, considerato dal signor Zeffirelli evasore fiscale, dall'altra parte un popolo che non ha mai conosciuto lavoro e che scialacqua alle spalle del popolo che lavora. Cosa si aspetta a far piazza pulita di questi nuovi «salvatori della Patria» e ridurli anche loro a livello di tutti gli altri cittadini italiani?

Ho quasi 80 anni: quanta nostalgia per la mia Patria di un tempo, tempo che non tornerà mai più. Un'Italia povera sì e piena di difetti, ma anche sicuramente tanto più onesta.

Ferdinando Novelli
Pordenone

FRANCIA

Duecento gnomi sequestrati dalla polizia

La polizia di Bethune (Francia) con circa duecento gnomi sequestrati al «Fronte per la liberazione degli gnomi da giardino», un'organizzazione molto attiva in tutta la zona e che aveva fatto spesso parlare di sé per le continue irruzioni nei giardini a caccia dei nanetti di gesso. Tre componenti del «Fronte», da tempo nel mirino della polizia, sono stati arrestati.

Auspico la libertà per tutti i popoli

Il signor Sergio Zupicich di Pola ha preso un granchio davvero colossale scambiandomi per un vecchio reazionario fascista, razzista e irredentista (o anche peggio...). Lui non mi conosce e ignora quindi l'impegno con cui da anni cerco in vario modo di farmi carico dei gravissimi problemi di Trieste e dell'Italia. Non sa neppure che sono figlio di istriani e che sin da bambino ho fatto la spola fra Trieste e l'Istria «croata», dove risiedono quasi tutti i miei parenti. Per cui posso dire di non essere affatto all'oscuro di quella realtà, a cui mi sento affettivamente legato e che considero «casa mia» non meno della città in cui sono nato e vissuto. So bene quindi che lì esistono scuole italiane: altrimenti non avrei criticato il tentativo del ministro Vokic di soffocarle! Peraltro, come liberale antistatalista, credo che le scuole di Stato (a maggior ragione se obbligatorie) non dovrebbero esistere da nessuna parte, né per le maggioranze né per le minoranze, se si vuole veramente garantire la libertà della cultura e dell'educazione. Lo stesso concetto giuridico di «maggioranza» e «minoranza» poi è arbitrario e aberrante, dal momento che tutti i cittadini dovrebbero essere uguali davanti alla legge, a prescindere dalla lingua materna o d'uso. Sono pure contrario al fatto che l'Unione italiana sia «la» rappresentante ufficiale degli italiani in Croazia, invece che una semplice associazione come altre, e ritengo che le «istituzioni minoritarie» non dovrebbero ricevere finanziamenti pubblici, ma autofinanziarsi. Ho visto anch'io inoltre sui balconi di molti municipi istriani sventolare anche la bandiera italiana (prima con la stella rossa, ora senza): purtroppo! Già, perché a mio parere l'unica bandiera che lì dovrebbe sventolare è quella della capra, nell'area facente parte del Territorio libero di Trieste quella rossoalabardata, a Fiume quella con l'aquila e la scritta «indeficienter», in Dalmazia quella dei tre leoni incoronati, e magari nella parte meridionale quella della Repubblica di Ragusa (indipendente dal 1409 al 1810). Se infatti il signor Zupicich avesse letto con più attenzione la mia breve lettera pubblicata su questo giornale il 6 agosto scorso, si sarebbe accorto che non ho affatto proposto di riannettere queste terre all'Italia (Dio ce ne scampi e liberi!), ma di farne delle repubbliche sovrane, come vorrei divenissero anche la Padania, la Sardegna, la Sicilia, la Corsica, il Montenegro, il Cossovo, la Voivodina, la Transilvania, la Catalogna, i Paesi Baschi, la Scozia, il Galles, l'Ulster, il Curdistan, ecc. Auspico insomma che tutti i popoli colonizzati e sfruttati da Stati sanguisughe possano finalmente essere liberi e padroni a casa propria! Tutti gli Stati «moderni» sono in realtà artificiali e illegittimi perché nati da guerre di conquista e/o accorsi a tavolino in violazione dei diritti dei rispettivi sudditi, e Italia e Croazia non sono certo da meno. Entrambi, inoltre, oltre a essere oppressivi, burocratici e clientelari, negano ai rispettivi popoli il sacrosanto diritto all'autodeterminazione, perché vogliono continuare a derubarli e a schiavizzarli. D'altronde, non è stato lo stesso vicepresidente del consiglio regionale istriano Damir Kajin a denunciare che Zagabria si porta via il 90% delle tasse riscosse in Istria? L'indipendenza significherebbe per l'Istria poter disporre anche di quel 90% oggi forzatamente confiscato da un governo che la maggior parte dei corregionali del signor Zupicich sente come estraneo e ostile. È quindi nell'evidente interesse, in primo luogo economico, degli abitanti della Croazia adriatica emanciparsi al più presto dalla parte continentale e balcanica del Paese, che appoggia il regime autoritario del generale Tudjman e che differisce dalla zona costiera almeno quanto la «Padania» differisce dall'Italia meridionale. Restando sottomesse al dominio zagabrese, le regioni marittime della Croazia non potranno certo svilupparsi adeguatamente né sperare in tempi brevi di entrare nell'Unione europea e nella Nato. Basta infatti leggere i giornali per apprendere delle ripetute critiche rivolte al governo croato dalle organizzazioni internazionali e dalla stessa amministrazione Clinton per le molteplici violazioni dei diritti umani, civili e politici, per le gravissime responsabilità nella guerra in Bosnia-Erzegovina (e nelle Krajine) e per il mancato rispetto degli accordi di Dayton. Per ottenere l'indipendenza prevista dal sempre vigente Trattato di pace firmato a Parigi il 10/2/47, gli abitanti di quest'area dovrebbero mobilitarsi insieme agli altri «cittadini originari» del TlT per convincere anche uno solo degli Stati membri dell'Onu a far rimettere all'ordine del giorno del Consiglio di sicurezza la nomina del governatore, che spetta obbligatoriamente a tale organo. La strada della libertà per gli altri territori dell'Adriatico orientale sarà invece più lunga e difficile e potrebbe anche seguire, a tempo debito, l'esempio della Padania, ovvero l'autoconvocazione di un referendum e di libere elezioni per un parlamento parallelo. Ma naturalmente il mio è solo un suggerimento e un auspicio, nello spirito del motto «Libertà ai popoli, morte al fascismo!».

Paolo Radivo
Trieste

50 ANNI FA

23 agosto 1947

Notizie in breve. Dopo che un'altra «signorina» è stata colta in intima compagnia con due militari alleati nella zona oscura dietro il Sacrario ad Oberdan, è stato deciso di porre due guardie in servizio notturno sul luogo, come avveniva un tempo. Si apprende che l'ospedale per i Tbc sarà probabilmente trasferito dall'attuale sistemazione nel comprensorio dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni all'ex caserma «Duca d'Aosta» di Valmaura, rione ove le nuove case comunali non saranno requisite, come temuto, per le famiglie dei militari americani. Infine, si ricorda ai conducenti di veicoli a conduzione meccanica le nuove sanzioni per l'uso dei segnali acustici in città: lire 1000 per infrazioni commesse dalle 6 alle 24, 2000 dalle 24 alle 6.

La fedeltà di Perasto alla Repubblica Veneta

Il 12 maggio 1797 tramontava la Repubblica Veneta; in diverse zone, però, le popolazioni continuarono a rimanere fedeli alla Repubblica anche nelle settimane, nei mesi successivi.

È il caso di Perasto, località sulle bocche di Cattaro (Dalmazia, ora Montenegro), che solo il 23 agosto 1797, proprio di questi giorni quindi, ammainò la Veneta bandiera del Leone di San Marco. E le parole di saluto del capitano Giuseppe Viscovich sono di una intensità straordinaria:

«In sto amaro momento, che lacera el nostro cor, in sto ultimo sfogo de amor, de fede al Veneto Serenissimo Dominio, al Gonfalon de la Serenissima Republica, ne sia de conforto, o cittadini, che la nostra condotta passata e de sti ultimi tempi, rende non solo più giusto sto atto fatal, ma virtuoso, ma doveroso par nu.

Savarà da nu i nostri fioi, e la storia del zorno farà saver a tutta l'Europa, che Perasto ha degnamente sostenuto fin a l'ultimo l'onor del Veneto Gonfalon, onorandolo co sto atto solenne, e deponendolo bagnà del nostro universal amarissimo pianto. Sfoghemose, cittadini, sfoghemose pur, e in sti nostri ultimi sentimenti coi quali sigilemo la nostra gloriosa carriera corsa sotto al Serenissimo Veneto Governo, rivolgemose verso sta Insegna che lo rappresenta, e su de ela sfoghemo el nostro dolor.

Par trecentosettantasette anni le nostre sostanze, el nostro sangue, le nostre vite le xe stae sempre par Ti, o San Marco; e fedelissimi sempre se avemo reputà Ti cun nu, nu con Ti; e sempre con Ti sul mar nu semo stai illustri e vittoriosi. Nissun con Ti ne ha visto scampar, nissun con Ti ne ha visto vinti e spaurosi!

E se i tempi presenti, infelicissimi par imprevidenza, par dissension, par arbitri illegali, par vizi offendenti la natura e el gius de le genti, non Te avesse tolto da l'Italia, par Ti in perpetuo sarave le nostre sostanze, el nostro sangue, la vita nostra e, piuttosto che veder-Te vinto e desonorà dai toi, el coraggio nostro, la nostra fede se avarave sepelio sotto de Ti!

Ma za che altro non ne resta da far par Ti, el nostro cor sia l'onoratissima to tomba, e el più puro e el più grande to elogio le nostre lagreme!».

Ettore Beggiato
Vicenza

CHI ERA

Ondina Zeugna, una lunga militanza nelle file del Pci

Fu sempre una donna di sinistra. La passione politica la respirò fin da piccola in casa dove il padre, arsenalotto, iscritto al Partito comunista italiano, le trasmise le idee e i valori dell'eguaglianza, della giustizia sociale, dell'antifascismo. Da ragazza lavorò negli uffici del Pci come segretaria dattilografa; si sposò con Oreste Parovel, un uomo animato dalla sua stessa passione politica: era infatti entrato giovanissimo, a sedici anni, nelle file dei partigiani e poi era sempre stato iscritto al partito. Lavorava come operaio specializzato ai Cantieri e durante i lunghi scioperi degli anni '50 Ondina Zeugna gli fu sempre vicina col suo sostegno e con il suo appoggio, approvando le sue scelte di impegno politico. Ebbe una figlia e la educò ai principi della libertà e dell'autonomia intellettuale, e fu sempre madre attenta e affettuosa.

Era una donna generosa ed altruista e cercava come poteva di essere utile al suo partito facendo ad esempio la cuoca o vari servizi volontari alla Casa del popolo o ai vari Festival dell'Unità. Continuò fino all'ultimo a svolgere una vita attiva e attenta ai mutamenti politici e sociali. Seguì con particolare partecipazione la scissione del partito; la sua trasformazione in Pds, le lacerazioni che tale divisione comportò anche a livello di amicizie personali. A sessant'anni decise di frequentare un corso di pittura ad olio tenuto da «maestro Zebo» e la pittura divenne il suo hobby preferito, un modo per esprimere le sue energie e per riflettere su se stessa. Era nata a Trieste nel 1924.

Giovanni Cilicar, dai cavalli alle auto fu sempre alla guida

La famiglia Cilicar si era trasferita a Trieste dall'Istria nel 1918 con la speranza e il desiderio di migliorare le proprie condizioni di vita. Giovanni, al compimento del diciottesimo anno d'età (era nato a Portole nel 1908), cominciò a fare il «cucer» che trasportava le merci con i carri tirati da cavalli; a ventun anni conseguì la patente e si trasformò in «chauffeur». Qualche anno dopo incominciò a fare il camionista; faceva la spola dalla zona di Postumia a Trieste trasportando legnami, fino a quando i freni del suo camion lo tradirono mentre scendeva da via Commerciale. Andò in Libia per un anno e mezzo. Ritornato a Trieste, riprese il lavoro di autista per conto di varie famiglie private. In una di queste famiglie conobbe Cristina che divenne poi sua moglie. Scoppiò la seconda guerra mondiale e

Giovanni Cilicar fece parte del battaglione «speciale» che a Trieste era formato da coloro che avevano un cognome «non italiano»: ma lui era orgoglioso di discendere da un soldato francese che nel corso della spedizione in Russia al seguito di Napoleone si era fermato in Istria. Le condizioni economiche del dopoguerra non erano facili, c'erano una moglie e un figlio a cui provvedere e Giovanni Cilicar si trasferì per qualche anno in Germania e lavorò in un'acciaieria. Il lavoro fu l'impegno costante di tutta la sua vita: lavorò alla Gaslini, poi in un deposito di vini in Porto vecchio, infine, una volta in pensione, fece il muratore per aiutare il figlio a costruirsi la casa.

Il nipote MARIO con RENATA annuncia addolorato la scomparsa della zia

PROFESSORESSA
Silvana Aite

Il funerale avrà luogo lunedì 25 agosto alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Treviso-Trieste, 23 agosto 1997

Partecipano commosse la pronipote ALESSANDRA, LAURA TORIBOLO e l'amica ANNA MARIA.

Treviso-Trieste, 23 agosto 1997

Partecipano al lutto le affezionate cugine ADA e MARIA TREVISAN.

Trieste, 23 agosto 1997

Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Gavino Salaris

Ne danno il doloroso annuncio la figlia DESY, i nipoti ENRICO e SUSANNA unitamente alla famiglia TURCO.
Si ringrazia il personale della Casa di riposo CINZIA per le amorevoli cure prestate.
Un ringraziamento particolare alle famiglie BONELLI e FANIA.
La cerimonia funebre avrà luogo lunedì 25 agosto alle ore 9.15 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 23 agosto 1997

---

†

Si è spenta serenamente

Antonia Puntar ved. Pahor

Ne danno il triste annuncio il nipote EMILIO con ANNA e MAURO.
I funerali avranno luogo lunedì 25 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Contovello.

Trieste, 23 agosto 1997

Con sacro ricordo e gratitudine, nella speranza che il mio «CRISTO DELLE FOIBE», opera di pace destinata a Te, sia posta vicino alle Tue spoglie,

VESCOVO
Bellomi

auspico l'avvio illuminato per la Tua beatificazione.

NEREA PAGANI ROMANO

Novara-Trieste, 23 agosto 1997

II ANNIVERSARIO

Angela Bubola in Bonazza

Con rimpianto.

AURELIA, NINI e rispettive famiglie

Trieste, 23 agosto 1997

VII ANNIVERSARIO
23.8.1990 23.8.1997

Alessandro e Roberto Calzolari

Siete sempre con noi.

Mamma e papà

Trieste, 23 agosto 1997

V ANNIVERSARIO

Jolanda Ludovisi Travan

Per ricordarla a coloro che le vollero bene.

PIERO, PAOLA, LIVIO

Trieste, 23 agosto 1997

VII ANNIVERSARIO

Salvatore Rubino

Nel nostro ricordo la tua vita continua.

La moglie e i suoi cari

Trieste, 23 agosto 1997

VALUTARIO

Frena la galoppata del «biglietto verde»

Il dollaro non è più super, settimana da dimenticare E la lira rosicchia posizioni

MILANO Il dollaro è stanco e quindi molto ricettivo ai nuovi sviluppi negativi. L'ultimo e più importante, cioè la possibilità di un aumento dei tassi in Germania, ha recuperato terreno con le recentissime indicazioni: i prezzi all'import sono aumentati in luglio del 4,2% annuo e quelli al consumo in agosto nei Laender della Baviera e della Renania-Westfalia hanno dato nuovi segni di accelerazione. Così la necessità di una stretta guadagna piede, tanto più che l'economia sembra in via di guarigione (nel secondo trimestre la crescita avrebbe toccato il 2,5-3%) e potrebbe reggere un giro di vite limitato. Con la decisione di non toccare i tassi ma di ritornare alla fissazione settimana per settimana dei termini delle aste pronti contro termine, il che significa tenere sulla corda il dollaro, la Bundesbank ha ottenuto lo scopo di far arretrare la divisa americana senza operare alcuna stretta. Cresce, tuttavia, il numero degli analisti che si aspettano un giro di vite in tempi brevi sta diventando sempre più consistente. Primo appuntamento martedì prossimo, all'annuncio delle condizioni dell'asta p/t.

La lira ha risentito minimamente delle evoluzioni del dollaro, intrappolata com'è nella necessità di rispettare il quinto criterio Uem, quello della stabilità valutaria. Nella settimana si è mossa meno di 6 punti, scendendo in senso grafico fino a 972,60 per un marco giovedì, in coincidenza con la massima spinta del dollaro prima della caduta. Chiusura a 976 per un marco contro 979,48 alla rilevazione Bankitalia del 14 agosto.

Che la lira sia sotto stretto controllo è ancor più evidente dall'assenza di qualsiasi reazione di mercato alla conferma della stabilità inflazionistica (1,5% stimato per agosto dopo 1,6% in luglio) e all'ottimismo circa le possibilità di partecipazione dell'Italia all'Uem, tanto più in concomitanza con le incertezze tedesche, estesesi al fronte politico con le ipotesi di rimpasto del governo.

In Baviera e in Renania i prezzi tendono a salire Bundesbank potrebbe pensare a un giro di vite antinflazionistico

In circa due settimane, esattamente dal 6 agosto, giornata in cui la valuta americana ha toccato il valore più alto nel rapporto di cambio dall'85 (1.845,73), la lira ha recuperato circa 76 punti, il 4%, nei confronti del dollaro ed è tornata sui valori di mese fa, prima che iniziasse l'ascesa del biglietto verde. Ieri, infatti, dopo l'andamento altalenante dei giorni scorsi, il dollaro è stato indicato a 1.769,95 lire.

Il ministro promette che la Finanziaria '98 non prevederà ulteriori inasprimenti fiscali

Ciampi: c'è la ripresa, basta tasse

Non tira solo l'export, adesso anche la domanda interna ha ritrovato coraggio

Eurotax, «improprie» le polemiche sulle dichiarazioni di Visco

ROMA La Finanziaria '98 non conterrà nuove tasse nè aumenti della pressione fiscale. Lo ha assicurato il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, in un'intervista alla Tv nella quale ha ribadito che i risultati dell'inflazione di agosto non indicano una stagnazione dell'economia. Al contrario, sono evidenti i segnali di ripresa. «Certo l'Italia ha vissuto nel '95 e nel '96 un periodo di bassa congiuntura - ha spiegato Ciampi - ma da qualche mese sono chiari i segni di ripresa dovuta non soltanto a un buon andamento delle esportazioni ma anche a una ripresa della domanda interna».

Per il '98 c'è da attendersi una ripresa economica significativa? «Sono convinto di questo», ha risposto Ciampi. «Si è fatta per il '98 una previsione di aumento del reddito reale del 2%: penso che questa previsione non sia un obiettivo, ma una previsione prudente». Quanto ai prossimi impegni di politica economica, nella Finanziaria '98 «sono previste riduzioni del fabbisogno tendenziale nell'ordine di 25 mila miliardi, 15 mila da ricercare sul lato della spesa, 10 mila sul lato delle entrate. Escludo nuove tasse - ha affermato - escludo un aumento della pressione fiscale».

Nel '98 c'è il rischio di una nuova Eurotassa? «Lo escludo - ha replicato Ciampi - è stata un'operazione una tantum che non verrà ripetuta». D'altra parte non è possibile nemmeno ipotizzare un anticipo della restituzione nel '98. «Questo non lo prevedo: nel '98 non è prevista nessuna restituzione dell'Eurotassa. Il governo, quando pose il contributo per l'Europa, indicò chiaramente l'impegno politico di procedere a una sua restituzione i cui termini sono indicati, non prima del 1999». Ciampi ha giudicato le reazioni all'intervista del ministro delle finanze, Visco, sulla restituzione, dal '99, del 70% dell'Eurotassa «una polemica del tutto impropria. La restituzione del contributo per l'Europa - ha concluso Ciampi - avverrà non appena l'obiettivo dell'Europa sarà stato raggiunto».

Una crescita economica significativa che potrebbe toccare nel '98 anche il 2%? E' presto per dirlo, commenta Guidalberto Guidi, consigliere incaricato per l'Ufficio Studi di Confindustria: occorrerà vedere se ci sarà o meno la «ripresa d'autunno» per poter confermare le indicazioni di Ciampi. «Sarei molto contento se avesse ragione a parlare di ripresa al 2% - afferma Guidi - non è un dato assurdo e potrebbe anche verificarsi, ma al momento credo ancora nella nostra previsione dell'1,8%, anzi la considero un pò ottimistica. Il problema è che non si registrano riprese sul fronte dei consumi interni e questi potrebbero essere riavviati in tre modi: diminuendo le tasse, aumentando l'occupazione o rimettendo in moto l'economia. Per il momento quello che si può dire è che regna ancora un forte senso di sfiducia sui consumi dovuti ancora all'effetto Eurotassa, anche se - aggiunge Guidi - si è interrotto in modo netto un trend negativo».

L'inflazione ad agosto

	Variazioni sul mese precedente	Variazioni sul anno precedente
Torino	+0,1	+1,6
Milan	inv.	+1,6
Venezia	+0,1	+1,0
Trieste	+0,1	+1,3
Genova	+0,1	+0,9
Bologna	inv.	+1,8
Perugia	inv.	+1,5
Napoli	inv.	+2,3
Palermo	+0,1	+1,1
Firenze	+0,1	+1,3
Bari	+0,1	+0,7

Variazione generale mensile: Invariata

1996 Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	1997 Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto
3,4	3,4	3,0	2,6	2,6	2,6	2,4	2,2		1,6		1,6	+1,5*

*Previsione

SEI

Dai risultati di agosto il titolare del Tesoro trae un ottimistico auspicio

«Inflazione sotto al 2%»

Riprende fuoco la benzina: Q8 alza di 10 lire il prezzo Ma Agip e le altre compagnie preferiscono attendere

ROMA Dieci lire in più: la decisione della Q8 di ritoccare a partire da oggi il listino delle benzine rimette in movimento il fronte dei prezzi praticati dalle compagnie petrolifere, «congelati» durante il periodo centrale dell'estate dalla tregua chiesta dal Governo. La scelta di Q8 non sembra destinata, almeno per il fine settimana, ad essere seguita dalle altre società. Da Agip ed Ip, le due «major» del mercato interno non vengono segnali di possibili incrementi, e anche Erg, Shell ed Esso sembrano attestate su una linea di stabilità. Resterà fermo anche il listino della Api, che anzi pensava ad una leggera limatura dei prezzi in vista dell'aumento di traffico legato al controesodo estivo, mentre Tamoil e Fina si concederanno questo fine settimana una pausa di riflessione e potrebbero annunciare variazioni lunedì prossimo.

ROMA «I risultati di agosto confermano che l'abbattimento dell'inflazione in Italia è ormai una conquista, una realtà acquisita». Sono ancora parole di Ciampi. «L'obiettivo per il '97 fu posto l'anno scorso al 2,5% - ha spiegato Ciampi - e fu considerato un obiettivo ambizioso. Chiuderemo l'anno con un tasso d'inflazione annuo certamente non superiore al 2%, molto probabilmente inferiore al 2%».

Il quadro complessivo dei dati delle «città campione» (gli undici capoluoghi regionali che anticipano le rilevazioni rispetto all' indice nazionale Istat) conferma la probabilità che il tasso annuo di inflazione italiano di agosto scenda a quota 1,5%, con una variazione mensile nulla. Non è però escluso che gli arrotondamenti dei vari dati portino ad una variazione mensile dello 0,1% che corrisponderebbe ad un tasso annuo dell' 1,6%, uguale a quello di luglio.

Il quadro delle città campione è stato completato ieri con l' arrivo dei calcoli di Firenze, Bari e Palermo. Nessuna delle città coinvolte (tutte insieme rappresentano oltre il 75% dell' indice nazionale) ha segnato - a differenza di quanto avvenuto in luglio - variazioni negative; molte non hanno registrato nessun aumento mentre in sei casi si è avuta una variazione modesta in crescita (+0,1%). Nel complesso, dunque, il fronte dei prezzi appare molto tranquillo, aiutato naturalmente dalla pausa stagionale di agosto.

Dalla seconda ondata delle città-campione una positiva conferma

In particolare, è Bari - secondo i dati delle «città campione»- il capoluogo regionale italiano dove la lira è più «forte», grazie ad un tasso di inflazione annua particolarmente basso.

Le norme sulla tassazione delle rendite finanziarie, inviate dal ministro Visco al Parlamento, prevedono la ritenuta più alta: 27%

Società nei «paradisi» fiscali, la pacchia è finita

Per il Secit misure ancora insufficienti: bisogna applicarle anche ai Paesi «poco collaborativi»

Tra sconti e incassi più rapidi è in pista il nuovo concordato

ROMA Contenzioso addio. Ai contribuenti scoperti in fallo non converrà più fare ricorso ed affidarsi alle lungaggini della giustizia tributaria. E' infatti in vigore il nuovo «concordato» a regime che, di fatto, favorirà un confronto tra il fisco e il contribuente con l' obiettivo di «chiudere» le irregolarità emerse. Il fisco incasserà più rapidamente quanto non è stato versato mentre il contribuente potrà ottenere uno sconto sulle sanzioni (ma non sull' imposta che non ha versato). Mettersi in lite con il fisco potrebbe invece costare caro: in base alle nuove regole, infatti, i contribuenti che perdono in primo grado davanti alle commissioni tributarie dovranno versare il dovuto prima di ricorrere in appello. Ecco una mini-guida.

COME SI ATTIVA: in pratica possono essere «concordate» le irregolarità riguaranti numerose imposte. Dall' Irpef all' Iva, dall' Eurotassa, alla Tassa sulla salute. Potranno così essere corretti anche gli errori contenuti nel modello 740. Il meccanismo può essere attivato sia dagli uffici finanziari oppure dal cittadino stesso.

IL CONFRONTO TRA LE PARTI: è il momento centrale del concordato. Gli uffici dovranno tener conto di parametri oggettivi e dei meccanismi per il calcolo dei guadagni mentre il contribuente potrà far valere dati certi. Quest' ultimo potrà essere affiancato da un professionista di fiducia. Cambia la professione del commercialista che diventa una sorta di avvocato fiscale.

LO SCONTO SULLE SANZIONI: per perfezionare il concordato, sui maggiori importi da versare ci deve essere un' intesa tra le parti. Sugli aumenti di imposta sono dovuti gli interessi mentre le pene pecuniarie sono applicabili nella misura di un quarto del minimo. Ma ci sono anche altri benefici. Il contribuente che concorda non è soggetto alle sanzioni penali della «manette agli evasori» . Sarà possibile cancellare i reati di «frode fiscale» e le violazioni riguardanti il mancato versamento delle ritenute da parte dei datori di lavoro. Quando viene «sanata» un' annualità di imposta, il contribuente dovrà i relativi contributi previdenziali ma il reddito non può essere ulteriormente sottoposto ad accertamente da parte del fisco.

Chiudere le irregolarità emerse: si vuole favorire il confronto tra il contribuente e l'amministrazione

IL VERSAMENTO: il nuovo meccanismo serve al fisco a velocizzare gli incassi. Così gli importi dovuti possono essere versati in un' unica soluzione entro 20 giorni dall' atto di adesione. E' possibile anche rateizzare gli importi in otto rate trimestrali versando gli interessi.

Anna Maria Casazza

ROMA E' in arrivo una stretta fiscale sulle società che hanno scelto la residenza in «Paradisi fiscali» per pagare meno imposte in Italia. Le nuove norme sulla tassazione delle rendite finanziarie, che il ministro Visco ha già inviato in Parlamento, stabiliscono che i redditi da capitale versati a contribuenti che risiedono nei «Paradisi fiscali» debbano essere tassati con la ritenuta più alta prevista per questi redditi: quella del 27%. La novità giunge proprio mentre il Secit dedica ai «Paradisi fiscali» un intero capitolo della sua relazione annuale, relazione pubblicata nell' ultimo numero della rivista «Quaderni Secit» del ministero delle Finanze. Gli «007 del fisco» propongono in particolare una «più stringente» normativa anche nei confronti di paesi che, «pur avendo stipulato convenzioni con l' Italia, in effetti non attuano una collaborazione amministrativa», cioè uno scambio di informazioni che consenta una più afficace lotta all' evasione.

'PARADISI' A RITENUTA MAGGIORATA: Le società devono operare una ritenuta d' acconto del 12,5% sui redditi di capitale corrisposti. Scatta però un prelievo del 27% se coloro che incassano il reddito «sono residenti negli stati o territori a regime fiscale previlegiato». Dalle Bahama alle Cayman, da Macao a Liechtenstein, il testo del decreto legislativo, che è ora all' esame del Parlamento e che sarà varato definitivamente dopo l' estate, fa anche riferimento all' elenco dei «paradisi fiscali» già individuati dal ministero delle Finanze con un apposito decreto. Il 27% deve essere trattenuto anche se il reddito viene «pagato» da imprese italiane alle loro «società-madri» che hanno una stabile organizzazione all' estero.

LE DUE PROPOSTE DEL SECIT: L' attuale normativa fiscale contro i «paradisi fiscali», introdotta nel 1991, secondo il Secit «ha avuto un' efficacia dissuasiva, ma non sufficiente all' adeguata repressione dei fenomeni di evasione connessi a transazioni commerciali con enti domiciliati in Paesi che assicurano benefici fiscali». Per questo i superispettori avanzano due proposte specifiche. La prima prevede l' indeducibilità delle perdite di coloro che sono residenti in paesi che non scambiano informazioni con il fisco italiano. Poi il Secit suggerisce di allargare l' elenco dei paesi considerati ufficialmente «paradisi fiscali».

GLI INSEGNAMENTI DI TANGENTOPOLI: Gli ispettori del Secit hanno esaminato la documentazione relativa alle operazioni con «paradisi fiscali» effettuata dalle persone e dalle società coinvolte nelle inchieste di «mani pulite» di Milano. Secondo gli «007 del fisco» la Guardia di finanza ha il dovere di informare gli uffici fiscali «sugli elementi acquisti» come organo di Polizia Giudiziaria«.

E a Shanghai con gli evasori non si scherza: fucilati tre cinesi scoperti a truffare l'Iva

PECHINO A proposito di durezze fiscali: tre uomini sono stati messi a morte a Shanghai per aver truffato il comune con false ricevute per imposte sul valore aggiunto, guadagnando circa 65 milioni di lire. Lo ha annunciato la corte suprema del popolo.

Nel darne notizia, l'agenzia «Nuova Cina» precisa che i tre, un ex ispettore delle imposte del comune di Shanghai con due complici, erano stati condannati per aver venduto 106 ricevute Iva falsificate per un ammontare complessivo di 450 milioni di yuan (oltre 98 miliardi di lire).

Gli illeciti introiti sono stati di 300.000 yuan, pari a circa 65 milioni di lire.

CURIOSITÀ

Cambia il look dei ferrovieri, una spesa di 50 miliardi: dicono che sia tutto previsto

Le Fs in deficit rinnovano il guardaroba

ROMA Con l'autunno i 70 mila ferrovieri in servizio sulle linee e nelle stazioni cambieranno look: l'attuale divisa, in grisaglia pesante blu aviazione, verrà sostituita una tenuta composta da pantaloni verde scuro, giacca blu a tre bottoni, camicia celestina, cravatta a righe nei colori istituzionali, berretto verde e nuovo logo Fs sul taschino della giacca. Le nuove uniformi, disegnate da Marzotto e in consegna in questi giorni al personale delle Fs, entreranno in servizio con l'arrivo dell'orario invernale, e non comporteranno, assicura l'azienda, alcun costo aggiuntivo alle normali forniture previste per il personale. Le Ferrovie, alle prese con perdite di bilancio che nel 1996 hanno raggiunto i 3.800 miliardi di lire, spenderanno circa 50 miliardi per rifare gli abiti ai propri ferrovieri.

Ma l'appalto complessivo, precisano, per un costo medio a ferroviere di 714 mila lire, comprende una dotazione per ogni stagione e tutti gli indumenti necessari per lo svolgimento del servizio, anche del personale impegnato sulle linee. La nuova dotazione comprenderà tra l'altro, oltre la tradizionale divisa con giacca e pantalone, il cappotto per il personale viaggiante, giacche a vento e scarpe, calze, foulard, cravatta, maglione, camicia e borsa. I costi, ampiamente previsti dunque da Fs, rientrerebbero, spiega la società, nella sostituzione di routine delle divise. Le nuove uniformi sono prodotte in Spagna dalla Induigo.

IN BREVE

Secondo le stime dell'Uic

A quota 23 mila miliardi l'attivo commerciale estero Nel '96 era più abbondante

ROMA L' attivo commerciale italiano con l' estero, secondo l'Uic, dovrebbe avere totalizzato nei primi sei mesi dell' anno 23 mila miliardi. Nello stesso periodo del 1996 l' attivo aveva superato i 28 mila miliardi. Le partite valutarie registrate dall' UIC nei primi sei mesi del 1997 mostrano incassi per 165.933 miliardi di lire e pagamenti pari a 151.667 miliardi. Ma l' Uic ritiene che le partite che sfuggono alle sue rilevazioni ammontino a 25 mila miliardi per l'export e a 16 mila miliardi per l'import.

Il pienone ferragostano non consola gli albergatori Il turismo nostrano prevede un calo di 7 mila miliardi

ROMA Il pienone di Ferragosto non è bastato a sollevare l'umore degli operatori:secondo Alberto Sangregorio, presidente della Federalberghi, il fatturato dell'intero comparto turistico è stimato in calo di 7000 miliardi. «Certo il tempo di questi giorni non aiuta a sperare», ha aggiunto Sangregorio, «ma i veri nodi da sciogliere sono causati dalla ridotta capacità di spesa degli italiani». L'estate '97 ha promosso la Sardegna e penalizzato per la vicenda profughi, la Puglia. Concorrenti insidiose le coste croate.

Ansaldo Signal si aggiudica una commessa Fs Fornirà sei centri operativi di controllo

ROMA La filiale italiana dell'Ansaldo Signal del gruppo Finmeccanica fornirà sei nuovi centri operativi di controllo alle Ferrovie dello Stato. La società si è aggiudicata per 250 miliardi di lire le quattro gare internazionali. James Sanders, presidente e amministratore delegato della società ha dichiarato che l'Ansaldo segnalamento ferroviario è stata prescelta nell'ambito di un nutrita concorrenza internazionale per la validità dei suoi progetti.

La raccolta-premi non riprenderà fiato fino al '99 Per Ea-Generali (Austria) un paio d'anni di carestia

VIENNA Ea-Generali, la filiale viennese dell'omonima compagnia assicurativa di Trieste, non prevede un aumento del volume della raccolta premi negli anni fino al 1999. Bruno Friedl, membro del consiglio di gestione della compagnia, ha affermato infatti che «sarà molto difficile, in questo periodo di crisi di adeguamento, incrementare la raccolta premi». Quest'anno e i due successivi sono «anni malati», ha continuato Friedl, che ha previsto invece un miglioramento della situazione dal 1999.

Azioni comuni per stimolare Regione ed enti locali Industriali e artigiani friulani sono d'accordo

UDINE I problemi e le iniziative attuabili in comune sono stati esaminati a Udine nel primo incontro istituzionale tra il nuovo presidente dell' Assindustria provinciale, Adalberto Valduga, e il presidente dell' Unione artigiani del Friuli, Beppino Della Mora. Hanno convenuto di sviluppare verso Regione ed enti locali azioni comuni «volte a creare le condizioni più favorevoli per il rafforzamento della base produttiva».

L'esercito prima minaccia, poi professa lealtà alla Presidente Plavsic ma l'Occidente deve intervenire duramente

Repubblica serba, sfiorato il «golpe»

C'è il rischio che l'entità statale venga divisa tra i «falchi» di Pale e Banja Luka

Sri Lanka

L'esercito attacca per isolare le «Tigri» tamil: almeno 350 morti

COLOMBO La battaglia per Puliyankulam rischia di diventare una delle più sanguinose del lungo conflitto che oppone le truppe governative dello Sri Lanka alle indipendentisti Tigri tamil: fonti militari riferiscono che nell'offensiva lanciata martedì scorso per la conquista della città (sulla strada dal Sud alla penisola di Jaffna, nell'estremo Nord del Paese) sono morte almeno 341 persone: solo giovedì hanno perso la vita in scontri 60 guerriglieri e 16 soldati. Un altro ufficiale, coperto da anonimato, parla di 46 soldati uccisi. Le notizie dalla zona non possono essere verificate da fonti indipendenti perchè le autorità non consentono l'accesso dei giornalisti.

La penisola e la città di Jaffna, Patria della minoranza tamil (18% della popolazione) erano state conquistate dai governativi nel maggio '96 a costo di 2.500 vite. Ma i collegamenti via terra sono ancora sotto il controllo delle Tigri e l'offensiva lanciata dall'esercito lo scorso 13 maggio ha l'obiettivo di prendere il controllo dell'unica superstrada, 70 km, che collega Jaffna e il resto del Paese.

BELGRADO La crisi politico-istituzionale nei territori serbi di Bosnia ha pericolosamente sfiorato ieri il punto di non ritorno quando lo Stato maggiore dell'esercito ha intimato alla presidente Biljana Plavsic di porre fine alla sua opera di «destabilizzazione dello Stato».

La presa di posizione dell'esercito serbo-bosniaco, che avrebbe con ogni probabilità innescato una drammatica 'escalation' nel confronto tra la 'moderata' Plavsic e i 'falchi' di Pale, è stata peraltro ridimensionata nel pomeriggio da fonti militari di Banja Luka che hanno ribadito la propria 'lealtà' alla signora Plavsic.

L'alternarsi di notizie sul conflitto che da mesi vede la Plavsic in rotta di collisione con Momcilo Krajisnik e il suo mentore Radovan Karadzic, fa peraltro ritenere probabile una spaccatura all'interno dell'esercito della Republika Srpska, una frattura parallela a quella ormai palese sul piano politico.

Per scongiurare una degenerazione a livello armato della contrapposizione politica tra moderati di Banja Luka e oltranzisti di Pale, la comunità internazionale è intervenuta ieri con una serie di dure lettere alle parti in conflitto.

«Non consentiremo a nessuna delle due parti di cercare una soluzione che implichi l'impiego della forza» ha scritto Gerd Wagner, vice dell'Alto rappresentante civile per la Bosnia Carlos Westendorp.

«La comunità internazionale non tollererà che la Rs imbocchi la strada della violenza», scrive poi Wagner. Ma la messa in guardia, ancorchè formulata in termini perentori, non sembra destinata a scongiurare lo scontro in atto e, secondo osservatori a Belgrado, non può essere esclusa l'ipotesi di una divisione della Republika Srpska in due territori facenti capo rispettivamente a Banja Luka e a Pale.

In relazione a questa ipotesi, è intervenuto ieri il settimanale croato 'Globus' secondo cui lo stesso governo degli Stati uniti avrebbe deciso di separare Banja Luka dal resto della Rs per unirla al territorio della Federazione croato-musulmana. Secondo Globus, «il generale Jacques Klein (uno dei vice dell'Alto rappresentante Carlos Westendorp e già responsabile Onu per i territori della Slavonia orientale) ha ricevuto l'ordine del governo di Washington di separare Banja Luka dalla Rs».

Tale piano, sostiene il settimanale, è destinato ad indebolire l'influenza dei dirigenti di Pale ma, secondo osservatori belgradesi, costituirebbe un'aperta sconfessione degli Accordi di pace di Dayton, fortemente voluti da Clinton e dal suo inviato Richard Holbrooke e dai quali è nata l'attuale Bosnia unitaria, binazionale e trietnica. Sostenuta dalla Nato, la signora Plavsic resta per ora in sella e nella serata di ieri ha ricevuto la professione di «lealtà» del comandante del Primo corpo d'armata serbo-bosniaco. La partita continua.

GOSSIP

Carlo dipinge, Diana è con Dodi

NIZZA Mentre Carlo coglie lusinghieri giudizi sui suoi acquarelli ispirati alla campagna toscana da parte di Francesco Adorno, direttore dell'Accademia del disegno e delle arti di Firenze, Diana rispunta al fianco di Dodi Al Fayed, il miliardario egiziano figlio del proprietario di «Harrod's». I due, di nuovo in vacanza in Costa Azzurra, ieri hanno pranzato sul panfilo dello stilista Valentino.

Appello contro il razzismo, le ingiustizie sociali: «La miseria non è fatalità»

La «papamobile» con il Pontefice: alle spalle Notre Dame.

La visita di Wojtyla alla tomba dell'amico Lejeune, genetista anti-aborto, non piace ai socialisti

Il Papa e l'aborto: polemiche a Parigi

PARIGI Il Papa lancia da Parigi, cuore di un'Europa attraversata da tensioni economiche e sentimenti xenofobi, un appello contro il razzismo, le ingiustizie sociali, l'intolleranza. E ammonisce anche: la miseria non può essere considerata una «fatalità». La seconda giornata in Francia di Papa Wojtyla è stata caratterizzata da interventi dedicati a problematiche sociali, condivisi da buona parte dell'opinione pubblica laica e di sinistra francese. Ma, anche, dalle contestazioni e dalle critiche per la decisione del pontefice di visitare la tomba del suo carissimo amico Jerome Lejeune, il genetista morto nel 1994, che fu il paladino della crociata anti-abortista.

Anche il Partito socialista francese ha espresso «rammarico» per questo gesto del Papa, che rischia di incoraggiare - ha detto - quanti, in Francia, si oppongono con «intolleranza» alla legge sull'interruzione della gravidanza. In mattinata, nella cattedrale di Notre Dame, Giovanni Paolo II ha celebrato la messa di beatificazione di Frederic Ozanam, laico vissuto in Francia nell'Ottocento, figura di primo piano nell'impegno sociale della Chiesa.

Ricordando la sua figura, il Pontefice ha esortato i laici e i giovani in particolare a dare «prova di coraggio e d'immaginazione per lavorare all'edificazione di società più fraterne». «Il prossimo è in ogni essere umano, senza eccezioni. E' inutile chiedere la sua nazionalità, appartenenza sociale o religiosa», ha ammonito. Ad ascoltarlo, nella penombra afosa della superba cattedrale gotica vi erano duemila persone. Ma fuori, il sagrato, era stracolmo di giovani, venuti qui a Parigi per incontrare il Papa durante le giornate mondiali della Gioventù. Ed è a loro che si è rivolto l'anziano Pontefice, perchè intraprendano lo stesso cammino d'impegno sociale di Ozanam, grande intellettuale laico, padre di famiglia, fondatore del movimento di volontariato della «Società di San Vincenzo de Paoli». «Nessuna società - ha osservato Giovanni Paolo II - può accettare la miseria come una fatalità, senza che il suo onore ne sia colpito».

Nel pomeriggio, Giovanni Paolo II si è voluto recare a pregare sulla tomba di Lejeune, lo scienziato da lui voluto come primo presidente della Pontificia accademia della vita, sepolto nel cimitero di Chalo-Saint-Mars. A Lejeune dicono di fare riferimento quei commando antiabortisti che occupano simbolicamente gli ospedali d'Oltralpe per protestare contro le interruzioni volontarie di gravidanza. Per questo, la decisione del Papa non è piaciuta alle associazioni laiche, ai gruppi di pianificazione familiare, alle femministe, oltre che al Partito socialista del premier Jospin: tutti vi hanno visto un tentativo d'intromettersi in un dibattito interno al Paese e considerato comunque ormai chiuso.

Alle domande dei giornalisti sul perchè della visita, mons. Jean Michel Di Falco, vescovo ausiliare di Parigi, ha risposto: «E' una sua decisione personale, privata. Ognuno è poi libero di commentarla come vuole», ha risposto il presule.

Dopo la mesta e contestata visita alla tomba dell'amico, a circa 50 km da Parigi, il Papa ha preso l'elicottero per visitare a Evry la nuova cattedrale della cittadina, l'unica costruita in Francia in questo secolo.

Tegola per il Presidente Usa: il giudice ha accolto la querela presentata da Paula Jones, ex impiegata statale dell'Arkansas

Clinton sarà processato per molestie sessuali

Nel '91 al rifiuto di una prestazione richiestale l'avrebbe trasferita - «Siluri» pure da uno 007

Estremisti hutu

In Burundi massacrati 120 profughi di etnia tutsi

GINEVRA Almeno 120 rifugiati di etnia tutsi sono stati uccisi e altri 30 feriti da ignoti che hanno attaccato un campo di raccolta in Ruanda, presso la frontiera nord-occidentale della regione di Gisenyi. Ne ha dato ieri notizia l'agenzia Onu per i rifugiati.

Sembra che i tutsi, provenienti dalla regione di Masisi, nell'ex Zaire, siano stati massacrati a colpi di machete. Dopo l'attacco, 8 mila profughi sono fuggiti dal campo in preda al panico. Nell'area si sono già verificati scontri tra l'esercito ruandese, dominato dai tutsi, e i ribelli della maggiore etnia del Paese, gli hutu. Il massacro è stato probabilmente perpetrato da guerriglieri hutu infiltratisi dall'ex Zaire, dove avevano trovato rifugio dopo l'offensiva tutsi seguita all'eccidio perpetrato dagli hutu nei confronti dei tutsi nella primavera '94.

Frattanto i colloqui di pace sul Burundi, che avrebbero dovuto iniziare lunedì prossimo ad Arusha (Tanzania), con la mediazione dell'ex presidente Julius Nyerere, sono stati annullati, dietro la richiesta del governo di Bujumbura che doveva confrontarsi con i partiti politici e gli esponenti dei ribelli hutu, il maggior gruppo etnico del Paese.

WASHINGTON Il presidente americano Bill Clinton sarà processato per le molestie sessuali denunciate dall'ex impiegata statale dell'Arkansas, Paula Corbin Jones (foto). Lo ha deciso il giudice Susan Webber Wright dopo una breve udienza. Il magistrato ha stabilito l'archiviazione per l'accusa di diffamazione formulata dalla Jones nei confronti del presidente, ma ha ritenuto che esistono i presupposti per procedere in giudizio per l'imputazione principale. Restano in piedi anche le rivendicazioni della Jones per un risarcimento del danno emotivo e dell'offesa subiti. Accettata anche la querela per diffamazione contro un'ex guardia del corpo di Clinton quand'era governatore dell'Arkansas, Danny Ferguson. La data del processo sarà fissata in una prossima udienza e dovrebbe comunque slittare al 1998.

Paula Jones aveva denunciato Clinton nel 1994 affermando che nel 1991, quando era governatore, le propose di avere un rapporto sessuale orale nella stanza di un albergo in cui era in corso una conferenza economica. La donna sostiene che, a causa del suo rifiuto, fu trasferita a un ufficio senza possibilità di carriera.

Il presidente ha sempre respinto le accuse e aveva chiesto l'archiviazione del caso. I suoi legali sostengono che, se anche Clinton le avesse fatto una proposta, non si tratterebbe di molestie sessuali perchè l'avrebbe lasciata in pace appena ricevuto il rifiuto.

Un nuovo siluro contro il presidente democratico è partito intanto dall'Arkansas mentre Clinton se ne stava tranquillo in vacanza a Marthas Vineyard, l'isola dei miliardari. Un ex agente della sua scorta, ai tempi in cui Clinton era governatore, afferma di esser stato costretto ad aver avuto un'offerta di 100 mila dollari perchè tenesse la bocca chiusa sulla sua passione non sempre lecita per il denaro e le donne.

L'accusatore è L.D. Brown, una vecchia conoscenza di Clinton che per bocca di un collaboratore ha definito «bugiardo patologico».

La vicenda che egli racconta sembra presa da un libro di spionaggio: una proposta «che non si può rifiutare» sussurrata da un personaggio misterioso incontrato come per caso in viaggio tra le nebbie della Manica. Ma tanto è bastato per richiamare l'attenzione del pubblico su fatti remoti di cui Clinton preferirebbe non parlare più.

Kenya, attaccata una missione Tre morti, illesi i preti italiani

MOMBASA Il cadavere della prima vittima, un uomo che stava recandosi all'imbarco del vicino traghetto per andare al lavoro in periferia, è ancora steso lì per terra, di fronte all'ingresso della missione cattolica di Likoni. Un altro cadavere, di un lavoratore che stava uscendo dalla missione, giace nel vialetto alberato subito al di là del cancello.

Un'ora dopo la sparatoria, i circa due mila sfollati ancora ospitati, da ormai una settimana nella missione, sono terrorizzati per l'attacco di circa 50 giovani (alcuni armati di fucile mitragliatore, altri con camicie della polizia) che, intorno alle 6,30 di ieri, hanno aperto il fuoco dall'esterno ferendo inoltre alla testa un agente dei reparti antisommossa della General service unit (Gsu), che sarebbe deceduto in serata in un ospedale di Mombasa. Per i missionari di Likoni, subito a Sud della penisola di Mombasa, quello di ieri è stato un «attacco annunciato»: qualcuno aveva già cercato di penetrare nella struttura. Ora la missione è protetta da circa 40 tra agenti di polizia e della sicurezza privata ma la paura rimane. A Likoni operano 6 religiosi dell'Ordine della Consolata: oltre a padre Lombardo, i padri Armando Camilo e Pio Callegari e tre suore, due italiane (Amelia Canu e Angela Leporati) e una colombiana, Helena Jimenez Luz. A religiosi e sfollati è giunta la solidarietà dell'arcivescovo di Mombasa, John Ngenga, mentre per oggi non è escluso che il presidente Daniel arap Moi si rechi in visita nella missione.

IN BREVE

Usa, «L'unico modo per restare insieme»

A 14 anni diventa padre il «boy» dell'ex maestra: «Lo avevamo pianificato»

WASHINGTON La bambina nata nel maggio scorso dall'amore tra una maestra di 35 anni e un suo ex allievo di 13 era stata voluta e pianificata, ha detto il baby-padre a una Tv locale di Burien, Stato di Washington. «Facemmo un patto. L'unico modo per rimanere insieme sarebbe stato quello di avere un bambino, così avrei sempre avuto qualcosa che mi ricordasse di lei», ha detto il ragazzo, che ora ha 14 anni. Il 'baby-padre' non riesce a dormire la notte pensando alla donna che «intende sposare» chiusa in cella, in attesa della sentenza. Mary Kay LeTourneau è stata riconosciuta colpevole di stupro dopo aver ammesso la 'love story', inizIata quando il bambino faceva la seconda elementare e lei era sua maestra. Negli Usa un rapporto sessuale con un minorenne è punito come violenza carnale.

Allarme a Londra, vegetariana da 12 anni contrae il morbo della mucca pazza

LONDRA Una giovane donna londinese vegetariana da 12 anni è stata colpita dalla nuova variante del morbo di Creutzfeldt-Jakob, la malattia cerebrale umana collegata all'encefalopatia spongiforme bovina (Bse), la malattia così detta della mucca pazza. La diagnosi è di due settimane fa, i sintomi erano cominciati da 10 mesi. «Mangiava latte e formaggi, ma non avrebbe toccato nulla, per esempio biscotti, che contenesse carne o derivati», ha detto il padre. Il caso potrebbe sconvolgere le teorie finora formulate sulla patologia. Se Clare Louise Tomkins, 24 anni, avesse contratto il Creutzfeldt-Jakob da carne infetta, poichè da 12 anni non si ciba più di animali significherebbe che l'incubazione del morbo è più lunga di quanto finora creduto o che il contagio deriverebbe oltre che dalla carne di bovini malati, da latte e latticini.

Messicano scampato alla pena di morte negli Usa muore in un incidente d'auto in patria

CITTA' DEL MESSICO Un incidente d'auto ha stroncato la vita di Ricardo Aldape Guerra, il messicano di 35 anni tornato in Patria quattro mesi fa accolto da grandi festeggiamenti dopo essere fortunosamente scampato alla pena di morte inflittagli negli Stati Uniti per l'omicidio di un poliziotto in un clamoroso caso di manipolazione delle prove e dei testimoni da parte degli inquirenti accaniti contro l'immigrato clandestino. Aldape è morto alla guida della sua auto scontratasi con un camion sulla statale Città del Messico-Piedras Negras.

La Svizzera è sotto choc per una serie di scandali legati a corruzioni e «bustarelle» a funzionari

GINEVRA Percorsa da una serie di gravi casi di corruzione cui non era abituata, la Svizzera è sotto choc. Due alti funzionari del governo centrale sono stati arrestati ieri per avere intascato bustarelle da parte di un fornitore di apparecchiature informatiche militari, mentre rispolodeva la vicenda di un dirigente della Direzione finanze del Cantone di Zurigo accusato anch'esso di essersi lasciato corrompere, per favorire il rilascio di licenze per bar e ristoranti.

Mentre con qualche brivido si ripara la stazione Mir, nel Nord della Russia si riciclano souvenir e metalli pregiati dei «vascelli» cosmici

Un villaggio vive grazie alla «spazzatura» spaziale

MOSCA Vanno in barche costruite con la leggerissima e resistentissima lega metallica 'Dural', usano accumulatori spaziali per azionare varie macchine, rivendono l'argento usato nella costruzione dei missili. Sono gli abitanti del villaggio russo di Koida, 800 anime a 380 chilometri dal cosmodromo militare di Plesetsk, Mar Bianco, su cui da decenni cadono motori e vari stadi dei missili e satelliti artificiali lanciati da questo cosmodromo. Il quotidiano «Komsomolskaia Pravda» dedica un servizio fotografico a motori spaziali e a legnaie costruite con i preziosi metalli caduti dal cielo.

Solo i poveracci hanno case sfornite di tegole in 'Dural' e vanghe di consumato acciaio, scrive la «Komsomolskaia»: la spazzatura spaziale ha dato straordinario impulso alla micro-economia del villaggio che sorge sulla riva del Mar Bianco. Un'alta quota di reddito pro capite è costituito dalla vendita dell'argento puro usato nei motori: ogni propulsore ne contiene almeno otto chili. Gli abitanti lo rivendono a 15 dollari al chilo a commercianti che periodicamente vanno a fare acquisti a Koida. Collezionisti di cimeli spaziali possono acquistare pure l'intero stadio di un missile intercontinentale. Come valuta pregiata, vengono accettate anche bottiglie di vodka, conclude il giornale.

Frattanto, fedele a se stessa, la Mir ha riprovato anche ieri a mettere i bastoni fra le ruote ai cosmonauti incaricati di ripararе i danni della disastrosa collisione del 25 giugno. Stavolta però l'equipaggio ha avuto la meglio, completando la prima e più essenziale fase dei lavori: riconnettere tre dei pannelli solari del modulo danneggiato, lo 'Spektr', al sistema centrale. Quei pannelli restituiranno alla stazione, attraverso i nove cavi impiantati ieri, l'energia necessaria per il pieno funzionamento: sarà quindi più facile per i 'meccanici dello spazio' Pavel Vinogradov e Anatoli Soloviov procedere alle riparazioni definitive, soprattutto concernenti la falla apertasi nello 'Spektr' quando il modulo è stato colpito da una navetta 'Progress' sfuggita al controllo. Una prima ispezione, ieri, non ha dato risultati, nonostante lo smantellamento di diversi pannelli interni. La parte più importante dei lavori è comunque compiuta, e i due russi hanno ora a disposizione il tempo e l'energia necessari per trovare e tappare la falla.

La giornata era iniziata sotto funesti auspici: l'americano Foale era già nella capsula d'emergenza Soiuz, pronto a raccogliere i colleghi e a evacuare la stazione in caso di guai, e i russi stavano entrando nello 'Spektr' quando la pressione nel corridoio d'accesso è repentinamente salita a 650 atmosfere. La causa, è stato appurato, era una valvola mal regolata nel boccaporto di un altro modulo, il 'Kristall': Soloviov si è dovuto togliere lo scafandro per ripararla.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Numerose le denunce all'Ispettorato di Capodistria per autorimesse e capanni fuori norma

Lotta all'abusivismo edilizio

Intimata la demolizione del secondo piano di un villino a Strugnano

Duemila ricorsi esaminati nel primo semestre

Il difensore civico Bizjak: «Il Parlamento di Lubiana trascura la mia attività»

LUBIANA Sono sempre di più le persone che si rivolgono al difensore civico sloveno, Ivan Bizjak. Lo dimostrano i dati statistici esposti all'ultima conferenza stampa dallo stesso «Ombudsman». Nel primo semestre del 1997 sono stati 1.765 i ricorsi esaminati, ossia circa il 20 percento in più rispetto all'anno precedente. Oltre 1.200 casi sono già stati risolti.

I numeri starebbero ad indicare che la figura del difensore civico sta diventando sempre più importante, ma testimoniano anche della lentezza con cui i cittadini possono far valere i propri diritti presso i tribunali di ogni ordine e grado.

Particolarmente lunghe sono le procedure legate alla tutela in campo sociale. Bizjak ha avuto parole di critica anche per le nuove disposizioni sugli stranieri. Prevedono un irrigidimento delle condizioni per l'ttenimento dei permessi di soggiorno illimitati e, sempre secondo il difensore civico, non risolvono il problema in questo delicato e specifico settore. Non mancherebbero i casi in cui le autorità slovene discriminano alcuni richiedenti, usando arbitrariamente la nuova legge, mentre analoghe domande presentate contemporaneamente vengono ritenute valide in base alle condizioni più vantaggiose in vigore sino a pochi mesi fa, quando bastavano 3 anni contro gli 8 attuali di residenza in Slovenia per ottenere il permesso.

Ivan Bizjak, nel corso dell'incontro con la stampa in merito all'andamento dell'attività del difensore civico, ha poi espresso disappunto per lo scarso interesse dimostrato dal Parlamento per l'ufficio che egli dirige. I suoi resoconti, ha detto, relativi alle pratiche esperite negli ultimi due anni non sono stati ancora presi in esame dai deputati.

Molto più stretti - ha detto Bizjak, i rapporti con il governo di Lubiana. Il premier Drnovsek ha preso seriamente in considerazione gli appunti dell'Ombudsman e ha consigliato ai suoi ministri di tenerne conto in futuro.

Nel corso della conferenza stampa, il difensore civico sloveno ha voluto parlare ancora della posizione dei profughi bosniaci, che dal 31 luglio scorso non hanno più uno status ben preciso. Ha rilevato che nessuno di essi è stato deportato, le loro condizioni di vita sono rimaste invariate, anche se la loro posizione giuridica effettivamente è peggiorata.

Un anno fa un edificio in centro a Pirano era stato abbattuto dalle ruspe

PIRANO Tempi sempre più difficili per i costruttori abusivi del Capodistriano. Negli ultimi quattro anni gli ispettori edili hanno messo sotto la lente d'ingrandimento il territorio comunale di Pirano. Nel passato regime diverse centinaia di persone influenti avrebbero approfittato della loro posizione per costruire fuori norma lussuose abitazioni soprattutto nelle colline alla periferia della cittadina. Ultimamente però la situazione è completamente mutata. In base alle nuove normative in materia, dal 1993 a oggi, alcune centinaia di proprietari hanno dovuto compiere un iter burocratico particolarmente tortuoso e costoso per legalizzare le loro costruzioni.

In alcuni casi c'è stato però l'abbattimento della costruzione abusiva. È successo la scorsa estate nel nucleo storico di Pirano. Su delibera del tribunale sono entrate in azioni le ruspe della locale impresa comunale per demolire un edificio fuori regola.

Negli ultimi giorni, a Strugnano, è tornato a suonare il campanello d'allarme. Gli abitanti della località vicina a Portorose hanno segnalato ai responsabili dell'Istituto regionale per la tutela dei beni naturali che nel perimetro del locale parco naturale stava sorgendo un villino abusivo. Al termine di un sopralluogo i periti dell'Ispettorato per l'edilizia hanno constatato che il proprietario del villino, ancora in fase di costruzione, aveva tentato di fare il furbo. Alcuni anni fa gli era stato concesso il permesso di edificare una mini-abitazione per trascorrere il fine settimana. Successivamente l'uomo, senza richiedere alcuna licenza aggiuntiva, ha alzato il villino di un piano. Ora dovrà demolire parte dell'abitazione. In caso contrario scatteranno pesanti sanzioni.

All'Ispettorato per l'edilizia di Capodistria sono frattanto giunte alcune denunce per la costruzione abusiva di autorimesse, baracche, recinti, steccati ad Ancarano, Isola d'Istria, Sezza e Sicciole.

La minoranza italiana ha espresso il suo candidato

Pola: Mario Quaranta designato vicesindaco

POLA Dalla seduta tenutasi ieri mattina alla Comunità degli italiani di Pola è emerso il nome di Mario Quaranta. Sarà il candidato proposto dalla comunità nazionale italiana alla carica di vicesindaco della città. La nomina, decisa con voto segreto dai consiglieri dell'assemblea del sodalizio, è stata dunque appannaggio dell'attuale presidente della Comunità degli italiani di Pola. Oltre al «prescelto» proposto dalla giunta esecutiva si era fatto anche il nome di Valmer Cusma, autocandidatosi. Mario Quaranta ha raccolto 11 preferenze, per Cusma solo 2 voti (2 le schede bianche). La decisione definitiva circa la nomina del vicesindaco (che, come previsto dallo statuto comunale, dev'essere italiano) spetta ora al consiglio cittadino.

Essendo Mario Quaranta anche consigliere municipale del partito regionalista, la sua elezione viene data per scontata. Nel corso della stessa seduta, si è parlato anche del trasloco temporaneo della sede provvisoria della Comunità degli italiani di Pola, previsto per la settimana prossima. Dal prossimo settembre, infatti, dovrebbero iniziare i lavori di rinnovo della sede comunitaria. Costeranno 3 miliardi di lire coperti dal governo italiano.

Largo il consenso raccolto dal candidato, che è anche consigliere comunale. Imminente la ristrutturazione della sede della Comunità

Sempre ieri a Pola la Comunità degli italiani ha ospitato la riunione dell'attivo consultivo permanente per le scuole, a livello di Unione. La discussione, incentrata sull'ormai famosa delibera ministeriale della «discordia», ha toccato anche la problematica dei libri di testo sussidiari Ui-Upt, le carenze di personale docente, la costruzione della scuola media superiore italiana di Pola, nonché la fornitura di mezzi didattici a favore degli asili e scuole italiane operanti in Croazia e in Slovenia.

Legge d'iniziativa socialdemocratica a favore dei militari della Difesa territoriale e dei poliziotti coinvolti nei combattimenti per l'indipendenza della Slovenia

Sussidi agli invalidi e agli orfani della guerra del '91

LUBIANA Un tributo a coloro che hanno sacrificato la propria vita per l'indipendenza della Slovenia. Lo manifesta la legge che sta per entrare in vigore e che andrà a vantaggio di coloro che nel conflitto contro i federali del 1991 hanno riportato gravi ferite con conseguente invalidità permanente. Un capitolo a parte è poi dedicato dalle norme ai figli e ai genitori dei caduti nei dieci giorni di combattimento del giugno-luglio di 6 anni fa.

A promuovere il documento in Parlamento sono stati i socialdemocratici, che non hanno incontrato grosse difficoltà, a eccezione di alcune riserve tecnico-amministrative, a far passare le norme. Hanno sottolineato l'importanza di non abbandonare al loro destino i militari della Difesa territoriale e gli agenti dei reparti di polizia che all'indomani della proclamazione dell'indipendenza della Slovenia furono chiamati a difendere con le armi l'importante decisione di uscire dalla Federazione jugoslava. Gli invalidi di guerra avranno così diritto a regolari sussidi mensili per tutta la vita.

Alle consorti dei caduti e ai genitori verrano risarciti – sebbene naturalmente soltanto in modo simbolico – i danni per la grave perdita che hanno subìto. Particolare trattamento anche dei figli dei soldati e dei poliziotti uccisi nel conflitto del '91. Sino al termine degli studi (ma al massimo sino al 27.o anno d'età) avranno diritto a una borsa di studio oscillante tra le 400 e le 500 mila lire, a seconda del grado di scuola frequentato. I sussidi aumenteranno per coloro che sono iscritti a istituti scolastici lontani da casa.

La cerimonia di proclamazione dell'Indipendenza della Slovenia, il 25 giugno 1991.

Domenica al castello di Predjama la quinta edizione, tutta rinnovata, del torneo cavalleresco

Al via i giochi medievali di Erasmo

Un mercatino storico e pietanze da consumarsi senza posate

Cavallerizzi di Kranj e cascatori di Lubiana animeranno la manifestazione destinata a richiamare molti turisti nel maniero vicino a Postumia

Atmosfera medievale domani al castello di Predjama, a soli 9 chilometri dalle famose grotte di Postumia e a 50 da Trieste. Si terrà l'originale manifestazione intitolata «Il torneo cavalleresco di Erasmo» a ricordo del leggendario cavaliere-predatore Erasmo Lueger che, bandito da Vienna per l'uccisione in duello del Maresciallo di Corte, nella seconda metà del 15.o secolo si rifugiò nel castello. Lì visse sfidando e irritando l'imperatore d'Austria Federico III attaccando di continuo le carovane di commercianti finché non venne ucciso nel 1484.

L'appuntamento si rinnova per il quinto anno: stavolta però, nuovi saranno i contenuti e l'organizzazione. Nelle precedenti edizioni la manifestazione si chiamava «I giochi cavallereschi di Aron». Dopo Predjama, è stata proposta in numerosi castelli sloveni, incluso quello di San Servolo (Socerb), dove l'edizione di quest'anno si è svolta nel mese di luglio, concepita non come torneo, ma come gioco-divertimento e ritratto di usi, costumi e tradizioni dell'epoca medievale.

I cambiamenti sono stati voluti dall'azienda «Postojnzka jama-turismo» che gestisce il castello di Predjama. La struttura rientra, tra l'altro, assieme ad altri cinque manieri sloveni, nel progetto europeo «Il percorso di Venere», una specie di itinerario legato alla cultura del Medioevo. L'organizzazione è stata affidata alla Società per il turismo sperimentale «Planja» di Menges.

Si inizierà alle 10 con l'apertura, nel piazzale antistante il castello, del mercato medievale, dove, in costume tipico, saranno rappresentati vari mestieri. Si esibiranno cantori e suonatori e per i bambini saranno organizzati giochi, quali il tiro alla fune e la corsa nel sacco. A mezzogiorno ci si potrà rifocillare a base di pietanze preparate secondo il ricettario dell'epoca, disposte su un tavolone lungo otto metri in particolari contenitori e, come d'uso, senza posate. Alle 15 è previsto il lancio con la catapulta e, quindi, alle 17.30, il clou della manifestazione con il torneo dei cavalieri, in onore di Erasmo di Predjama, al quale prenderanno parte cavallerizzi di Brdo presso Kranj e cascatori di Lubiana.

Zagabria chiede all'Italia la restituzione di due bolle papali del 1439

Pergamene rubate a Lesina ritrovate dopo anni a Padova

PADOVA La restituzione di due bolle papali risalenti al 1400 e ritenute di valore inestimabile, che erano state ritrovate nel 1990 in un negozio del centro di Padova dai Carabinieri del nucleo operativo, è stata richiesta dall'ambasciata di Croazia con due lettere inviate all'Arma e alla magistratura. E' quanto si è appreso in ambienti investigativi padovani.

Le due pergamene, integre e in ottimo stato di conservazione, vennero inviate da Papa Eugenio IV il 12 settembre del 1439 al vescovo di Lesina, Toma Tomasina, e successivamente archiviate nella tesoreria della diocesi di Hvar, dalla quale furono rubate una trentina di anni fa, negli anni Sessanta, per poi essere trasportate clandestinamente in Italia.

Le bolle vennero ritrovate di recente grazie alla collaborazione dell'Interpol nel negozio di un antiquario padovano, nascoste tra altri oggetti di provenienza regolare.

Nelle prossime settimane l'autorità giudiziaria, che aveva posto sotto sequestro i due reperti in attesa della conclusione dell'inchiesta sul furto, esaminerà la richiesta di restituzione avanzata dall'ambasciata croata in Italia.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,65 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 274,12 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 98,70 = 1.106,92 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.192,43 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 90,90 = 1.019,38 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.101,97 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Opuscolo turistico

Dépliant in dono a Rabuiese

CAPODISTRIA Oggi, al valico di confine internazionale di Rabuiese (Skofije), ai turisti in entrata in Slovenia fra le 8 e le 19 sarà consegnato un pieghevole con informazioni utili durante la permanenza in territorio sloveno. L'iniziativa è dell'Associazione turistica della Slovenia in collaborazione con gli organi repubblicani per la tutela del consumatore. L'opuscolo, in quattro lingue, fra cui l'italiano, è già in distribuzione ai valichi di confine internazionali di Dolga vas (Ungheria), Ljubelj, Karavanke e Sentilj (Austria) e Obrezje (Croazia).

Due giovani sloveni

Arrestati i ladri autori di furti dentro le auto e sulle spiagge

ISOLA D'ISTRIA Risolto in tempi da primato dagli inquirenti della questura di Capodistria il caso della lunga serie di furti su auto messi a segno negli ultimi giorni nelle principali località del Capodistriano. Le indagini hanno appurato che due giovani malviventi, Marjan R., 22.enne meccanico disoccupato residente a Capodistria, e il 19.enne studente Slavko C. di Isola d'Istria, avevano preso di mira soprattutto automobili. Operavano in pieno giorno nei parcheggi di Isola e Capodistria; con alcuni arnesi rudimentali forzavano le portiere delle automobili rubando denaro, macchine fotografiche, telecamere e altri oggetti di valore. In tre giorni hanno ripulito una ventina di veicoli.

Ultimamente i due avevano compiuto furti anche sulle spiagge del Capodistriano. La polizia li ha bloccati a Isola d'Istria mentre si apprestavano a rivendere ad alcune persone parte della refurtiva.

Inquadramento del personale, i sindacati Cgil, Cisl e Uil dichiarano lo stato d'agitazione e 24 ore di sciopero

Uffici pubblici a rischio paralisi

Aumentano le proteste e le polemiche sull'applicazione della «Bassanini 2»

Cisas giuliana controcorrente «Giusto rivedere le promozioni»

TRIESTE Vanno decisamente controcorrente. Mentre Cgil, Cisl e Uil annunciano azioni di lotta causate dall'«effetto Bassanini», la Cisas, almeno quella triestina, sottolinea per bocca di Sergio Zucca e Bruno Gabrielli che «la legge è sovrana». «Non siamo tra quelli che hanno chiuso il dialogo col Comune — precisa Zucca — perché siamo convinti che il testo di Bassanini indichi chiarezza. La verità è che si vuole spacciare questa vicenda come un problema generale, mentre in realtà, almeno al Comune di Trieste, è sempre stata vissuta come il colpo di fortuna di qualche centinaio di dipendenti, con i dirigenti in prima linea, rispetto alla massa degli altri 2600...Qualcuno, nell'88, aveva ricevuto anche qualcosa come 40-50 milioni di arretrati: potrebbe adesso, di grazia, almeno fare il concorso che li giustifichi? A Milano ne hanno declassati 250, di dirigenti, e nessuno ha battuto ciglio...».

Le situazioni più tese riguardano Monfalcone, Gorizia e Trieste. Centinaia di dipendenti, in base al provvedimento, potrebbero essere «retrocessi»

TRIESTE Gorizia e Monfalcone sono già pronte ad applicarla, Sacile l'ha ignorata, come la gran parte dei Comuni della destra Tagliamento, Udine ha adottato una delibera interlocutoria, mentre Trieste sta cercando una via morbida per non dover disattenderla. Raramente un testo di legge ha sortito delle applicazioni così disparate come sta avvenendo in questi giorni con la cosiddetta «Bassanini 2». Un provvedimento nato, nei fatti, per mettere un po' d'ordine nelle amministrazioni, reduci da decenni di «deregulation» nella gestione dei dipendenti, e che invece rischia di farle impantanare definitivamente.

Per intanto il confronto, e in alcuni casi la lotta, sono aperti. Le segreterie regionali di categoria che fanno capo a Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato lo stato di agitazione, con 24 ore di sciopero da gestire in base all'esito delle trattative (in certi Comuni, tipo Gorizia, già avviate, in altri no), e soprattutto nell'attesa di un incontro in Regione, che ha la potestà sul personale degli enti locali, convocato per il 28 agosto.

Nodo dell'intera vertenza, gli ormai famosi passaggi di qualifica avvenuti negli ultimi 15 anni, dichiarati illegittimi dalla Corte Costituzionale con una sentenza recepita poi dalla «Bassanini» che, nei fatti, decapiterebbe la gran parte dei «quadri» comunali, soprattutto a Trieste, obbligandoli, nella migliore delle ipotesi, a sottoporsi a nuovi concorsi interni. «Non è in gioco solo il salario degli interessati - hanno detto ieri mattina Renato Pizzolito (Cisl), Salvatore Vindigni (Uil) e Silvano Petris (Cgil) - ma lo stesso criterio di equità, di omogeneità di trattamento tra tutti gli enti e l'efficienza dei servizi resi ai cittadini». «Oltre a tutto — ha aggiunto Petris — siamo convinti che alla base di tutto ci sia un gigantesco equivoco. La 'Bassanini', a nostro avviso, intendeva sanare un caso particolarissimo, legato all'applicazione della legge 537 del '93, usata per superare situazioni pregresse da alcuni Comuni che poi sono stati sconfessati dalla Corte Costituzionale».

Quello che la Triplice fa capire, tra le righe, è che un certo rigore applicativo palesato da alcune amministrazioni mascherererebbe solo una tremenda voglia di riprendersi il potere discrezionale anche su qualifiche operative da tempo. «In fondo — è stato ricordato — le delibere che sancirono i passaggi di livello sono state ratificate dai comitati di controllo e dalla stessa Regione che, annullandole, dovrebbe ammettere di aver sbagliato».

Furio Baldassi

Nuova operazione congiunta della polizia di Udine e di Tolmezzo - Arrestate otto persone

Stop a un traffico di droga dall'Albania

UDINE Nuovo importante colpo contro il traffico di droga in regione. La polizia di Udine e Tolmezzo ha stroncato un traffico di stupefacenti tra l'Albania e l'Italia con un'operazione che ha portato a otto arresti e al sequestro di oltre quattro chilogrammi di marijuana.

Gli arrestati sono: Francesco Sallesio, 31 anni, di Bitonto (Bari), domiciliato a Udine; Fatmir Ruga (35, albanese residente a Gravina, Bari); Gianni Casoni (35, di Bologna, residente a Udine), Flavio Pes (26, di Monfalcone, Gorizia, residente a Invillino, Udine); Antonio Giuseppe Serividio (31, di Manzano, Udine); e Roberto Gaffuri (21, di Argelato, Bologna). Oltre a queste sei persone, arrestate per associazione finalizzata al traffico illecito di stupefacenti, la polizia ha tratto in arresto anche Fabiana Minisini e Marino Fadi, rispettivamente di 38 e 36 anni, di Venzone, ciascuno trovato con 50 grammi grammi di marijuana.

L'operazione, avviata nel marzo scorso, dopo la morte di un udinese per overdose, è stata coordinata dalla procura distrettuale antimafia di Trieste ed ha accertato che l'organizzazione portava lo stupefacente in Puglia via mare, con le imbarcazioni utilizzate anche per i clandestini albanesi; quindi lo smistava in Friuli e in Emilia.

I sei arrestati per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, avevano, secondo gli inquirenti, costituito una vera e propria rete di traffico di marijuana.

Lo stupefacente giungeva dall'Albania con le imbarcazioni dei clandestini e veniva raccolto nella zona di Gravina, in provincia di Bari, dove risiede Ruga, che lavorava in un' mpresa di pompe funebri.

A portare la marijuana a Udine era Sallesio, che è anche indagato per sfruttamento della prostituzione di una ragazza albanese. In Friuli, Sallesio spacciava lo stupefacente tramite Pes, Servidio e Casoni.

Lo stesso Casoni, poi, si era impegnato a rifornire a Bologna Gaffuri, e per questo i due si erano incontrati con Servidio e Ruga, proprio nel capoluogo emiliano, per la prima consegna dello stupefacente; in quell'occasione erano stati arrestati e trovati in possesso di quattro chilogrammi di marijuana.

Ruga era tornato libero il 21 luglio per decisione del tribunale del riesame di Bologna ma, colpito come gli altri cinque dall'ordinanza di custodia cautelare in carcere del gip di Trieste, emessa il 2 agosto, era stato nuovamente arrestato.

Il danno e la beffa per il titolare di una società di Lignano

Gli abusivi sul suo terreno e le spese deve pagarle lui

Aria di Festa a San Daniele in nome del prosciutto crudo

SAN DANIELE La campionessa olimpionica di scherma Diana Bianchedi ha inaugurato ieri a San Daniele del Friuli, la 13.a edizione di «Aria di festa», il tradizionale appuntamento gastronomico organizzato dal locale Consorzio del prosciutto, in collaborazione con l'Ersa (Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura). La manifestazione, che proseguirà fino a lunedì prossimo, convoglia ogni anno nel centro collinare friulano migliaia di persone.

Per l'edizione di quest'anno sono stati allestiti sei padiglioni, per complessivi 1400 metri quadrati, all'interno dei quali saranno costantemente all'opera circa 300 affettatrici. Inoltre, 11 aziende della zona saranno aperte al pubblico, per offrire degustazioni del proprio prosciutto. Lo scorso anno ad «Aria di festa» vennero consumati 5360 prosciutti, cifra che il Consorzio intende quest'anno superare.

Alla cerimonia inaugurale, che si è svolta nella sala della Biblioteca Guarneriana, ha partecipato l'assessore regionale all'agricoltura, Isidoro Gottardo, il quale ha affermato che «Aria di festa» si inserisce in un sistema «capace di raccordare la promozione delle produzioni attraverso la proposta e l'esaltazione delle tradizioni, della cultura e delle peculiarità locali».

TRIESTE Con le spalle al muro. Enrico Marchi, legale rappresentante della "Pineta Mare Lignano spa", da ieri si trova in questa non invidiale situazione. In un verso è obbligato dalla legge a demolire un accampamento realizzato su un terreno che appartiene alla sua società. Dall'altro non è in grado di ubbidire a quest'ordine perchè da tempo l'area è occupata da persone senza fissa dimora. Girovaghi e nomadi vi hanno costruito una accampamento con roulotte, tende, rimorchi, baracche.

La società li aveva denunciati per abusiva occupazione di suolo privato. Ma la denuncia sembra non aver sortito effetti. L'asserita occupazione continua e non si sa come i girovaghi reagiranno all'ordine di andarsene e di abbattere le loro roulotte.

Enrico Marchi, residente a Treviso in via Collalto 4, ieri ha perso l'ultima speranza di veder riconosciuto il suo diritto e la sua buona fede. Il Tribunale amministrativo regionale ha respinto il ricorso presentato dai suoi avvocati. I legali chiedevano ai magistrati di sospendere l'ordinanza del sindaco di Lignano Stefano Trabalza che a fine maggio ha intimato alla "Pineta Mare spa" di demolire baracche, roulotte e tende insediate su quel terreno.

Se l'ordine non verrà eseguito il terreno sarà acquisito al patrimonio del Comune. Così infatti prevedono sia una legge nazionale che una regionale. Il danno oltre alle beffe.

Alcuni zingari hanno realizzato illegalmente delle baracche. Ma nemmeno una formale denuncia ha dato ragione alla ditta titolare

In effetti i difensori della società hanno citato una sentenza della Corte costituzionale in cui è stato chiaramente stabilito che in caso di mancata demolizione, «la sanzione dell'acquisizione gratuita dell'area al patrimonio comunale, deve intendersi riferita esclusivamente al responsabile dell'abuso, non potendo certo operare nella sfera di altri soggetti e in particolare nei confronti del proprietario dell'area quando risulti in modo inequivocabile la sua completa estraneità dal compimento dell'opera abusiva».

Secondo il verbale del Comune sul terreno è stata accertata la «presenza di due roulotte gommate prive di targa; di una tenda e di un carro gommato sul cui pianale è istallata una baracca in lamiera». Già nel 1990 abusivi avevano occupato il terreno e la società era riuscita a rientrarne in possesso solo con l'aiuto di polizia e carabinieri. E le vecchie baracche era poi state demolite.

Claudio Ernè

Mistero su quaranta clandestini del Bangladesh sorpresi nelle campagne della Bassa Friulana

VISCO Sono spuntati tanti e all'improvviso, dalla campagna di Visco: erano una quarantina, tra i 20 e i 30 anni, tutti uomini, originari del Bangladesh. La scoperta è avvenuta ieri verso le 15.30, tra il comune della Bassa e il «Mercatone». Ai carabinieri della Fortezza hanno raccontato di essere arrivati da Roma, raggiunta a sua volta con un'imbarcazione un mese fa. Una versione che ha offerto non pochi motivi di perplessità. Gli extracomunitari, che non hanno reagito nè possedevano armi, sono stati trattenuti in caserma per le verifiche. Qualcuno è stato ricoverato in ospedale per debilitazione fisica. E' stata richiesta al sindaco palmarino l'autorizzazione ad allestire una tendopoli volante: oggi il rimpatrio.

IN BREVE

In differenti incidenti in Friuli

Sangue sulle strade Morti due giovani

UDINE Due persone sono morte in altrettanti incidenti stradali accaduti negli ultimi due giorni in Friuli. A Lestizza ha perso la vita Vanessa De Matteis, di 21 anni, di Sammardenchia, che viaggiava su un'automobile assieme ad Alberto Brunisso, suo fidanzato, e a Paolo Monticolo, rispettivamente di 24 e 25 anni, entrambi di Pozzuolo. Il corpo della giovane è stato trovato dai soccorritori dopo un'ora. Era rimasto nascosto sotto l'automobile. I due feriti si trovano ricoverati nel reparto di terapia intensiva, con riserva di prognosi. Nel secondo incidente, accaduto nella frazione udinese di Paparotti, ha perso la vita Andrea Sicuro, 30 anni, di Buttrio, residente a San Giovanni al Natisone. Era alla guida di una motocicletta, che si è scontrata frontalmente con un'automobile; la dinamica dell'incidente è al vaglio dei carabinieri.

Un nuovo protocollo di intesa tre le università di Trieste, Udine, Klagenfurt, Maribor e Lubiana

UDINE I rettori delle Università di Udine e Trieste, per l'Italia, Klagenfurt (Austria), Maribor e Lubiana (Slovenia) hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per il consolidamento e l'istituzionalizzazione del corso universitario estivo che si svolge dal 1994 a Plezzo (Slovenia).

Nell'incontro, svoltosi a Plezzo, i rettori delle cinque università dell'Alpe Adria hanno rilevato la positiva esperienza dei corsi organizzati fino a ora, concordando di rendere l'iniziativa permanente.

Al via la rassegna antiquaria di Villa Manin Antichità e rarità in mostra fino a domenica 31

PASSARIANO Si apre quest'oggi a Villa Manin di Passariano la 46.a mostra antiquaria, alla quale aderiscono oltre trenta espositori selezionati in tutta Italia. Gli stand ospiteranno il meglio di mobili, gioielli, quadri, ceramiche, tappeti antichi, e una miriade di supellettili e oggetti d'epoca.

La rassegna rimarrà aperta fino a domenica 31 agosto. Gli orari sono i seguenti: sabato e domenica dalle 10 alle 20. Feriali: dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 20.

Il vicepresidente antimafia Filippo Mancuso ospite di un dibattito a Lignano Pineta

LIGNANO Il vicepresidente della commissione antimafia, già ministro della giustizia, ed esponente del Polo delle libertà, Filippo Mancuso sarà presente questa sera alla conferenza dibattito che si svolgerà all'hotel Greif di Lignano Pineta, con inizio alle 21.

Al dibattito parteciperanno anche il sindaco di Lignano Sabbiadoro Stefano Trabalza e il presidente della Fondazione Italia-Europa Massimiliano Finazzer Flory, realtà che ha promosso l'incontro di questa sera.

Per l'annuale «Pellegrinaggio dei Tre popoli» fedeli riuniti nell'abbazia carinziana di Viktring

UDINE L'Abbazia di Viktring, in Carinzia, ospiterà quest'oggi l'annuale «Pellegrinaggio dei Tre popoli», che ogni agosto vede uniti fedeli delle diocesi di Udine, Lubiana e Klagenfurt. Il culmine dell'iniziativa sarà la solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Klagenfurt, Kapellari, dal nuovo arivescovo di Lubiana, Franc Rodè, e in sostituizione del vescovo di Udine, Battisti, impegnato a Parigi per le giornate mondiali della gioventù, il vescovo di Belluno, il friulano Pietro Brollo.

Provveditorato agli studi di Pordenone bloccato per le ferie estive di un funzionario

PORDENONE L'assenza per ferie di un funzionario del ministero della Pubblica istruzione sta vanificando l'applicazione a Pordenone della circolare ministeriale che autorizza i capi d'istituto a provvedere da subito alla nomina dei supplenti temporanei. Lo sottolinea una nota della Cgil, che sulla questione ha inviato una lettera aperta al ministro Sergio Berlinguer. Il Provveditorato si era accorto di alcuni errori ai quali si sarebbe dovuto porre rimedio. È stato contattato il funzionario per le necessarie modifiche. Quest'ultimo però era in ferie.

Nuovi corsi per grafici pubblicitari a Udine organizzati in collaborazione con la Regione

UDINE La scuola di grafica del Centro solidarietà giovani di Udine in collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia organizza due diversi corsi di grafica pubblicitaria multimediale nell'ambito del piano di formazione regionale per l'anno 1997-1998. Si tratti di due corsi, rispettivamente di 1200 ore a tempo pieno, e di 400 ore, comprendenti anche nozioni dulla progettazione computer-grafica. Ci si può rivolgere al Centro solidarietà giovani, via Montello 55, Udine, telefono 0432-478868.

OGGI

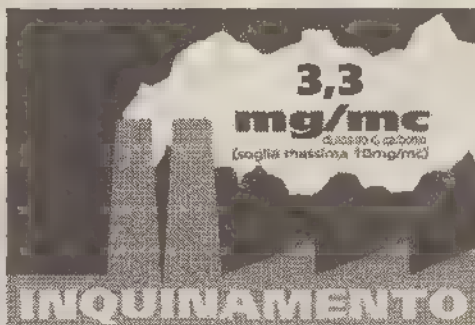
Il Sole:	sorge alle	6.15
	tramonta alle	19.59
La Luna:	sorge alle	23.02
	tramonta alle	12.13

34.a settimana dell'anno, 235 giorni trascorsi, ne rimangono 130.

IL SANTO

Santa Rosa da Lima

IL PROVERBIO

Nessun uomo inganna le donne, in generale si ingannano da sé

TEMPO

Temperatura:	**22,8** minima
	29,4 massima
Umidità:	**43** per cento
Pressione:	**1021,7** in dimin.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**21,2** da E-N-E
Mare:	**22,9** gradi

MAREE

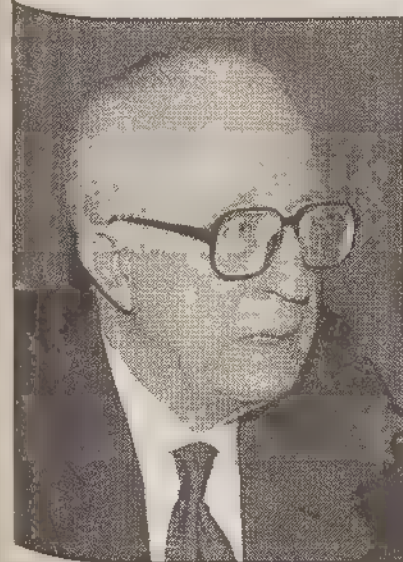
Alta:	ore	13.29	**+40**	cm
Bassa:	ore	6.55	**-35**	cm
	ore	20.00	**-26**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.45	**+14**	cm
Bassa:	ore	7.28	**-23**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Tutti i nomi dei concittadini con redditi superiori ai duecento milioni, resi noti recentemente dal Ministero delle Finanze

Come eravamo, ecco i «Paperoni» del 1991

Molte le sorprese dopo sei anni: «Tangentopoli» e rovesci finanziari hanno cambiato la geografia dei Vip

Coppola di Canzano

Raffaello de Banfield

Riccardo Illy

C'era una volta... Risale al 1991 la lista dei "Paperon de' Paperoni" triestini resa nota nei giorni scorsi dal Ministero delle Finanze. I dati pubblicati qui accanto sono gli ultimi disponibili, i più aggiornati se ha significato usare l'aggettivo "aggiornato" per dati risalenti a sei anni fa.

In questo periodo di tempo molte cose sono cambiate, in città, in Italia e in tutto il mondo. Sono crollati imperi, sono morti Stati e leader. Antonio Di Pietro nel 1991 era un oscuro magistrato della Procura di Milano e la parola "Tangentopoli" non era stata ancora coniata. Antonio Borsellino e Giovanni Falcone erano vivi. La mafia li avrebbe fatti saltare in aria tra il maggio e il luglio del 1992 assieme alla loro scorte. Sei anni, un passato remoto, se si pensa che i bambini nati in quell'anno fra qualche settimana andranno a scuola. In prima elementare.

L'elenco del Ministero rappresenta dunque una sorta di documento d'epoca, una foto che ha iniziato a ingiallire, una immagine degli alunni di una classe di Liceo ormai dispersa.

In questi sei anni qualcuno è ingrassato, qualcuno è rimasto uguale, qualcun altro mostra invece impietosamente gli esiti di una cura dimagrante. Non voluta, anzi subita.

Nel 1991, era presidente della Regione Adriano Biasutti e Franco Richetti sedeva sullo scomodo scranno di sindaco di Trieste. La Jugoslavia federale esisteva ancora, seppure percorsa da venti di guerra. La Slovenia sarebbe diventata indipendente nel giugno di quell'anno, contrassegnato peraltro dalla presenza delle mucillagini nelle acque del golfo. Ora, dopo una pausa di sei anni, le alghe viscide sono riapparse e assediano nuovamente le coste.

Al primo posto dei ricchi del 1991 troviamo il barone Raffaello de Banfield Tripcovich. Un miliardo e 637 milioni di reddito che lo ponevano al 354 posto della graduatoria nazionale capeggiata da Silvio Berlusconi. Nel 1991 non leader nè del Polo, nè di Forza Italia che dovevano ancora nascere.

Piergiorgio Luccarini, Giorgio Casadei, Mario Cividin e Raffaello de Banfield tra le «vittime» più illustri

Il gruppo armatoriale finanziario di cui il barone era al vertice oggi non esiste più. La società madre è fallita, trascinando nel baratro decine e decine di consociate e di risparmiatori.

Al secondo posto con un miliardo e 224 milioni c'è Marcello Skoric, imprenditore e proprietario di cavalli da corsa. Nel 1991 "Indro Park", il suo allievo più famoso e celebrato, correva ancora sulle piste di mezza Europa. Oggi è "relegato" al ruolo di riproduttore. Tra l'erba, in mezzo agli alberi.

Terzo è Riccardo Illy, oggi per la seconda volta sindaco di Trieste. Nel 1991 guadagnava 887 milioni lordi, 22 più di suo padre Ernesto, quarto in classifica. Quinto Eugenio Coppola di Canzano, all'epoca amministratore delegato delle Assicurazioni Generali. Presidente era Enrico Randone che di la a pochi mesi avrebbe lasciato la carica proprio a Coppola di Canzano.

Sesto il costruttore Mario Cividin, non ancora coinvolto nelle indagini sulla tangentopoli triestina. E' stato tra i primi imprenditori regionali a essere arrestato.

Settima e portabandiera delle donne, il notaio Daniela Dado. I notai del resto occupano numerose posizioni di rilievo in questa antica classifica. Ottavo, Antonio Sodaro, all'epoca amministratore delegato del Lloyd Adriatico. Ha lasciato la carica poco dopo l'entrata in scena della tedesca "Allianz" e per un brevissimo periodo è stato assessore al personale della giunta Illy.

Politici in senso stretto in questa lista ne compaiono veramente pochi. C'è l'ingegner Giovanni Cervesi con 489 milioni, già vicepresidente repubblicano della Provincia, poi assessore all'urbanistica della prima giunta Illy. C'è Carmelo Calandruccio all'epoca detentore di un importante pacchetto di tessere democristiane. Reddito dichiarato 361 milioni. C'è Piergiorgio Luccarini, che oggi si definisce lavoratore pendolare con le Puglie. Nel 1991 era sullo scudo della Cassa di Risparmio di Trieste. Reddito, all'epoca, 256 milioni.

C'è anche Giorgio Casadei, gran comis di Stato, segretario dell'allora ministro degli esteri socialista Gianni de Michelis. Nel 1991 Casadei guadagnava 253 milioni. Sei anni fa, una vita.

Claudio Ernè

Nome e cognome	reddito complessivo più rilevante	attività del reddito di presentazione
R. De Banfield Tripcovich	1.637.884.000	capitale
Marcello Skoric	1.224.376.000	capitale
Riccardo Illy	887.657.000	lavoraz. tè e caffè
Ernesto Illy	858.900.000	lavoro autonomo
Eugenio Coppola	847.598.000	lavoro autonomo
Mario Cividin	777.062.000	lavoro autonomo
Daniela Dado	775.470.000	studi notarili
Antonio Sodaro	757.878.000	lavoro autonomo
Giuliano Chersi	747.532.000	att. studi notarili
Furio Dei Rossi	746.365.000	att. studi notarili
Anna Rossi	745.896.000	capitale
Alfonso Desiata	734.278.000	lavoro autonomo
Giovanni Lokar	682.800.000	capitale
Giancarlo Pelloni	658.837.000	capitale
Camillo Giordano	658.594.000	att. studi notarili
Vladimiro Clarich	657.609.000	att. studi notarili
Roberto Comisso	653.500.000	att. studi notarili
Giovanni Gabrielli	649.426.000	att. studi legali
Gualtiero Pelloni	643.807.000	capitale
Djuro Predovic	634.354.000	capitale
Monica De Riù	620.353.000	capitale
Olimpia Stolfa	586.216.000	fabbricati
Alessandro Patuna	570.531.000	farmacie
Walter Radin	566.938.000	tratt. rivest. metalli
Eugenio Vatta	553.490.000	capitale
Gianfranco Gutty	549.566.000	assic. diverse da vita
Edoardo Mreule	548.520.000	lavoro autonomo
Libero Polojaz	538.223.000	capitale
Giulio Dimini	528.702.000	lavoro autonomo
Camillo Giussani	526.442.000	ass. diverse da vita
Arnaldo Rossi	513.319.000	consulenze lavoro
Aldo Innocente	510.985.000	capitale
Paolo Sirza	508.444.000	capitale
Leonardo Vitrani	508.159.000	fabbr. mobili legno
Emilio Dusi	507.795.000	lavoro dipendente
Massimo Paparo	502.541.000	att. studi notarili
Umberto Della Casa	499.045.000	assic. diverse da vita
Marco Pitteri	492.309.000	capitale
Giorgio Sforzina	490.939.000	studi di ingegneria
Giovanni Cervesi	489.833.000	studi di ingegneria
Gianna Maria Wagner	489.529.000	capitale
Sergio Godina	479.037.000	capitale
Dulio Gruner	474.937.000	att. studi notarili
Giovanni Caselli	471.677.000	att. studi legali
Paolo Iona	471.500.000	lavoro dipendente
Luciano Pastor	467.362.000	att. studi notarili
Renato Leitenburg	466.822.000	farmacie
Ignazio Vok	460.603.000	lavoro autonomo
Carlo Rodriguez	451.369.000	lavoro autonomo
Candiano Candiani	443.451.000	farmacie
Irene Predauk	439.759.000	farmacie
Giuseppe Perissinotto	435.215.000	lavoro autonomo
Guido Pastori	434.689.000	assic. diverse da vita
Giorgio Pauluzzi	430.516.000	lavoro autonomo
Paolo Marchesi	426.109.000	dott. commerc.
Licerio Degrassi	425.507.000	lavoro dipendente
Giovanni Battista Verbari	420.106.000	att. studi legali
Alessandra Roggero	415.644.000	partecipazione
Roberto Pacorini	408.765.000	lavoro autonomo
Renzo Piccini	396.772.000	lavoro dipendente
Milena Bondiani	394.820.000	partecipazione
Luigi Toniatti Giacometti	392.577.000	capitale
Luciano Sampietro	392.198.000	att. studi legali
Fabio Padoa	387.372.000	lavoro dipendente
Diego Lugli	385.888.000	studi di ingegneria
Claudio Brosch	385.735.000	spediz.-ag. doganali
Giulio Flora	385.643.000	att. studi notarili
Benedetto Naviglio	384.992.000	serv. cont. fiscali
Giuseppe Ravalico	379.437.000	prest. sanitarie
Matteo Bartoli	376.412.000	farmacie
Gaspare Pacia	375.907.000	att. studi legali
Angelo Vesnaver	375.741.000	comm. access. auto
Dino Conti	369.042.000	comm. autoveicoli
Dario Torbianelli	368.459.000	att. per. industriali
Salvatore Epifanio	367.911.000	art. medicali
Ladislao Janousek	362.521.000	lavoro autonomo
Carlo Zammattio	362.028.000	fabbricati
Carmelo Calandruccio	361.860.000	fabbricati
Umberto Cavallini	360.971.000	attività studi notarili
Giuseppe Viani	356.347.000	partecipazione
Laura Doria	354.658.000	capitale
Paolo D'Agnolo	347.214 000	serv. commerc. fisc.
Gianfranco Furlani	345.991.000	lavoro autonomo
Benito Pagnanelli	345.798.000	lavoro dipendente
Luigi Catania	341.380.000	studio di radiologia
Luciano Pellegrini	341.267.000	attività studi notarili
Mario Paolo Vattovani	340.569.000	lavoro dipendente
Alberto Giglio	339.853.000	attività studi notarili
Ettore Zalateo	337.286.000	lavoro dipendente
Pacorini Federico	336.025.000	lavoro autonomo
Ennio Riccesi	331.670.000	costr. edifici
Paolo Luisi	328.844.000	capitale
Fred Leone Segal	326.305.000	fabbr. bevande
Sergio Zotti	325.578.000	commercialista
Liliana Stock	324.151.000	capitale
Giampaolo Mandruzzato	323.713.000	lavoro autonomo
Enrico Belleli	319.994.000	studi medici
Aldo Oberdank	314.381.000	partecipazione
Domenico Grisafi	314.039.000	attività studi legali
Paolo Picasso	313.966.000	attività studi legali
Eolo Maggiola	312.771.000	cinema
Adalberto Enzo Fumaneri	311.762.000	farmacie
Boris Di Chito	311.130.000	ingr. materiali costr.
Dary Geiger	310.025.000	ingr. materiali costr.
Lino Guglielmucci	307.489.000	attività studi legali
Luciano Toffoli	307.367.000	lavoro dipendente
Primo Rovis	306.628.000	comm. ingr. di caffè
Aramis Giorgio Bedeschi	304.226.000	attività studi notarili
Paolo Curto	303.627.000	comm. dett. pitture
Lorenzo Spigai	303.359.000	dott. comm.
Chiara De Michelini	303.258.000	farmacie
Piero Imeri	302.659.000	lavoro autonomo
Antonio Pistan	302.453.000	studi medici
Mate Vekic	301.045.000	lavoro autonomo
Alberto Prester	299.940.000	ragioniere
Renata Orvisi	298.828.000	comm. dett. giochi
Renata Stock	298.766.000	capitale
Fulvio Di Tella	297.122.000	altre soc. finanziarie
Sergio Brischi	294.350.000	soc. contr. finanzi.
Alberto Tiberini	294.042.000	lavoro dipendente
Gianni Rubino	293.618.000	farmacie
Clemente Cameli	293.147.000	lavoro dipendente
Claudia Torrisi	292.859.000	farmacie
Luciano Davanzo	290.256.000	dott. comm.
Dario Cogoi	290.205.000	fabbr. bevande
Ervino Fabbro	289.813.000	inter. comm. macch.
Benvenuto Sabini	289.615.000	attività studi legali
Giorgio Macerata	289.314.000	capitale
Giorgio Tomasetti	286.955.000	costr. edifici
Charlotte Zorn	285.174.000	capitale
Claudio Sambri	283.677.000	cons. finanziarie
Emilio Terpin	281.979.000	attività studi legali
Narciso Caluzzi	279.913.000	attività studi legali
Guido Candiani	279.378.000	farmacie
Giulio Marchesini	278.915.000	lavoro autonomo
Corrado Diso	278.911.000	attività studi legali
Maria Enrichetta Melzi	278.890.000	capitale
Edda Ianni	277.615.000	attività studi notarili
Carlo Martinolli	276.830.000	fabbricati
Gianfranco Viatori	275.758.000	ass. diverse da vita
Germano Furlan	275.654.000	comm. ingr. petrol.
Aristide Pauluzzi	273.525.000	lavoro autonomo
Luciano Savini	273.438.000	ragioniere
Ottavio Palin	272.487.000	prod. distr. energia
Giampaolo de Ferra	272.429.000	attività studi legali
Luciano Prioglio	272.295.000	lavoro autonomo
Edoardo Ferluga	272.253.000	lavoro autonomo
Piero Valentincic	271.363.000	dott. comm.
Vassilio Lutman	271.350.000	lavoro autonomo
Pierpaolo Torresini	270.597.000	farmacie
Gianni Sadar	270.383.000	attività studi legali
Luciano Toscano	269.656.000	lavoro autonomo
Antonio Brambotti	268.456.000	ric. sper. geologia
Salvatore Aleffi	268.202.000	attività studi legali
Araldo Romano	268.020.000	capitale
Vincenzo Procopio	267.478.000	lavoro dipendente
Irma Della Toffola	265.550.000	alberghi e motel
Aldo Venturini	265.536.000	studi di ingegneria
Dario Israel	265.482.000	fabbricati
Armando Corbella	264.432.000	capitale
Armando Gianfre	263.254.000	lav. del tè e del caffè
Giorgio Dorfles	263.192.000	attività studi legali
Francesco Mahnic	261.653.000	studi medici
Cesidio Busa	261.644.000	impresa
Ezio Trampus	260.802.000	attività studi legali
Raffaele Esti	260.685.000	attività studi legali
Michele Gorella	260.662.000	trasporto di merci
Luisa Bravin	260.445.000	alberghi motel
Franco Viezzoli	260.381.000	ass. diverse da vita
Giovanni Galletto	258.688.000	lavoro dipendente
Gastone Novelli	257.787.000	att. leg. esecutiva
Luciano Fabian	257.255.000	ingr. prodotti chimici
Gaetano Romano	257.209.000	att. leg. esecutiva
Pier Giorgio Luccarini	256.923.000	lavoro autonomo
Eugenio Bonazza	256.619.000	impresa minore
Enzio Volli	256.527.000	attività studi legali
Giulio Matussi	256.148.000	lavoro dipendente
Luigi Majori	256.134.000	capitale
Mario Puglisi	255.944.000	lavoro autonomo
Paolo Scotti	255.831.000	lavoro dipendente
Giorgio Casadei	253.610.000	lavoro dipendente
Tullio De Carlo	253.398.000	lavoro dipendente
Giulio Varini	252.498.000	partecipazione
Giovanni Paolo Bartoli	252.057.000	studi di architettura
Giovanna Zadel-Cagli	251.521.000	fabbricati
Giuliano Grassi	250.729.000	att. casse di risp.
Ezio Berti	249.238.000	farmacie
Alessandra Vitrani	248.889.000	fabbr. mobili in legno
Guido Bologna	247.746.000	serv. odontoiatrici
Nerio Benelli	247.697.000	att. casse di risp.
Glauco Germani	247.642.000	capitale
Maria Luisa Bruna	247.244.000	farmacie
Stefano Attruia	246.678.000	lavoro autonomo
Angelo Jerian	246.322.000	prodotti panetteria
Livio Vecchioni	245.795.000	attività studi notarili
Manlio Di Zorzi	245.687.000	capitale
Antonio Massarotti	245.622.000	lavoro autonomo
Sergio Bradaschia	245.593.000	fabbr. coibent.
Alessandro Varini	245.532.000	capitale
Bernardo Carratu	245.016.000	cantieri navali

Il vento ha ripulito, ma soltanto in superficie, il mare dalle mucillagini

Alghe, tregua sulle spiagge

Pesca sempre difficile, anche se le barche sono tornate in golfo

Navi ucraine, boccata d'ossigeno dal Tribunale Respinta la richiesta da cento miliardi

Una boccata d'ossigeno nella travagliata vicenda delle navi ucraine. Il Tribunale ha respinto l' istanza di sequestro per debiti avanzata dalla società svizzera Planmarine contro la Blasco, proprietaria della i due navi mercantili «Kaptan Smirnov» e la «Engenneer Yermoskin» già sottoposte a sequestro da due anni e mezzo e di altre 15 navi bloccate in vari porti europei.

Dunque è stato scampato il pericolo di dover pagare cento miliardi. Ma la sentenza emessa dal giudice Francesca Mulloni non servirà tuttavia a liberare le navi, su cui gravano altri provvedimenti restrittivi, ma, seppure motivata da un vizio di forma, «alleggerisce» l' ammontare dei debiti riducendolo da circa 120 miliardi ad una decina. Gli equipaggi dei due mercantili, tra cui nove marinai della «Kaptan Smirnov» che sono al nono giorno di sciopero della fame, hanno ora, secondo il rappresentante legale della Blasco in Italia, l' avvocato genovese Francesco Rizzuto - «qualche motivo in più per sperare in uno sblocco della situazione». Intanto, questa mattina mattina, scade l' ultimatum dato dalla Blasco all' agenzia marittima genovese «Ugo Trumpy» accusata di aver «trattenuto» il denaro destinato al pagamento degli stipendi dell' equipaggio della «Smirnov». Se gli stipendi non saranno pagati (si tratta in totale di 81 mila dollari), la Blasco presenterà, tramite il suo legale, un esposto alla Procura di Genova con l' accusa di appropriazione indebita.

Ed è proprio da Genova, secondo l' avvocato Rizzuto, che potrebbe venire nei prossimi giorni la sentenza definitiva riguardo al destino delle navi sequestrate, se quel Tribunale accoglierà la tesi, portata avanti dalla Blasco, della reciprocità di una convenzione internazionale.

I giudici di Odessa avrebbero infatti già annullato gran parte dei contratti impugnati dai creditori «e gli accordi internazionali darebbero alla sentenza - secondo l'avvocato Rizzuto - validità universale, non riconosciuta però, almeno finora, dalla magistratura italiana che ha dato corso ai sequestri sollecitati, al contrario di altri paesi, come ad esempio la Gran Bretagna» I contratti, sempre secondo la difesa della Blasco, riguarderebbo l' ex Urss, e i sequestri sarebbero illegittimi in quanto la società ora fa capo allo Stato ucraino.

Sarà infine il Tribunale di Genova, fra l' altro, a doversi esprimere sul debito più ingente rimasto in capo alle navi triestine, relativa ad una polizza di assicurazioni Generali da 3 milioni di dollari stipulata attraverso un broker genovese, che secondo la Blasco sarebbe falsa.

E riguardo ai mitili, c'è chi vorrebbe far scoppiare la «guerra dei pedoci»

Un brodino. L'altra notte nonostante le mucillagini, sei o sette pescherecci sui 17 presenti in porto hanno tentato la sorte. Hanno lasciato la banchina e hanno gettato le reti. Complessivamente hanno riempito una sessantina di casse di sardoni. Prezzo spuntato all'ingrosso centomila lire. In totale sei milioni. Poco o nulla che non ripaga gli equipaggi della fatica e i capibarca delle spese sostenute per il carburante, per il ghiaccio e per le altre dotazioni di bordo. Agosto dovrebbe essere il mese migliore, più redditizio per chi pesca usando la saccaleva. D'estate le "cocce volanti", le reti a strascico non possono arare il fondo del mare.

Invece le mucillagini che ieri sulle spiagge hanno rallentato la presa e in alcuni punti sono del tutto scomparse, stanno invece mettendo con le spalle al muro l'intera categoria dei pescatori. E' la quarta volta in dieci anni. Un colpo che può risultare mortale. Esattamente come quello che sta piegando i mitilicoltori. Anche qui questione di alghe. Che non saturano le maglie delle reti ma che costipano i molluschi bivalvi di tossine che provocano la diarrea agli umani. Da anni in golfo da agosto a novembre i "pedoci" subiscono l'ostracismo delle autorità sanitarie regionali.

Ieri al contrario, i mitili allevati nella laguna di Marano sono stati "rimessi in libertà". Sono ritornati sui banchi delle rivendite assieme a pesce giunto dall'Istria e da altri mercati. In effetti i banchi anche in questi giorni sono sempre stati riforniti adeguatamente. Il pesce azzurro al contrario si è rarefatto o ha subito grandi aumenti di prezzo.

«Nord Libero" che si definisce movimento indipendentista per la regione giulia e Trieste città franca sulla liberazione dei mitili di Marano ha innescato una polemica.

«La Regione friulanista ha deciso che i mitili di Marano siano migliori dei nostri e soprattutto, pur non trovando nei nostri delle biotossine specifiche nei campioni, continuano a scopo cautelativo a bloccare la vendita, creando un danno economico ai nostri maricoltori».

«Non è credibile - scrive Pierpaolo Pergolis, segretario organizzativo del movimento - che ci siano della tossine fantasma che infestano il nostro golfo e che non vengono trovate. E' credibile invece che ci sia un preciso progetto politico per distruggere Trieste, partendo dal mare».

«Invito i maricoltori della nostra provincia a reagire a questi favoritismi combattendo contro queste ingiustizie e facendo valere la bontà, non solo battereologica, dei nostri mitili. Noi saremo al loro fianco».

Insomma, l'esponente autonomista propugna non solo "Trieste città franca" ma anche l'apertura delle ostilità con Marano e la Regione sul problema dei mitili. Una nuova guerra del "pedocio", inteso come lamellibranco.

Spazzamare all'opera contro le mucillagini nelle acque del golfo.

Inquinamento: parte il Centro operativo Firmata in Provincia la convenzione

Inquinamento atmosferico e acustico: parte il Centro operativo provinciale dell'attività di monitoraggio. A fare parte della nuova struttura saranno chiamati i tecnici del servizio Igiene pubblica ed ecologia dell'Unità operativa chimica ambientale dei Comuni di Trieste, Muggia, Monrupino, San Dorligo, Duino, Sgonico, della Provincia di Trieste, delle direzioni regionali dell'Ambiente e della Sanità.

Alla firma della convenzione erano presenti oltre al presidente della provincia Renzo Codarin, i rappresentanti dei comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo, Sgonico, Monrupino e il direttore generale dell'Azienda sanitaria, Riccardo Rinaldi.

Per Trieste c'era il sindaco Riccardo Illy, per Muggia, Roberto Dipiazza, per San Dorligo Boris Pangerc, per Sgonico Tamara Blanzina, per Duino Giorgio Depangher, per Monrupino Karlo Grgic.

Il Centro operativo provinciale, la cui convenzione ha validità quinquennale e potrà anche essere rinnovata, dovrà tra i propri compiti proporre agli enti istituzionalmente competenti i criteri per l'elaborazione del piano di intervento operativo da attivare in caso di superamento dei valori di attenzione e di allarme.

Le linee operative della neonata struttura punteranno a elaborare compiutamente gli interventi di risanamento tenendo coerentemente conto delle indicazioni emanate dalla Regione per mezzo del piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria ed espresse dal Centro operativo regionale.

La nuova struttura dovrà anche verificare su scala provinciale l'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati dagli specifici piani locali, curare le attività connesse alla gestione tecnico operativa e ocuparsi della supervisione dei sistemi di rilevamento.

Non solo, il Centro provinciale anche avvalendosi di esperti esterni dovrà effettuare le opportune analisi statistiche e le elaborazioni tecniche al fine di attuare avenuali studi a carattere previsionale.

Insomma il nuovo Centro sarà non solo una struttura di coordinamento ma anche una sorta d. task force operativa contro l'inquinamento.

Nei primi giorni di settembre ci sarà un nuovo incontro per passare alla fare concreta.

Sfiorato l'incidente diplomatico per un pieghevole con un'omissione importante

«Barcolana», una brochure sotto accusa

Scomparso tra i patrocinatori il Comune di Trieste – Damiani: «Lo rifaremo»

Una suggestiva immagine della Barcolana del '96.

Intanto, attorno alla manifestazione cresce l'attesa degli sportivi e non, e si parla, per l'evento collaterale, di un concerto del rocker Ligabue

Era una festa, è diventata un evento. Anzi, l'evento, per una Trieste che vuole crescere anche e soprattutto turisticamente e si è trovata tra le mani una manifestazione che, nata quasi per gioco, è diventata ormai un "must" per ogni velista che si rispetti. Logico dunque che attorno alla "Barcolana", perchè è di quella che stiamo parlando, crescano in maniera esponenziale gli appetiti. E i malintesi.

Della "Barcolana '97" si sta parlando già da alcuni giorni, con lauto anticipo sul suo svolgimento e sulla sua stessa presentazione, prevista quest'anno a Venezia. Circola anzi, in un discreto numero di copie, un accattivante opuscolo che, sotto il titolo "Trieste ti aspetta per la Barcolana" va a fornire un primo, utile vademecum di quello che la kermesse rappresenta e di quello che la città ha da offrire. Solo che, lo dicevamo poc'anzi, sul carro della regata stanno salendo ormai in molti e qualcuno rischia anche...l'affondamento.

E' il caso del Comune di Trieste, sparito, non senza malumori che ufficialmente saranno sempre smentiti, dalla brochure in questione. Dove, ad essere più chiari, di enti patrocinatori ne figurano solamente due: la Camera di Commercio e l'Azienda di promozione turistica. Postumi della battaglia Donaggio-Illy? Uscita di scena polemica? Comportamenti da prime donne? Niente di tutto questo, giurano in piazza Unità. Salvo anticipare che la prossima tiratura della brochure incriminata porterà regolarmente il simbolo del Comune.

«Il nostro ruolo, nell'ambito della manifestazione è noto e riconosciuto — precisa il vicesindaco Damiani — e dunque non dobbiamo pubblicizzarlo a ogni piè sospinto...Nel caso dell'opuscolo, comunque, si è trattato di niente più che una banale dimenticanza. Quello stampato, ad ogni modo, era solo un pre-programma, nella tiratura vera figureremo a tutti gli effetti. Buttare via i primi vademecum stampati? Non ci penso neanche, ho sempre avuto un grande rispetto del denaro pubblico...».

Tra una battuta ironica e un incidente diplomatico stroncato sul nascere, la "Barcolana" si prepara alla linea di partenza. E gli organizzatori, anche se è top secret, preparano in silenzio l'evento collaterale che dovrebbe caratterizzare l'edizione '97. Nei corridoi si parla con insistenza di un concerto di Ligabue, "act" di punta dell'estate italiana. Comunque vada, un successo.

Al dottor Eberardo Chiella il premio dell'Associazione nazionale

E' triestino l'alpino dell'anno

La motivazione: «Animato da un profondo senso umanitario raggiunge un ospedale del Bangladesh operando al limite delle capacità umane»

E' la prima volta che il riconoscimento tocca la nostra città

E' il medico triestino Eberardo Chiella «l'alpino dell'anno» 1996, premio che annualmente l'Associazione nazionale Alpini con la sezione di Savona e il gruppo di Varazze mette in palio tra tutti gli alpini in congedo.

Questa è la prima volta che l'ambito riconoscimento approda a Trieste ed è anche la prima volta che la sezione Ana triestina intitolata alla medaglia d'oro Guido Corsi, partecipa alla rassegna inviando la segnalazione di un proprio iscritto.

Alpino della «Julia» non appena laureato in medicina, Eberardo Chiella prese parte alle operazioni in soccorso della popolazione del Friuli vittima del tremendo sisma del 1976.

Iscritto all'Ana di Trieste, entra subito a far parte del nucleo di Protezione civile; tra le missioni compiute in questa veste, quella in Armenia a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 1989 e quella in Piemonte in occasione dell'alluvione del 1994.

«Animato da un profondo senso umanitario – si legge nella motivazione che gli è valsa il riconoscimento – raggiunge il Bangladesh ove operando al limite delle possibilità umane cura in un piccolo ospedale con formidabili risultati i bambini affetti da malformazioni congenite. La generosità, la tenacia e la dedizione unite all'alta professionalità di medico sono doti che fanno dell'Alpino Eberardo Chiella un esempio per la specialità e un vanto per l'Associazione nazionale alpini».

Eberardo Chiella attualmente è aiuto primario del reparto di chirurgia pediatrica dell'ospedale infantile Burlo Garofalo.

La cerimonia di consegna del premio, che consiste in una penna stilizzata con l'immagine di un Alpino e di un mulo, si è svolta nei giorni scorsi sul monte Beigua nell'entroterra savonese.

Ad accompagnare Eberardo Chiella, c'era anche una piccola rappresentanza della sezione triestina Guido Corsi con in testa il presidente, Aldo Innocente.

g.l.

Lo assicura il presidente dello Iacp, avv. Fast, che ricorda la sospensione della norma fino a fine anno

«Nessuno sfratto per reddito»

L'Istituto attende la ridefinizione della legge regionale sui limiti

Sul problema della morosità degli inquilini Fast ricorda che in parte si tratta di somme non recuperabili e che vi sono molte persone indigenti

«Non è in corso alcuno sfratto per superamento dei limiti di reddito». La precisazione viene dal presidente (facente funzioni) dello Iacp, avv. Armando Fast, che coglie l'occasione per soffermarsi su alcuni problemi riguardanti gli inquilini dell'Istituto autonomo case popolari.

E proprio in merito alle revoche delle assegnazioni — imposte da una legge regionale del 1982 che obbliga lo Iacp, quando l'inquilino supera un determinato limite di reddito per più anni consecutivi, a invitarlo a riconsegnare l'alloggio — l'avv. Fast sottolinea che «è una questione che implica una presa di posizione grave nei confronti degli interessati, che se venisse attuata comporterebbe un aggravamento della già preoccupante crisi abitativa cittadina per le famiglie a medio reddito».

«Fortunatamente — prosegue il presidente dello Iacp — e lo si deve alla sensibilità dell'assessore De Gioia, c'è stato un provvedimento di sospensione delle revoche per superamento del reddito fino alla fine di quest'anno, in attesa della ridefinizione della legge regionale 75/82».

Quanto al problema della morosità degli inquilini, che talvolta raggiunge limiti notevoli, l'avv. Fast sottolinea che queste somme in buona parte non sono recuperabili in quanto un terzo di esse sono dovute da persone decedute senza lasciare eredi.

È buona parte dei casi rimanenti riguarda condizioni di estrema indigenza — anziani, disabili, ammalati — per i quali, sempre secondo il presidente dello Iacp, sarebbe più proprio l'intervento dell'assistenza comunale, come fanno i Comuni di Gorizia e Udine. «Perseguire queste posizioni — afferma Fast — significa sfrattare le persone, provocando comunque l'intervento comunale».

Un lavoro complesso quindi — quello di programmazione e di amministrazione svolto dallo Iacp — che l'istituto affronta a ranghi ridotti (da anni il numero del personale è inferiore del 30 per cento a quanto previsto dalla pianta organica). Ciononostante lo Iacp è all'avanguardia in campo nazionale sul piano dell'adeguamento degli impianti elettrici alle norme europee (legge 46/90), con grossi lavori «a tappeto» per un adeguamento minimale, e «a lotti» per il rifacimento dell'intera impiantistica. Un'operazione iniziata due anni fa con finanziamenti propri, senza attendere ulteriori proroghe dell'entrata in vigore delle norme.

Stasera a San Giusto

Una solenne concelebrazione in memoria di mons. Bellomi

Esattamente un anno fa, il 23 agosto '96, fa moriva monsignor Lorenzo Bellomi. Nel primo anniversario della sua scomparsa, la Chiesa triestina ricorderà oggi il suo vescovo con una solenne concelebrazione, presieduta dal vescovo mons. Eugenio Ravignani.

La funzione inizierà alle 18.30 nella Cattedrale di San Giusto. Vi prenderanno parte, oltre ai fedeli e ai sacerdoti della città, i familiari del compianto presule.

La Chiesa triestina invita tutta la cittadinanza a rendere omaggio a un vescovo che ha amato intensamente la nostra città e che per essa ha speso tutte le sue alte qualità intellettuali e morali e tutte le sue energie fisiche.

Anche le Acli provinciali ricordano, a un anno dalla scomparsa, la figura di monsignor Bellomi. «Il suo impegno e la sua opera per la pace, per la promozione della gente e per l'unità della comuinità cattolica triestina — si legge in una nota — rimarranno per sempre quale simbolo e testimonianza di un uomo buono e di un pastore attento e sensibile alle esigenze del suo popolo».

E quale segno tangibile di riconoscenza, le stesse Acli provinciali hanno curato la preparazione di un libro, di prossima pubblicazione, in cui sono raccolte testimonianze su monsignor Bellomi.

Non ci sono state vere emergenze nei tre giorni del ponte estivo: solo qualche malore al mare

Ferragosto tranquillo negli ospedali

Ma molti anziani hanno chiamato il «118» per chiedere interventi medici

Venerdì le richieste di soccorso sono state 72, mentre sabato il numero ha raggiunto quota 89, ma domenica le chiamate sono state appena 69.

Una domenica, lunga tre giorni. Negli ospedali il lungo ponte di Ferragosto è scivolato via senza emergenze clamorose né incidenti degni di nota. Qualche malore al mare, alcuni piccoli traumi, le consuete richieste di aiuto da parte delle persone anziane. Ma nulla più. Le vespe e le api che di norma riempiono i pronto soccorsi di mezzo agosto non si sono fatti vedere. E l'andamento rilassato della sanità locale, tipico di una tranquilla domenica qualsiasi, non è stato incrinato nemmeno dall'acquazzone di domenica che ha visto i bagnanti alle prese con un rientro di massa in netto anticipo sulle abituali tabelle di marcia. Il sistema d'emergenza, i due nosocomi e i presidi territoriali hanno garantito in ogni caso una copertura completa delle esigenze sanitarie. Come di consueto il servizio più gettonato dai cittadini è stato il 118.

Nella giornata di venerdì le ambulanze di soccorso e l'auto medicalizzata hanno risposto a 72 richieste di soccorso. Sabato gli interventi sono saliti a quota 89. Ma a giustificare l'impennata, spiega il responsabile del servizio preposto all'emergenza Walter Zalukar, non vi sono particolari eventi o incidenti. «Si tratta — dice — della media di chiamate normale per una giornata che ha avuto per di più un andamento di tipo feriale». Non a caso, dunque, nelle 24 ore di domenica la centrale operativa del 118 ha registrato appena 69 richieste di aiuto. Nel weekend ferragostano, in caso di malesseri e di altre piccole urgenze che non richiedevano intervento dell'ambulanza di soccorso, i cittadini sono ricorsi inoltre alle cure della Guardia medica che ha totalizzato più di 60 chiamate al giorno intervenendo, a seconda della gravità dei casi, con un consiglio telefonico, con una prescrizione o con una visita a domicilio del medico di turno. Al Maggiore e a Cattinara, infine, le corsie hanno funzionato con il ritmo blando caratteristico delle giornate di festa. Alcuni reparti hanno appeso il cartello chiuso per ferie. In particolare erano in vacanza a Cattinara la Divisione urologica e la Semeiotica chirurgica mentre al Maggiore era chiusa la Prima chirurgica. In base a un'alternanza che garantisce la completa copertura di tutte le specialità, durante il ponte festivo hanno però lavorato la Clinica urologica, la Clinica chirurgica, la Patologia chirurgica nonché la seconda medica. Tutti gli altri reparti ospedalieri hanno prestato regolarmente la loro opera. In funzione durante le feste di mezza estate anche i complessi operatori dei due nosocomi. Ma solo per i casi più urgenti, perché — in ossequio a Ferragosto — gli interventi programmati sono stati rinviati a giorni più propizi.

Daniela Gross

Nord Libero: «sgomberate» i nomadi da Borgo S. Sergio

Un'ordinanza di sgombero dei gruppi nomadi attualmente in sosta a Borgo San Sergio è stata chiesta, con un' interrogazione al sindaco Illy e all'assessore competente, dal consigliere comunale del movimento indipendentista Nord Libero Laura Tamburini.

Ricordando che in città non esistono apposite aree per la sosta legale dei nomadi, malgrado quanto previsto delle leggi regionali 11/88 e 25/91, e da numerose delibere attuative, nell'interrogazione la Tamburini rileva che «gruppi di nomadi continuano a occupare stabilmente, in modo del tutto abusivo, due aree a Borgo San Sergio: quella di via Petracco e quella di via Pigafetta, nei pressi della ferrovia».

Con la stessa interrogazione la Tamburini chiede la sospensione dei lavori (iniziati alla fine di giugno) per la realizzazione del campo stanziale per nomadi di via Rio Primario, ricordando una mozione del consiglio comunale contraria all'insediamento di gruppi di nomadi, circhi e luna park nei pressi della Risiera di San Sabba, monumento nazionale dedicato alle vittime del nazi-fascismo.

Il consigliere di Nord Libero domanda inoltre al sindaco se intende destinare i contributi stanziati dalla Regione all'allestimento di altri campi nomadi previsti dalle leggi regionali 1/88 e 25/91.

IN BREVE

Alla Rotonda del Boschetto

Insulta alcuni anziani: poliziotto interviene e l'uomo lo aggredisce

Fuori servizio e in borghese, un poliziotto in forza alla Scuola agenti di San Giovanni non ha esitato a intervenire in difesa di alcuni anziani che, alla Rotonda del Boschetto, in attesa del bus, venivano minacciati e insultati da uno sconosciuto. Questi, dopo che il poliziotto si era qualificato e gli aveva chiesto i documenti, cercava di allontanarsi con un ciclomotore, ma il poliziotto riusciva a levare le chiavi dell'accensione. L'uomo aggrediva il poliziotto, minacciandolo poi con una grossa pietra e dandosi quindi alla fuga con il motorino. E' stato successivamente rintracciato e denunciato per violenza e lesioni a pubblico ufficiale; si tratta di Massimo Tuccini, 34 anni, già sorvegliato speciale, originario di Colleferro (Roma), assistito dal Comune e alloggiato in una pensione. In seguito alla collutazione al poliziotto sono state riscontrate lesioni guaribili in una quindicina di giorni.

Guidava un motorino in stato di ebbrezza: fermato due volte da agenti della Volante

Quando si dice la sfortuna. A distanza di un'ora un uomo alla guida di un motorino, in evidente stato di ebbrezza, è stato fernato per due volte da agenti della Volante. La prima è accaduta all'1.20 in Corso Italia. Gli agenti invitavano Antonio Quinto, 53 anni, via Settefontane 17, a posteggiare il motorino. Questi accondiscendeva e si allontanava a piedi verso piazza Goldoni. Alle 2.25 un'altra pattugglia della Volante notava in via Oriani un motorino che procedeva a zigzag. Lo fermavano; il conducente era sempre Antonio Quinto. Al Maggiore gli veniva rilevato lo stato di etilismo acuto.

Dissidio «a puntate» fra due ex conviventi: divampano le fiamme in un appartamento Iacp

Un dissidio fra ex conviventi è all'origine di un incendio di natura probabilmente dolosa sviluppatosi in un appartamento dello Iacp in Strada vecchia dell'Istria 29, attualmente disabitato. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno domato le fiamme in circa mezz'ora, evitando che si estendessero ad altre abitazioni, e gli agenti del commissariato di polizia di San Sabba. I due ex conviventi, a carico dei quali vi sono dei precedenti, sono noti agli agenti di San Sabba, che su di loro stanno svolgendo indagini.

Tessere-parcheggio gratuite agli assessori? Piero Camber (LpT) interroga il sindaco Illy

Tessere di gratuita fruizione per gli assessori comunali emesse dalla società Italimpa, gestore di tre parcheggi coperti cittadini? Il dubbio è avanzato dal consigliere comunale della LpT Piero Camber, che ha rivolto un'interrogazione al sindaco per sapere se la società abbia effettivamente rilasciato lasciapassare gratuiti per l'uso dei propri parcheggi, a chi e a che titolo siano state rilasciate, l'elenco nominativo dei beneficiari, e il valore nominale delle tessere. Camber si augura inoltre una verifica approfondita della situazione.

Il Dalai Lama in visita all'Istituto sui diritti dell'uomo

Riunione il 12 settembre sulla situazione del Tibet

Su invito del professor Guido Gerin, presidente dell'istituto internazionale di studi sui diritti dell'unomo, il Dalai Lama del Tibet ha accettato l'invito a partecipare a una riunione sul Paese orientale che si terrà il 12 settembre alle 11.30. Nel corso di questa autorevole visita si darà infatti corso a una discussione con lo stesso Dalai Lama per comprendere quale sia lo status attuale del Tibet e determinare le necessità di tutela del patrimonio culturale in modo che non venga dispersa quella civiltà millenaria.

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

QIGONG PRATICA TAOISTA

Qigong pratica taoista con manifestazioni spontanee, unica a Trieste e rara in Europa, non scherza, per quanto riguarda longevità e benessere, anzi vuol andare più lontano, vuol attirare i 12 meridiani, il piccolo, il grande ciclo celeste, gli 8 canali esoterici e i 3 campi di cinabro.

Prendendo consapevolezza della propria energia o «chi», il praticante può disporne a suo piacimento per migliorare le sue attività ottenendo un miglioramento psicofisico energetico notevole.

Il tutto coordinato dal m.o Robertho Fato e dalla sua compagna la m.a Rina Rubesa, che vi offriranno esperienza, serietà e l'introvabile sorriso.

BEAUTYLAND CONSIGLIA

Tutti sappiamo che influenze ormonali, diete, abitudini errate e prolungate tensioni nervose esasperano la formazione della cellulite.

Per affrontare correttamente questo problema e ridurlo al minimo occorre **aumentare la microcircolazione, eliminare i liquidi, ripristinare il tono.**

Questo è il nostro metodo. Una sinergia ottimale che noi attiviamo e rendiamo più efficace e veloce: grazie all'impiego di idromassaggiatore professionale, e di tutte le tecniche raccolte in 25 anni di esperienza, possiamo garantire risposte positive a ogni esigenza.

Presentiamo in questa occasione il pacchetto di trattamenti in un'unica soluzione a un costo ridotto, per darvi l'opportunità di conoscerci e a noi di conoscere le vostre esigenze, per consigliarvi al meglio.

Vi aspettiamo!

NUOVISSIMO SOLARIUM TURBO SUN

Dorata e uniforme, l'abbronzatura è un fantastico make-up naturale.

Tuttavia, spesso il tempo è poco e la tendenza è quella di concentrare lunghe esposizioni al sole in tempi ristretti. Nulla di più sbagliato!

Da noi puoi iniziare in qualsiasi momento un trattamento abbronzante graduale che ti permette di stimolare la melanina e di conquistare e mantenere una tintarella sana.

Ci trovi in fondo alla galleria di via Battisti 14 (ex centro civico) in un ambiente fresco e rilassante.

Turbo Sun è il solarium dell'ultima generazione che ti permette di avere tutto l'anno un'abbronzatura perfetta e una pelle sana.

MACELLERIA EQUINA

Basta calorie e colesterolo! La carne di cavallo: un consiglio del cuore.

La carne di cavallo offre un'ampia possibilità di scelta e di sapori. Boris vi saprà consigliare i tagli migliori per i migliori impieghi.

Richiedete le nostre ricette speciali. Un esempio?

Carpaccio & zucchine. Ingredienti per quattro persone: quattro zucchine fresche, 1/2 kg di carpaccio di cavallo, un peperone giallo, succo di limone, otto filetti di acciuga, due cetriolini sottaceto, 20 gr di capperi, aceto, uno spicchio di aglio, olio d'oliva, mollica di pane, prezzemolo, sale e pepe q.b.

Pulire le zucchine e tagliarle a fettine sottili. Preparare strati alternati di carpaccio e zucchine e regolare di sale e pepe. Irrorare con limone e un filo d'olio e lasciare marinare 20 minuti.

Tritare capperi, acciughe, prezzemolo, cetriolini, aglio, mollica di pane e mescolare in una ciotola.

Tagliare il peperone a cubetti e incorporare al trito. Condire con olio, sale, pepe, aceto e lasciare insaporire 20 minuti. Infine condire il carpaccio con la salsa preparata.

Buon appetito.

SOS PER CHI VA IN MONTAGNA A FINE STAGIONE

Con il ferragosto che si è appena concluso, circa i 3/5 della popolazione che va in vacanza ha già consumato il proprio periodo di ferie estive.

Da questo si può facilmente evincere che nella sola nostra città diverse migliaia di persone si stanno organizzando per la sospirata partenza in un periodo compreso tra il 24 agosto e il 28 settembre, che viene definito quello dei vacanzieri intelligenti.

Qual è l'identikit di questi particolari personaggi di «fine stagione»? I più amano la montagna, dalla passeggiata nei boschi al trekking più impegnativo (va incluso il bird-watching), fino alla scalata. Conoscono gli indumenti in Gore-tex®, la suola in Vibram, sanno dei repentini sbalzi termici a cui verranno sottoposti, ma i più ignorano a cosa serve la biancheria intima funzionale di Studio Intimo®.

Sono magliette, calze, ecc. che creando un'intercapedine mantengono il corpo avvolto in un perfetto microclima difendendolo dagli sbalzi termici, allontanano il sudore, si lavano a mano in rifugio, o in lavatrice fino a 90 gradi e la loro asciugatura all'aria aperta è garantita in 30 minuti. Il loro nome è: Odlo Termic, Capilene® Patagonia®, Thorlo e Studio Intimo è il primo negozio specializzato esclusivamente in questo particolare settore di abbigliamento per la montagna.

LA CORTE ARCANA «MAGIC SHOP»

«La Magia delle Americhe», «L'Incanto dei Celti», «Il fascino dell'Oriente» sono le parole guida di questo nuovo negozio di San Giacomo che vi offre oltre ad una accurata selezione di capi ed accessori di abbigliamento da tutto il mondo e ad una mirata gamma di anelli, orecchini e collane celtiche, indiane, africane e sudamericane, anche e soprattutto una completa selezione di amuleti, talismani e portafortuna medioevali, celtici, orientali e sudamericani dei quali, quando visiterete il negozio, vi verrà fornito un catalogo completo.

Pietre e simboli zodiacali, cristalli del benessere, piramidi energizzanti, incensi in bastoncini, in pasta o in grani, e molti altri articoli completano la gamma di offerte di questo negozio «magico» unico non solo a Trieste, ma in tutto il Friuli-Venezia Giulia.

DUINO AURISINA I partiti tessono la tela in vista delle elezioni, fra numerose perplessità

Tra passi avanti (e passi falsi)

La candidatura di Ret per il centrosinistra convince a metà

Sull'ipotesi che la poltrona di primo cittadino vada all'ex presidente dell'Associazione artigiani non c'è ancora l'unanimità. Anzi, spuntano polemiche

Giorgio Ret candidato sindaco del centrosinistra per Duino-Aurisina? Andiamoci piano con il consenso a tutti i costi. Il valzer delle candidature alla poltrona di primo cittadino dopo tutto è appena iniziato, e sulla dichiarata disponibilità dell'imprenditore locale non esiste ancora un giudizio unanime. Del resto la situazione era abbastanza prevedibile, dato che sul nome del candidato deve convergere uno schieramento che va dai Popolari fino a Rifondazione comunista, passando per Pds e Unione slovena.

Già una volta la sinistra si è divisa a Trieste sul nome di Illy, e non è detto che per Ret non si riproponga lo stesso pasticciaccio. Proprio nel momento in cui il segretario del Pds triestino Elio Spadaro chiama a raccolta le forze di Rifondazione nella campagna elettorale di novembre, salta fuori che l'imprenditore apartitico, già presidente dell'Associazione degli artigiani, si era incontrato in precedenza anche coi vertici regionali della destra. Un passo falso che sicuramente non è stato granché apprezzato dai compagni di Rc.

E il segretario Canciani fa chiaramente capire che il famoso incontro Ret-Dressi non è stato un buon «biglietto da visita» per una candidatura che richiede l'appoggio di Rifondazione. Cautamente lascia poi il campo libero all'attività del gruppo locale di Rc, rinviando la decisione definitiva al confronto sul programma. Pesa le parole anche il segretario della sezione pidiessina locale Massimo Veronese, ma l'appoggio a Ret pare in questo caso abbastanza scontato.

«Abbiamo già iniziato un dibattito interno sul programma – dichiara infatti Veronese – e stiamo lavorando per una convergenza più ampia possibile sulla candidatura di Ret. Non poniamo comunque pregiudiziali su altre proposte anche se, per quanto ci riguarda, non faremo altri nomi».

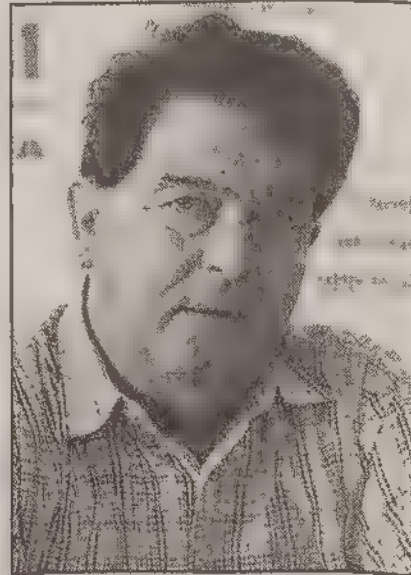
A farne, a quanto pare, ci penserà invece l'Unione slovena, forse già alla fine del mese. Il partito della minoranza non sembra infatti voler rinunciare a un proprio candidato, come afferma il nuovo segretario dell'Us Edvin Forcic.

«A ogni modo – precisa Forcic – non correremo il rischio di spaccare lo schieramento impuntandoci sulle candidature. Da Ret però vogliamo precise garanzie sulla difesa dei diritti degli sloveni nel Comune. Un sindaco che ha il nostro voto non può essere un mero esecutore delle leggi vigenti, ma anche un valido rappresentante delle nostre istanze con una capacità propositiva autonoma». Senza riserve invece appare l'appoggio a Ret dei Popolari. «Proprio perché si tratta di un esponente della società civile che conosce a fondo i problemi del Comune - dichiara Michele Zanetti, ex democristiano chiamato negli anni scorsi a far parte della giunta Depangher come assessore esterno al bilancio -, la sua candidatura mi sembra eccellente, anche quanto alle garanzie richieste dalla minoranza».

Qualche frecciatina giunge anche dai partiti di destra. In attesa che l'appoggio locale all'imprenditore Romano Vlahov sia ufficializzato dalle segreterie provinciali, il consigliere di An Vinicio Scapin si sofferma sulla candidatura dell'apartitico Ret, che prima di sposare la causa del centrosinistra ha «pomposamente» offerto la propria esperienza anche alla destra. «Francamente sulla sua proposta nutro seri dubbi – spiega –, soprattutto per la sua mai dichiarata ma certa vicinanza alla vecchia Democrazia cristiana. Il nostro Comune langue, interi paesi stanno morendo di inedia e chi ci governa da 50 anni non ha fatto nulla per risolvere i problemi che attanagliano Duino-Aurisina. Se si vuole dar continuità a questa situazione, anche il nome di Ret può andare benissimo».

Erica Orsini

Giorgio Ret: ora la sinistra gli rimprovera di aver tentato abboccamenti anche a destra. Proprio nel momento in cui bisognava convincere Rc...

Michele Zanetti (Ppi): «L'idea mi pare eccellente. Conosce i problemi di questo paese, e può dare garanzie anche al partito di minoranza»

Giorgio Canciani (Rc): «Il fatto che abbia parlato con Dressi non è certo un buon biglietto da visita. Ma decideremo poi, sulla base del programma»

Vinicio Scapin (An): «É troppo vicino alla vecchia Dc. Il nostro Comune langue, se si vuole continuare così allora il suo nome va bene»

Produzione piccola, ma che si annuncia ottima

Vetrinette per un vino che chiede notorietà

Il Consorzio di tutela dei vini doc Carso è stato invitato per la seconda volta consecutiva alla «Sagra dei Osei» di Sacile. Alla presenza dell'assessore regionale all'agricoltura, Isidoro Gottardo, il segretario del Consorzio, Vilj Mikac, ha illustrato a specialisti e addetti al settore diverse produzioni vinicole triestine. Con particolare accento sul terrano, la malvasia e la vitovska, quest'ultima recentemente «eletta» tra i nuovi vitigni ammessi nella disciplinare doc Carso.

«La partecipazione alla rassegna dei vini doc del Friuli-Venezia Giulia, inserita tra le manifestazioni della sagra – sottolinea Mikac – ci ha consentito ulteriori e proficui contatti con gli altri produttori della regione e con nuovi consumatori». Un'ulteriore passerella per produttori di vini del Carso sarà la manifestazione delle «Nozze carsiche» programmata dal 27 al 31 agosto. Una decina di vinicoltori locali avrà modo di presentare le proprie nuove bottiglie (per molti sarà la prima presentazione per l'annata '96). I produttori saranno ospitati negli ambienti del Consorzio vini doc di Rupingrande.

In campagna invece si vivono le ultime battute di questa stagione estiva, finora piuttosto favorevole alla maturazione delle vite. «In alcuni casi sono stati consigliati ulteriori diradamenti agli impianti - afferma Stefano Rosati, tecnico dell'Alleanza contadina -. Dalle ricognizioni effettuate in diverse aziende abbiamo potuto constatare che l'uva pare in ottime condizioni sanitarie, premessa fondamentale per la garanzia di un buon prodotto finale.

m. lo.

IN BREVE

Muggia, canottieri in erba premiati alla «Pullino»

Oggi alle 15.30 nella sede di via Battisti 17 a Muggia saranno premiati i giovani canottieri estivi della «Pullino». Nelle acque antistanti la sede della società nautica si svolgeranno anche le prove del saggio finale, che conclude i corsi estivi organizzati anche quest'anno con un buon successo di pubblico. I corsi sono stati frequentati da una ventina di ragazzi tra i 10 e i 12 anni d'età, sotto la guida dell'allenatore Maurizio Ustolin e dell'istruttore Alvise Del Puppo, coadiuvato da Andrea Righini e Riccardo Ostroman. L'iniziativa è stata promossa dal Coni e dalla stessa «Pullino».

La «Festa azzurra» si avvia alla conclusione con un dibattito sul futuro muggesano

Questa sera alle 20, nell'ambito della «Festa azzurra» organizzata dal club «La contrada» di Forza Italia a Muggia, si terrà un dibattito sul tema «I programmi di Forza Italia per Muggia, proposte e risposte ai cittadini». La festa si concluderà, al campo sportivo di Salita Ubaldini, lunedì 25 agosto.

San Lorenzo e San Rocco: una celebrazione domani nella chiesa di Madonna del Mare

La comunità di Verteneglio e Villanova del Quieto ricorderà domani i propri santi San Lorenzo e San Rocco. La Messa sarà celebrata alle 17 nella chiesa della Madonna del Mare, in piazzale Rosmini. Nell'annesso oratorio avrà luogo, al termine del rito, il tradizionale incontro, col Coro delle comunità istriane diretto da Daniela Hribar.

Restano aperte fino al 4 settembre le iscrizioni per i corsi dell'Enaip riservati alle donne

Fino al 4 settembre sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione Enaip di Trieste (via dell'Istria 57) per tre materie collegate ai prossimi programmi della Commissione Pari opportunità di Muggia, e riservati a donne non occupate: progettista di siti Web, operatrice di rete per l'uso sociale del tempo; tecnica di catering. Per maggiori informazioni, telefonare al 765285.

DIETRO L'ANGOLO

CONTOVELLO Un borgo antico e suggestivo, che si sente abbandonato

Qui perfino la luce è molto antica

Un impianto degli anni '30. E manca la fognatura

Terreni difficili, manutenzioni impossibili, parcheggi in seconda fila tra le vecchie case, illuminazione che risale agli anni Trenta, fognature inesistenti. L'affascinante, pittoresco borgo di Contovello, con le sue balconate da cui si gode una stupenda vista sul golfo, piange e si lamenta. «C'è una grande differenza tra i progetti di sviluppo agricolo e la realtà che la gente qui vive ogni giorno. Il rilancio della viticoltura e dell'olivicoltura sui terrazzamenti del costone – dice Stefano Pertot, residente nel borgo – rimangono una vera utopia se non si considerano le condizioni in cui si lavora su questi terreni impervi».

Le proprietà sono infatti estremamente piccole e frazionate, i sentieri di accesso malconci, di estrema difficoltà concepire un'agricoltura supportata dalla meccanizzazione sulle ardite pendenze sottostanti il paese. Eppure, angoli e prospettive del borgo continuano ad affascinare chi si avventura lungo le sue anguste viuzze, che repentinamente si aprono sull'incantevole panorama. «Un patrimonio naturale – condivide Peter Sterni, residente – che andrebbe certamente sfruttato in chiave turistica. Invece Contovello è gravemente trascurata. Per cominciare, il vecchio piano regolatore e le leggi di tutela regionali non hanno permesso agli abitanti di ristrutturare o manutendere le vecchie case. Oggi gran parte del nucleo storico di Contovello è abbandonato, comunque da bonificare. Da anni si attendono la modernizzazione del sistema di illuminazione (risale agli anni '30), e le fognature».

«Paradossale poi la situazione dei parcheggi - interviene Pertot -. In un borgo dove si circola a malapena, sempre più si parcheggia in doppia fila. Eppure gli spazi per creare dei posti macchina esistono. Da tempo l'associazione dei proprietari di paese (la Comunella) chiede a diversi enti di provvedere a quelle normali opere di manutenzione e bonifica (legnatico, sfalcio e pulizia di altri siti)».

«Purtroppo il nostro antico organismo - puntualizza Stefano Ukmar - non è riconosciuto a livello giuridico, per cui in mancanza degli usi civici, non possiamo fare tutto ciò che una volta ci competeva...». Continua l'allevatore Franco Reggente: «...Nel rispetto di leggi e consuetudini, seguendo l'esempio di altri organismi del nostro genere che la Regione ha già riconosciuto nel Tarvisiano e nella Val Canale. Dateci la possibilità di programmare alcune manutenzioni, in accordo con la Forestale e altri enti competenti, e potremo recuperare nuovi terreni».

E se si vuole realmente che il turismo diventi una risorsa, chiude Reggente, pensiamo a recuperare situazioni scadenti, che sono sotto gli occhi di tutti. Per esempio, il sentiero «Natura» (segnato su diverse rinomate guide turistiche) che, transennato, impedisce da tempo di contemplare il panorama lungo le balze che dal paese conducono al parco di Miramare.

Maurizio Lozei

Un'immagine di Contovello: dalle sue balze si ammira un bellissimo panorama. Al suo interno, troppe macchine...

Villa Sartorio: del suo destino parla l'assessore

Martedì 26 gli abitanti di Gretta potranno discutere direttamente con l'assessore Uberto Fortuna Drossi di un problema annoso e importante, non solo per il quartiere: il destino di Villa Sartorio. La famosa «Rotonda» è già stata restaurata, per il palazzo c'è un progetto di riutilizzo, e anche il vasto parco ha urgente bisogno di essere sistemato.

E' questo infatti uno dei punti all'ordine del giorno della riunione indetta per le 20.30 dalla quinta circoscrizione. Tra gli altri argomenti, un parere da esprimere sulla realizzazione di un'autorimessa in via Silvio Pellico ai numeri 6, 8, 10.

La settima circoscrizione invece si riunirà, nella sede di via Paisiello, il 28 agosto alle 20. In calendario una serie di pareri su concessioni edilizie.

Altipiano Est

Qual è il partito di Luisa Lia Tirel

Luisa Lia Tirel, consigliere circoscrizionale di Altipiano Est, appartiene al partito di Rifondazione comunista, e non al Pds come scritto l'altro giorno nel servizio riguardante la frazione di Trebiciano. Si è trattato di una svista, di cui ci scusiamo.

Auguri per due compleanni e il ricordo di una gita d'altri tempi

Oggi un nonno davvero in gamba (nella foto a sinistra) compie 59 anni. Tanti auguri dalla sua Eleonora, insieme a mamma, papà e Manu. Al centro, un altro festeggiato, Danilo, che compie oggi la bellezza di ottant'anni. Sul retro della fotografia, Danilo così scriveva, il 29 maggio 1940, alla fidanzata: «Stellette simbol di disciplina ti sia vincol d'amor e fedeltà. Per tutta la vita. Tuo Danilo». Così è stato. Auguri dalla figlia Adriana e da tutta la famiglia. Nell'immagine a destra, invece, il ricordo di una gita d'altri tempi. Siamo nel 1938, a Capodistria, e Roberto Carrozza, che ci ha inviato questa foto, è ritratto con il fratello Ferdinando e con la sorella Luciana davanti al monumento a Nazario Sauro. Roberto è il più piccolo.

Cavalieri della morte

Il signor Vittorio Farchi di Vedano al Lambro sul Piccolo del 28 luglio si chiedeva chi fossero i «Cavalieri della morte»: lo rassicuro informandolo che di lugubre essi portavano solo il nome.

Di questa associazione si trova un accenno su «Trieste e la bella époque» di Cesare Pagnini. I buontemponi, alla fine del secolo scorso e ai primordi del nostro, usavano riunirsi nelle osterie e dar vita ad associazioni che si prefiggevano azioni filantropiche; una di queste era appunto quella dei «Cavalieri della morte». Sicuramente erano personaggi di fede italiana i quali non avevano una sede ufficiale: le loro riunioni si tenevano nelle osterie e il loro unico scopo era quello di racimolare piccoli soldini che venivano successivamente devoluti alla Lega Nazionale per aiutarla nella sua opera civile.

Gli adepti presentavano una domanda, che veniva esaminata da un comitato che rilasciava al nuovo iscritto un certificato di appartenenza al «grande sodalizio» con la firma del presidente di turno e del segretario, convalidato con un bollo, che allora veniva usato nelle farmacie per rendere più visibili i prodotti velenosi, di color rosso con tanto di teschio e le classiche due tibie incrociate, e da un francobollo verde della Lega Nazionale a formare il tricolore della Patria lontana.

Nulla so invece di Giovanni Longhi anche perché, in una lettera di accettazione all'associazione del 1913, non figura più il suo nome quale presidente.

Aldo Sieco

Le scorie della Ferriera

Ho letto sul Piccolo la notizia relativa alle misure antinquinamento che saranno adottate prossimamente dalla Ferriera di Servola, annunciate dal direttore dello stabilimento, ing. Francesco Chindemi, e ho ritagliato e conservato l'articolo in attesa del mese di novembre quando, secondo il direttore, «puzze e polverino dovrebbero diventare un ricordo».

Nella fiduciosa attesa, vorrei ricordare all'ing. Chindemi le altre forme di inquinamento atmosferico in atto conseguenti all'attività dello stabilimento e precisamente il polverino del carbone – proveniente dal deposito a cielo aperto –, le polveri che si sollevano dal deposito adiacente allo Scalo legnami e il fumo nero emesso frequentemente dalla vecchia ciminiera.

Le polveri dello Scalo legnami, presumibilmente ceneri o scorie di fonderia stoccate vicino al mare, movimentate per mezzo di vari macchinari, sono quantificabili in diverse migliaia di tonnellate e vengono scaricate ancora fumanti, per cui si sollevano in aria in gran quantità e sospinte dal vento si depositano nei rioni confinanti con la Ferriera.

La ciminiera, infine, emette saltuariamente un fumo nero, denso, che in assenza di vento si mantiene a mezz'aria per poi arrivare alle abitazioni.

Ho notato, peraltro, che le emissioni avvengono con maggior intensità durante i fine settimana e soprattutto quando soffia la bora che porta i fumi verso il mare.

Aspettando novembre, il Direttore della Ferriera potrebbe essere così gentile di fornire alcuni chiarimenti relativamente ai problemi sopra esposti?

Antonio Sindici

IL CASO

Piazza Perugino: in un anno l'arredo si è tutto degradato

Un commento sulla segnalazione fatta da una gentile signora e apparsa sul Piccolo di domenica 3 agosto, riguardante la bellezza di piazza Perugino.

Probabilmente la signora non abita nelle vicinanze, altrimenti avrebbe visto in quale abbandono è finita in un anno la bella piazza. È durata giusto una sola estate!

Non rimpiangiamo la piazza precedente che era sicuramente uno sconcio, ma aveva dodici bellissimi alberi, grandi, forti, sani. La piazza attuale è perfetta per lasciar liberi di correre e giocare i nostri bambini, questa ci voleva ed è bene accolta, ma per questo servizio era sufficiente un quadrilatero di cemento, quattro panchine e amen, perché tutto il resto ora è abbandonato e pietoso da vedere.

Quelle che l'anno scorso erano aiuole piene di rose e sempreverdi ora sono solo erbacce selvatiche alle quali la maleducazione dei frequentatori aggiunge scatole di sigarette vuote, lattine di bibite, sacchetti di plastica, ecc. ecc.

I sei cespugli centrali di magnolia sono morti (di sete probabilmente) i dodici alberelli sono agonizzanti, l'acqua nelle fontane mai apparsa e le sue vasche servono da immondezzaio, l'acqua per l'irrigazione automatica delle piante mai messa in funzione. Si confida in ciò che manda il Padreterno. Chi si deve ringraziare, cara signora? Sempre la giunta, il sindaco, vicesindaco, assessori, ecc. ecc.? Ma a che serve fare se poi tutto viene abbandonato per incuria o per intrallazzi o per beghe interne? E per quanto riguarda lo spiazzo ricavato sul marciapiede prospiciente la banca, cara signora, mai è stato piantato niente, siamo tutti sempre in curiosa attesa di vedere quale altro magnifico cespuglio verrà «piantato» là a morire.

Mauro Colluni

Aids felino

Desidero ringraziare a nome della «Lega nazionale per la difesa del cane», nonché a titolo personale, il Piccolo per l'articolo inerente alla Fiv, volgarmente conosciuta come Aids felino. Con i chiarimenti contenuti nel dettagliato articolo spero che la gente abbia capito che, pur senza sottovalutare la malattia tout-court, la stessa non rappresenta alcun pericolo per gli esseri umani.

Il consiglio che mi sento di dare ai possessori di gatti è quello di testare i loro animali e, laddove risultassero purtroppo positivi, di procedere con le cure che, seppur non risolutive, riescono ad allungar di molto la vita del felino.

Mauro Tabor, presidente sez. «Lega nazionale per la difesa del cane»

Rispetto per gli animali

Riferisce il vostro giornale che i gatti in elevata percentuale sono sieropositivi e portatori di Aids. Questo «bacillo» è fatto circolare da veterinari che per la loro natura sono preposti alla cura degli animali.

Sgomento e perplessità ciò suscita in chi si dedica alla protezione dei felini, che sono la parte più piccola di questo nostro mondo con il quale condividono lo stesso destino.

Ho appreso dalla stampa, inoltre, che ne deriva una moria di gatti perché gli animali randagi (pochissimi ormai) vengono eliminati con cibi avvelenati ecc.

Vorrei ricordare a questi medici le parole che il Papa ebbe a dire a 300 veterinari convenuti all'udienza nel giorno di S. Francesco, presenti oltre 6000 persone di tutto il mondo: «Desideriamo ringraziarvi per la cura che prestate agli animali, anch'essi creature di Dio, che nella loro muta sofferenza sono tuttavia un segno dell'universale stigma del peccato e dell'universale attesa della redenzione finale. Il vostro servizio va pertanto visto anche in questa luce di cooperazione al piano di Dio, e che da noi è profondamente valutato nella sua dimensione spirituale».

Mai così belle parole erano state dette e insegnate riguardo agli animali.

Con ciò vorrei che tutti coloro che gettano le bistecche avvelenate, ripetessero queste parole di amore per la natura e di rispetto verso gli animali essendo tutto e tutti opere dello stesso Creatore.

Riccardo Ghezzi

La «giovane» dottoressa Zanier ha compiuto cent'anni

Ha appena compiuto cent'anni la signora Giulia Zanier, medico dentista, vedova del magistrato Francesco Brasco (italianizzazione di Wracko), nata a Muscoli Strassoldo di Cervignano il 31 luglio 1897. La dottoressa Zanier conseguì la laurea a Padova nel 1924 e prestò poi per un breve periodo la propria opera all'Ospedale civile di Trieste, sotto la guida del primario professor Grandi, come testimonia questa splendida fotografia. Giulia Zanier è stata festeggiata nella sua casa di Vicenza, alla presenza del sindaco e di parenti e amici, fra cui alcuni nipoti di Lubiana.

LE ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che il 18 agosto il Club Primo Rovis ha ripreso la sua attività con la programmazione di alcuni video. Purtroppo la via Ginnastica non è attualmente agibile per cui la proiezione sarà fatta oggi nella sede del centro ritrovo anziani Com.te Mario Crepaz alle 16, in via Mazzini 32.

Giornata dell'anziano

La Pro Senectute comunica che il 14 settembre si effettuerà la «Giornata dell'anziano» a Gorizia. Per informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11.

Telefono amico per anziani

La Pro Senectute comunica che fino al 30 agosto continua il servizio telefonico dalle ore 8 alle 19 giornalmente affinché le persone anziane sole abbiano un punto di riferimento per qualsiasi bisogno formando semplicemente il numero 365110.

Rock a Muggia

Questa sera alle 21, al Kiwi Kiosk in lungomare Venezia (Muggia), si terrà un concerto degli AnFra che presenteranno un repertorio di cover di brani rock che spaziano dagli anni '70 ai nostri giorni.

Revoltella estate

Questa sera, alle 21.30, al museo Revoltella continua la programmazione di «Sabato in concerto» a cura della Cappella civica.

Festa a Borgo San Sergio

Alla Casa del popolo di Borgo San Sergio, via di Peco n. 7, si terrà oggi e domani «La festa popolare». Suonerà Barbanera.

Comitato di Lussinpiccolo

In occasione del Raduno mondiale degli esuli istriani, fiumani, dalmati, il comitato di Lussinpiccolo organizza il 14 settembre un pranzo in un locale di via Campo Marzio. Sarà gradita la presenza dei partecipanti al raduno di tutti i paesi dell'isola di Lussino comprese le isole circostanti. Per prenotare telefonare ai numeri: (040) 367071 (Gianni Piccini) oppure al (040) 2992636 (Antonio Vidulli).

Spettacolo a Miramare

Stasera, al Castello di Miramare, per gli incontri del sabato sera «A cena con Massimiliano», spettacolo musicale/teatrale. Inizio alle 21.

Ginnastica artistica per adulti

La Società Ginnastica Triestina organizza nel mese di settembre un corso di ginnastica artistica maschile e femminile per principianti e non, con la formula del pagamento a ogni singola lezione. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 allo 040/360546.

Fondazione Caraian

La Fondazione Lilian Caraian ricorda ai giovani del Friuli-Venezia Giulia che intendono partecipare ai concorsi indetti per il corrente anno, che le domande di partecipazione relative al concorso di canto devono pervenire alla segreteria della fondazione in via Milano 29, dal 1.o al 15 settembre, mentre quelle relative al concorso per le arti figurative dovranno venire presentate dal giorno 17 al 30 settembre. Alla segreteria della fondazione sono ancora a disposizione degli interessati i bandi dei due concorsi.

Onoranze ai compatroni

Domani la Comunità di Verteneglio e Villanova del Quieto onorerà a Trieste i compatroni San Lorenzo e San Rocco. La messa sarà celebrata alle 17, nella chiesa della Madonna del mare, piazzale Rosmini 7. Nell'annesso oratorio avrà luogo al termine del rito il tradizionale incontro, allietato dal Coro delle Comunità istriane, diretto da Daniela Hribar.

Conservatorio Tartini

La direzione del Conservatorio «G. Tartini» comunica che gli esami di ammissione a tutte le materie principali per l'anno accademico 1997/'98 avranno inizio a partire da lunedì 1.o settembre anche per coloro che intendono frequentare le scuola media annessa.

Pellegrinaggio a Buie

Nella ricorrenza del 500.o anniversario del Santuario dedicato alla Beata Vergine delle Misericordie a Buie, viene organizzato un pellegrinaggio degli esuli buiesi. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi ai seguenti numeri telefonici: 911052, 942840, 763884. Dopo le celebrazioni i partecipanti consumeranno il pranzo in un ristorante della zona.

ORE SPE

Corsi intensivi di inglese all'Italo-americana

Lunedì 1.o settembre avranno inizio i corsi intensivi di inglese della durata di un mese all'Associazione Italo-americana. I corsi sono a vari livelli e sono condotti da insegnanti di madrelingua inglesi ed americani. Informazioni ed iscrizioni si accettano a partire da lunedì 24 agosto presso l'Aia, via Roma 15, tel. 630301 tutti i pomeriggi escluso sabato (ore 16-19).

FARMACIE

Dal 18 al 23 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14, via Costalunga 318/A, via Dante 7, viale Mazzini 1 - Muggia, Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita

PICCOLO ALBO

Famiglia di Perugia cerca disperatamente cagnetta smarrita sulla Costiera il 18 agosto. È una volpina di 8 anni, nera, taglia piccola, pelo lungo ondulato, collare rosso. Zampa anteriore destra operata. Tel. 075/840417 (Perugia) oppure 211292.

STATO CIVILE

NATI: Sponza Carlotta.
MORTI: Ancona Jole, di anni 85; Valenta Anna, 83.

RISTORANTI E RITROVI

Griglia e ballo

Paradiso: ore 19 apertura griglia; ore 21, ballo con la musica più bella del mondo. Si balla all'aperto e al coperto: due piste da ballo. Stasera il Paradiso ti aspetta per farti divertire.

Ristorante l'Ambasciata d'Abruzzo

Via Furlani 6, aria condizionata. Abbiamo riaperto. Per prenotazioni tel. 395050.

Trattoria Ritrovo Marittimo

Abbiamo riaperto «rinfrescati» e «riposati». Tel. 305780.

«Casinò» Ancarano

Minibus gratuito. 040/200696. Partenze Monfalcone-Trieste.

Birreria Bavaria

Specialità birre bavaresi con griglia all'aperto nella terrazza vista mare. Via Commerciale 143 Trieste.

«Figurazioni spaziali»: apre la mostra di Ferronato

Si aprirà lunedì, nella sala dell'albo pretorio, la mostra del triestino Gianluca Ferronato dal titolo «Figurazioni spaziali». La vernice sarà alle 18 e l'esposizione resterà aperta fino al 7 settembre (orari feriali e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20).

«E' evidente - scrive, nella presentazione dell'artista, Claudio H. Martelli — che siamo davanti a un giovane che cerca, che si muove partendo da elementi noti per inoltrarsi in un territorio intuito ma non ancora esplorato e posseduto».

EDIFICI STORICI

CASA HIERSCHEL
1825
ARCH. ANTONIO BUTTAZZONI
LIONS CLUB TRIESTE
14
VIA GIOACHINO ROSSINI

Nuova targa dei Lions su palazzo Hierschel

Un anno fa il lettore Ferruccio Zoldan richiamava all'attenzione dei Lions club triestini lo stato di degrado di una targa apposta dai Lions sulla facciata del palazzo Hierschel, costeggiante il Canal Grande, al n. 14 della via Rossini. Con l'accordo e l'aiuto della Sovrintendenza sono state sostituite 13 targhe su vari edifici della città, tra cui lo stesso Hierschel, la chiesa di Sant'Antonio, il palazzo della Borsa, palazzo Carciotti e il teatro Verdi. Il past president del Lions Trieste Host ringrazia la Soprintendenza per la collaborazione e lo stesso Zoldan per il richiamo opportuno che ha spinto il club a intervenire.

MOVIMENTO NAVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
TRIESTE - ARRIVI				
23/8	7.00	Ma BIRDIE	Tuapse	Siot 2
23/8	7.00	Cl MYLIN IV	Taormina	30
23/8	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
23/8	11.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
23/8	13.00	Ge JUPITER	Fiume	51/15
23/8	19.00	Gr NINEMIA	Ebome	Siot 3
23/8	20.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
MOVIMENTI				
23/8	8.00	KHALIFEH I	da 3	a 4
TRIESTE - PARTENZE				
23/8	2.00	Pa MSC ELIANA	Pireo	51/15
23/8	8.00	It MARCONI	Brioni	St, Mar.
23/8	12.00	It ASFALTIERA	ordini	S. Sabba 2
23/8	13.00	Li SCF CHAMPION	ordini	Siot 1
23/8	14.00	Ho KHALIFEH 1	Beirut	4
23/8	17.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
23/8	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
23/8	20.00	Ge JUPITER	Capodistria	51
23/8	21.00	Tu ORAT	ordini	S.L.B.

Apprezzato concerto del duo Trisciuzzi-Beccari

Un angolo di Mississippi sulle armonie del blues

Quando giovedì alle 23.10 un vigile urbano è entrato al «Crazy bar» di via Commerciale per riferire che un abitante della zona aveva protestato per il volume delle musica, la chitarra acustica di Franco «Toro» Trisciuzzi e l'armonica a bocca di Marco Beccari tacevano da pochi minuti.

Il loro concerto aveva appena finito di snocciolare un vasto repertorio di blues, slow blues, boogie, shuffle, ballades, testi originali scritti da «Toro», altri improvvisati sul momento; il tutto in un crescente coinvolgimento emotivo dei presenti; proprio come vuole il blues. «Noi siamo soltanto i due strumentisti, gli esecutori – spiega il duo, che ha già alle spalle una trentina di concerti tenuti per lo più in Slovenia e Croazia – ma questa musica la vivono tutti, chi suona e chi ascolta».

E così è stato nell'intima saletta interna del «Crazy bar» tra un bicchiere di Jack Daniels e un boccale di birra spumeggiante. Considerato il decano del blues a Trieste, Franco «Toro» Trisciuzzi calca la scena

A giorni «Toro», che calca le scene musicali triestine da 20 anni, registrerà il suo primo cd, «Pappa». Chitarra e armonica: sintonia naturale

musicale triestina dal almeno 20 anni; a giorni registrerà il suo primo cd, «Pappa», che per qualsiasi musicista rappresenta sempre un momento importante della carriera. Il feeling con Marco Beccari è nato nel maggio scorso: «Ci siamo trovati per caso in un locale sotto l'abitazione dei miei – racconta "Toro" –, mia madre ha colto immediatamente il talento di Marco e mi ha detto: non lasciartelo scappare». Così quello che al profano può sembrare il frutto di un paziente, lungo e difficile lavoro di affiatamento non è altro che la dimostrazione di una sintonia naturale, spontanea, quasi innata: «Toro» guida con la chitarra e con la voce, ora roca, ora cristallina, ora sussurata; Marco Beccari si inserisce con la sua armonica ricamando alamari di melodie, unendo, accostando, sovrapponendo, sfumando i suoi ritmi su quelli di Trisciuzzi in una magia di suoni che solo il blues sa trasmettere. *(Nella foto di Bruni i due musicisti durante l'esecuzione).*

g.l.

L'Associazione dell'operetta fa un bilancio e, in autunno, vuol far cantare... Napoleone

Circa ventimila persone hanno visitato a Cividale la mostra storica sull'Operetta da Trieste all'Europa, ospitata fino a Ferragosto nel salone della Banca popolare, manifestando interesse e ammirazione per la rassegna itinerante realizzata dall'Associazione internazionale dell'Operetta e dal museo teatrale Schmidl di Trieste e già portata anche a Torino, Roma, Graz e Reggio Emilia. La mostra era stata aperta da un concerto d'operetta del trio Vascotto-Ceriani-Cimarosti, anch'esso accolto con grande entusiasmo.

Ora, smontata la rassegna, l'associazione sull'Operetta ha concluso la parte estiva del suo programma e, seguendo le nuove valenze culturali a largo raggio, prepara le iniziative autunnali, che comprendono il progetto di far cantare... Napoleone a Villa Manin, in occasione del bicentenario del trattato di Campoformido.

Dopo la rievocazione dei 90 anni della «Vedova allegra» a Trieste, che ha portato all'impegno del Comune di dedicare una targa a Franz Lehàr, sono stati ricordati con affollate proiezioni i dieci anni dalla morte di Fred Astaire. L'attività si è quindi concentrata su due premi, quello internazionale, giunto all'undicesima edizione, e quello nazioanle, istituito per la prima volta a ricordo del popolare attore Sandro Massimini, a un anno dalla sua scomparsa.

Il premio internazionale è andato alla stella francese Zizi Jeanmaire, mentre col riconoscimento nazionale è stato premiato Manuel Frattini, giovane e brillante fantasista del teatro musicale leggero.

Da ricordare infine la consegna della medaglia dell'operetta alla vedova di Imre Kalman, giunta per assistere alla «Principessa della Csardas», la ripresa a Miramare della «Favola viennese» di luci e suoni e l'incontro agli Amici della lirica sull'operetta francese.

ELARGIZIONI

— In memoria di Salvatore Sabatti da Pierluigi e Stella Sabatti 150.000, dalle fam. Oblak, Blasizza e Cavalieri 90.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali; dalla fam. Hafner 25.000 pro oratorio salesiano San Giovanni Bosco.

— In memoria del papà Antonio Dodic per il suo 99.o compleanno e della mamma Maria, da Maria 10.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali.

— In memoria di Gian Tito Angelini nell'anniversario (23/8) da Uccia 100.000 pro Sogit.

— In memoria di Enrico Ballis nel XII anniversario (23/8) dalla moglie Tea 50.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie, 50.000 pro Sogit.

— In memoria di monsignor Lorenzo Bellomi nel I anniversario (23/8) dalla famiglia Poropat 30.000 pro «La madre».

— In memoria di Antonia Buttignoni nel XXXVII anniv. (23/8) dalle figlie Nevina e Norma 25.000 pro Div. cardiologia dott. Klugmann, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alessandro e Roberto Calzolari da Annalisa, Marco e Massimo 50.000 pro Agmen; dalla famiglia Valentin 50.000 pro Centro aiuto alla vita.

— In memoria del caro Fulvio Capato da mamma e papà 300.000 pro Casa dell'accoglienza «Stella del mare»; da nonna Egidia, zii Aurora e Sergio e cugini 120.000 pro Caritas.

— In memoria di Nilda Chiasalotti (23/8) da Mariuccia Silvestri e figli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Dario Ferretti (23/8) dalla moglie Elda 100.000 pro Anffas (ampliamento casa famiglia), 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Claudia, Enrico, Gianmarco 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Vincenzo Fiengo nel XXIII anniversario (23/8) dalla figlia Nicoletta 25.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Flora Giannetti nel IV anniversario (23/8) dai figli 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Federico Lah nel XXVII anniv. dai figli Nadia e Marco 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nives Penzo nel trigesimo (23/8) da Mirella Drasco e famiglia 50.000 pro chiesa S. Antonio taumaturgo (poveri).

— In memoria di Piero per l'80.o compleanno (23/8) da Annamaria 50.000 pro Astad.

— In memoria di Bruno Sancin nel III anniv. (23/8) dalla moglie Vilma, dai figli e nipoti 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (div. paraplegici).

— In memoria di Ernesto A. Trevisani nel XIV anniversario dalla moglie e i figli 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Fiore Cividin da Patrizia, Valentina, Jessica, Marina, Franca e Bruno 120.000 pro Airc.

— In memoria di Aristide Balbi da Natale Soldatich 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Lalla Barbi da Manlio e Laura Finzi 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Romano Bianchet da Elio e Anna Maria Zennaro 100.000 pro chiesa S. Francesco.

— In memoria di Nino Bessi da Sylva e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nerina e Luciano Cavarzan dalla cugina VIttorina 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria della cara Deborah Bencina da mamma, papà e nonno Francesco 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Anna Cherti dalle fam. Tararan, Cimolino, Zolli, Castellani, Erik 125.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 125.000 pro Oratorio salesiano.

— In memoria del caro Rudy Ciriello da Piero Maietta e fam. 50.000 pro Aias, 50.000 pro Sogit.

— In memoria di Olimpia Dambrosi dalla fam. Romano Orlando 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianti midollo osseo), 25.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Damiana Dibenedetto ved. Leggieri da Giulia Gorutti 30.000 pro Astad.

— In memoria di Pasquale Dellisanti da Boris e Noemi Beltram 100.000 pro Ass chiesa del Buon Pastore.

— In memoria di Loredana Dobri da Mija Prelli 20.000 pro Astad.

— In memoria di Giuseppe Furfaro da Elsa Nagelschmid 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Elvira Bortolotti ved. Renier da Elsa Nagelschmid 50.000 pro Astad.

— In memoria dei nonni Maria e Stefano Ferluga da Olivia Ferluga Mosco 100.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola).

— In memoria di Luciano Furlani da Igor Segulin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dottor Mario Gerbini da Rino e Andrea Dimini e Renata Miani 50.000 pro chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.

— In memoria di Lucio Lanza dalla fam. Spazzapan 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla fam. Urdih 50.000 pro Centro cardiovascolare.

— In memoria di Lidia Lorenzutti dai nipoti Aredio, Evita, Stelvia, Giulia 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Gianna Machne Posarini da Armando e Lisa Bregant 50.000 pro Airc.

— In memoria di zia Lidia Lorenzutti dai nipoti Roberto, Fabrizio e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lina Miozzo Bellotto dal condominio di via Colautti 2, 115.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del mio caro papà da Eleonora e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Claudio Pellis dalla moglie e figlia 100.000 pro Alzheimer Italia (Milano).

— In memoria di Pino Pentassuglia dalla moglie e figlia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Reparto oncologico).

— In memoria di Clara Purich dai colleghi della centrale termica Servola Spa 240.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giustina Kozina dalla nipote Sonia 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Paolo Silli da N.N. 100.000 pro Airc.

Gli appuntamenti letterari di Grado

Un lunedì «sottovoce» con Gigi Marzullo. Arrivano Nievo e Magris

GRADO La rassegna «In spiaggia con...» prevede ancora diversi significativi appuntamenti. Il prossimo riguarda la partecipazione di Gigi Marzullo che, causa impegni televisivi (una trasmissione per Rai international con Renzo Arbore) ritarda di un paio di giorni la presentazione del suo libro. Anzichè oggi, il noto intervistatore notturno si presenterà al pubblico di Grado lunedì pomeriggio alle 18.

«Le notti blu di sottovoce». E' questo il titolo del libro di Marzullo edito dalla Rai-Eri, che ripropone gli incontri avuti dallo scrittore nel corso del suo appuntamento notturno sulla rete Uno della Rai con venti testimoni del nostro tempo, alcune delle personalità più profonde e stimolanti del panorama contemporaneo: Gaetano Afeltra, Enzo Bettiza, Carlo Bo, Giorgio Bocca, Vincenzo Cerami, Paulo Coelho, Raffaele La Capria, Carmen Llera, Rosetta Loy, Mario Luzi, Luigi Malerba, Dacia Maraini, Ada Merini, Paolo Mieli, Piero Ottone, Fernanda Pivano, Michele Prisco, Lalla Romano, Alberto Ronchey e Giovanni Sartori.

Si parlerà pertanto di questi protagonisti e interlocutori del mondo in cui viviamo, ma anche di altri personaggi intervistati da Marzullo nel corso di altre trasmissioni televisive, i cui contenuti sono stati poi riportati su altri due libri «Mezzanotte e dintorni» e «I sogni di Mezzanotte e dintorni».

Questo il calendario completo dei prossimi appuntamenti della rassegna «In spiaggia con...». Dunque lunedì Gigi Marzullo, cui seguirà il 29 agosto Stanislao Nievo («Il sorriso degli dei» edito da Marsilio) che sarà presentato da Mariarosa Santiloni.

Per quanto concerne il prossimo mese ricordiamo che il primo settembre è previsto l'atteso incontro con il recente vincitore del premio Strega, Claudio Magris e il suo «Microcosmi», edito da Garzanti; il 5 settembre con Annamaria Bernardini de Pace con il suo libro «Separiamoci insieme» edito da Sperling & Kupfer (sarà presentato da Willy Pasini), infine il 10 agosto con Paolo Brosio che proporrà al pubblico di Grado il suo libro «Schiusmi, ai em an italian giornalist...» edito da Mursia.

an. bo.

A Lignano il Master Rally, da Parigi a Samarcanda

LIGNANO SABBIADORO Ghiotta occasione oggi a Lignano per gli amanti dei motori. Transita infatti per il litorale friulano l'intera carovana del Master Rally, l'unico grande rally-raid della Coppa del mondo Tout Terrain '97, partito da Parigi verso Samarcanda e con arrivo a Mosca. Turisti e appassionati sportivi dovranno abbandonare per un po' mare e ombrellone per recarsi sul lungomare ad ammirare il passaggio di ben 36 moto, 24 auto e 8 camion.

Il primo concentramento è fissato intorno alle 18.30 in piazza a Mare di Pineta, dove il convoglio sfilerà poi verso il centro con destinazione Terrazza a mare. Il secondo concentramento è invece previsto nei pressi dello stadio, per il definitivo saluto, prima dell'imbocco della strada statale 354 alla volta di Cordenons (Pordenone), dove tutti i veicoli resteranno in mostra nel parcheggio della discoteca Royal Beach, assieme agli elicotteri dell'organizzazione. Domani prova speciale dalle 10 sul greto del Cellina-Meduna, prima della partenza nel pomeriggio dall'aeroporto di Tessera sui mastodontici Tupolev.

cl. sor.

Già pronto il calendario della stagione invernale in Alta Badia, con le due «classiche» del circuito bianco

Sotto l'ombrellone un «assaggio» di neve

Attesa per la libera maschile sulla Sasslong e per il gigante della Gran Risa

ALTA BADIA È vero: siamo ancora sotto l'ombrellone, indaffarati tra una scottatura e una nuotata. Eppure c'è già chi con la mente vola su, sul cocuzzolo della montagna. Innevata naturalmente. Eh sì, perché da qui a dicembre, cioè alle prime nevicate, manca ancora parecchio. Ma non è mai troppo presto per svelare le novità della stagione invernale in Alta Badia: uno dei comprensori più suggestivi e spettacolari di tutte le Dolomiti. E la stagione davvero s'inizia subito alla grande, dal 18 al 21 dicembre con la tradizionale gara di Coppa del Mondo. Attrazione principale del pacchetto, sono le due classiche del circuito bianco: la libera maschile sulla Sasslong in Val Gardena il 20, e lo slalom gigante maschile sulla Gran Risa a La Villa il 21. Una tentazione irresistibile per gli amanti dello sci che potranno ammirare i propri beniamini mentre si allenano sulle piste dello Ski Carosello. Il pacchetto prevede il 19 mattina la visita guidata al Pic Museo Ladin e, al pomeriggio, la visita ai masi ladini; il 20, alla mattina, la discesa libera e in serata, a La Villa, l'estrazione pubblica dei pettorali per lo slalom gigante maschile con la presenza dei 15 migliori atleti ed intrattenimento musicale sotto il tendone; infine il 21 sarà dedicato allo slalom della Gran Risa.

Attrazioni di contorno la gara di cavalli con slitta e di slitte da fieno. Per i più piccoli la sfida dei «pupazzi»

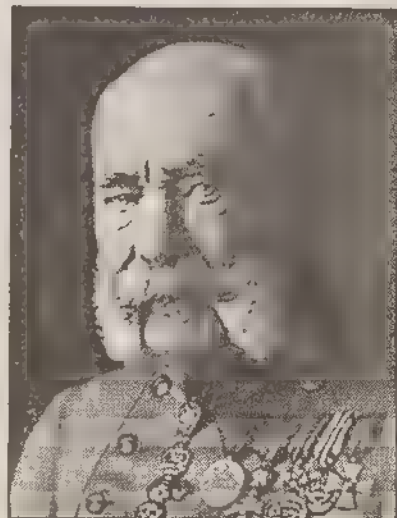
I prezzi? Tre giorni di pernottamento e prima colazione a 105 mila lire; 195 mila invece per la mezza pensione. I 57 impianti di risalita, il collegamento Sella Ronda con la Val Gardena, la Val di Fassa e Arabba, fanno dell'Alta Badia una gemma da incastonare nel ricordo di ogni sciatore. Per chi le Dolomiti le vuol vivere a tutto tondo, c'è sempre il Dolomiti Superski, l'abbonamento stagionale per 464 impianti di risalita con 1180 km di piste. I prezzi? Per sei giorni si va dalle 249 mila in bassa stagione alle 286 mila in alta stagione. Lo stagionale invece costa in prevendita (fino al 24 dicembre) 820 mila lire, 920 mila da Natale in poi. Anche sulle piste non mancano le novità: quest'anno la seggiovia Bamby è stata sostituita con una seggiovia a due posti, lo skilift Doninz con una seggiovia a 4, mentre sulla Gran Risa sarà attivo un ascensore di collegamento tra l'arrivo della pista della Gran Risa e la funivia di Piz La Ila.

Il calendario prevede inoltre la gara di cavalli con slitta e skijoring, giunta alla nona edizione, sempre a La Villa. I partecipanti, tutti contadini, si fronteggiano con antiche slitte [da fie]ne, mentre nello skijoring cavalli trainano i concorrenti, muniti di sci. E ancora da non perdere le gare [di] slitte da fieno, il festival internazionale dei cori [di] montagna, il concorso [per] bambini «Il mio pupazzo [di] neve», la gara di sci notturna e fiaccolata e la fiaccolata di fine anno e Capodanno a La Villa, Pedraces[,] Corvara, dove il primo d[ell']anno, oltre ai fuochi d'ar[ti]ficio, ci sarà anche l'esi[bi]zione della Brigata alp[ina] tridentina.

Daniela Vand[...]

In mostra cartoline di Francesco Giuseppe: viaggio nella vita dell'impero asburgico

GRADO Raccogliere cartoline postali illustrate di Francesco Giuseppe è l'hobby che per più di venticinque anni Giovanni Belli ha coltivato con una passione così smisurata che lo ha portato a viaggiare per l'Europa, sempre alla ricerca di «pezzi» nuovi, più interessanti e più rari.

Il perchè la scelta di Francesco Giuseppe è presto detto: i nonni materni di Giovanni Belli erano vissuti sotto l'Impero asburgico e, durante la sua infanzia, gli raccontarono storie e aneddoti sull'imperatore, al quale portavano una grande stima e ammirazione. Sentimenti che hanno trasmesso al loro nipote.

Le cartoline postali, rigorosamente «viaggiate», sono dei piccoli grandi tesori di artigianato, di editoria, di disegno e grafica. Leggendole si può viaggiare nel tempo passato, dove l'amore è uno dei temi principali: amore tra la madre e il figlio in guerra, tra la moglie e il marito lontano, tra fidanzati.

Cartolina è cultura: le ricorrenze, gli anniversari, le rappresentazioni allegoriche, i paesaggi, le scene di caccia. Tutto un mondo che ci permette di capire come si viveva e si pensava ai tempi dell'Impero asburgico.

La mostra è allestita a Grado, al Grand hotel Astoria, che ha messo a disposizione le sale del paino terra, nell'intento di promuovere iniziative che leghino turismo, cultura e artigianato locale.

L'esposizione rimarrà aperta fino al 27 agosto, a ingresso libero, con i seguenti orari: dalle 10 alle 14 e dalle 18 a mezzanotte.

Domani uno degli appuntamenti clou della Carnia: la festa «nelle corti», tuffo nella gastronomia e tradizioni autentiche della montagna

Un salto a Stalis: tutti in fila per frico e polenta

RAVASCLETTO Questa volta tocca alla borgata di Stalis ospitare la Fiesta tas corts di Ravascletto di domani. Una festa nata per i locali, solo ultimamente aperta al pubblico dei turisti, grazie all'iniziativa dell'Apt della Carnia che ha inserito questo tradizionale appuntamento nello scrigno ideale di «Carnia cuore antico», ove vengono classificate tutte le manifestazioni più autentiche della Carnia. Un successo che probabilmente ha oltre passato i limiti in quanto da qualche anno è sempre più difficile avere notizie dalla parrocchia, che organizza l'incontro. Troppe le persone che si accalcano nelle piccole frazioni di Ravascletto in questa occasione: si potrebbe perdere il significato vero dell'incontro. Non è una manifestazione per addetti ai lavori, leggi albergatori e operatori turistici, si tratta di un genuino appuntamento di cultura e tradizione. Un momento per un ritorno gastronomico alle origini, dove i cibi vengono cotti al momento nelle aie e nei prati, o nelle cucine delle donne cariche e serviti agli astanti. I ristoranti, se intervengono con la loro gastronomia, lo fanno autonomamente e al di fuori della scena principale.

Niente affanni o spinte: occorre aspettare con pazienza che la padrona di casa cucini anche per gli ospiti. Si degusta nelle aie o nei prati

Chi sarà ammesso alla mensa di questa riscoperta della cucina carnica dovrà armarsi di pazienza: occorre attendere che la gente del luogo, messa da parte la frenesia, cucini il cibo anche per loro, gustando la loro festa senza affanno. Tutto sta nelle mani delle donne, considerate anche in Carnia, la «quarta colonna della casa», che preparano il tradizionale cibo della montagna, fatto di cjalsons e polenta e frico e dispensati quindi ai commensali con i ritmi di una vita di un tempo, dove la polenta occupava mestoli e «cjaldirus» per oltre un'ora.

Per l'occasione Stalis stessa diventa un'isola pedonale ove nelle corti e nei vicoli si spande l'odore della polenta cucinata sul fuoco di legna e mescolata a forza di braccia, mentre nelle vecchie cucine si preparano gli altri manicaretti propri della gastronomia locale. Non serve spingere, bisogna giocoforza attendere il secondo o terzo turno per assaporarla.

Gino Grillo

APPUNTAMENTI

Weekend per buongustai, tra baccalà e pere
Domani musica con le Forze armate americane

L'estate sta finendo? Macché, non diciamolo neppure per scherzo. Poiché anche se il tempo tira a volte dei brutti scherzi, gli appuntamenti da seguire sono ancora molti e di prima qualità. Iniziamo quindi con quelli dei buongustai che nei weekend si liberano finalmente della dieta perr scatenarsi con mille golosità. A **Povoletto** è in corso (fino a martedì) la 270.a edizione della «Quarte d'Avost», storica sagra paesana su cui si innesta una mostra di vini tipici friulani e la rassegna «Arte - Teatro» (informazioni allo 0432/664081). A **Medea** invece si svolge in questi giorni la «Sagra agostana» (fino a martedì) mentre a **Precenicco** si è inaugurata ieri (e terminerà il 31) la grande «Festa sul fiume» con chioschi gastronomici, musica e balli.

Ma non è finita qui: oggi e domani a **Ovaro** si svolge la festa delle «Cidulas», mentre a **Gonars** si tiene una simpatica sagra paesana (informazioni allo 0432/993193). Inoltre, sempre domani, è festa anche a **Paluzza** con la «Sagra di San Daniele», a **Venzone** con la «Sagra di San Bartolomeo» e a **San Piero al Natisone** con la «Festa del borgo Antico» (in località Ponteacco). Da lunedì a fine mese invece a **Pravisdomini** si terrà la «Sagra del baccalà» (in località Barco), mentre da giovedì al 14 settembre a **Pavia di Udine** è la volta della «Sagre dai pirus», con mostra regionale delle pere, chioschi gastronomici e naturalmente tanta musica. Sempre giovedì a **Monrupino**, Rupingrande e Zolla ha inizio il tradizionale momento delle «Nozze carsiche», manifestazione che rievoca gli usi e costumi nuziali in uso più di un secolo fa in tutto il territorio dell'altipiano carsico.

Naturalmente non mancherà la musica per chi resta in città: questa sera a **Udine** in piazza Matteotti (con inizio alle 21 circa) c'è il concerto degli «Flk» gruppo che meglio ha saputo valorizzare la tradizione della musica popolare friulana; a **Monfalcone** nella piazza principale sono invece ospiti i veneti Calicanto (dalle 21), mentre a **Trieste** al Castello di San Giusto si balla con la musica dei migliori dj (dalle 21.30). Domani invece Villa Manin di **Passariano** alle 21 si esibirà la banda delle Forze Armate americane di tutta l'Europa, mentre sulla terrazza del Museo Revoltella a **Trieste** suonerà l'Ensemble Theresianum (inizio ore 21.10).

en. cap.

I consigli degli esperti per un'alimentazione sana, che aiuti a tenersi in forma e a stare bene nella stagione più calda

Un'estate tutta verde, a cominciare dalla tavola

Un apporto giornaliero di frutta e verdura garantisce l'apporto necessario di vitamine, sali minerali e fibre, fondamentale sia per gli adulti sia per i bambini

ROMA Per le loro caratteristiche nutrizionali, i vegetali sono indispensabili nella formulazione di una dieta completa e razionale. Soprattutto nei mesi estivi, quando si suda abbondantemente ed è più rapido il ricambio delle vitamine e dei sali minerali. Lo affermano anche gli eseprti delal Società di nutrizione umana: secondo l'ultima edizione, riveduta e corretta, dei Larn (Livelli di assunzione raccomandati alla popolazione) gli italiani dovrebbero aumentare i loro consumi giornalieri di frutta e verdura.

Il consiglio deriva dal fatto che le verdure (così come la frutta) sono una fonte preziosa di vitamine, sali minerali e fibre. Per quanto concerne le vitamine, predominano la A (sotto forma di betacarotene) e la C (sotto forma di acido ascorbico). La vitamina A si trova principalmente nelle vedure a foglia verde-scuro (spinaci, bietola, indivia, cicoria, ecc.) e negli ortaggi di color giallo-arancione (carota, zucca e peperoni). La vitamina C, invece, è presente negli ortaggi a gemma (cavolfiori, broccoli, ecc.) e in quelli di un colore rosso-arancione intenso (pomodori e peperoni).

L'apporto di sali riguarda i cosiddetti macrominerali (calcio, magnesio, sodio, potassio e cloro), il cui fabbisogno giornaliero viene valutato in grammi.

Pomodori, patate e asparagi contengono parecchio potassio, elemento che (insieme al cloro e al sodio) regola la permeabilità cellulare, le funzioni nervose e muscolari. Le verdure a foglia verde-scuro forniscono invece un'abbondante quantità di calcio, elemento indispensabile nella costituzione delle ossa e dei denti, oltre a regolare le contrazioni dei muscoli (cuore compreso). In questo tipo di verdure è presente anche il magnesio, costituente (con il calcio) delle ossa e regolatore, a livello enzimatico, del metabolismo dei grassi e delle proteine.

Tra gli oligoelementi, il fabbisogno per l'organismo è dell'ordine di pochi microgrammi, quelli che si trovano in quasi tutte le verdure sono il ferro e il manganese.

Per trarne i maggiori benefici, le verdure andrebbero mangiate crude e appena colte. Una lunga conservazione in frigorifero o la semplice esposizione alla luce, ne riducono notevolmente il contenuto vitaminico. Per gli stessi motivi conviene cuocere le verdure in poca acqua e il tempo minimo indispensabile.

Ideale sarebbe la cottura a vapore, che conserva gran parte delle vitamine e dei sali minerali presenti. Questi ultimi si possono recuperare utilizzando l'acqua di cottura nella preparazione di minestre e passati.

E' scientificamente dimostrato che un'alimentazione ricca di frutta e verdure preserva l'organismo da malattie degenerative, così come la presenza nei prodotti vegetali di sostanze ad azione antiossidante tiene lontano alcuni tipi di tumore.

Sono molti i benefici che si ricavano dalle verdure: - l'aglio, la cipolla e i porri riducono il colesterolo nel sangue, stimolano le difese immunitarie e proteggono da batteri e funghi patogeni; - i pomodori e le melanzane rendono più elastici i vasi sanguigni e abbassano la pressione; - i rapanelli e i peperoni combattono i radicali liberi; - i cavoli e i broccoli proteggono da tumori e infezioni.

CULTURA & SPETTACOLI

INTERVISTA *Giaime Pintor, ex enfant terrible della sinistra, vive e lavora da anni a Trieste*

«Sognavamo un mondo diverso»

La contestazione, il rapporto con il padre, la memoria dello zio

Dall'occupazione del liceo Mamiani alla fondazione del mensile «Muzak», fino al grande successo editoriale di «Porci con le ali»

TRIESTE *Dopo un'ora di parole, ricordi e divagazioni Giaime Pintor se ne viene fuori con una di quelle frasi che non sembrano ammettere repliche. «Storicamente abbiamo perso», dice l'ex ragazzo che, assieme a tanti altri coetanei, un tempo sognava di cambiare il mondo. Abbiamo perso - aggiunge - noi che volevamo «una società di liberi e uguali, una società nella quale a ciascuno venisse chiesto secondo le sue capacità e dato secondo i suoi bisogni».*

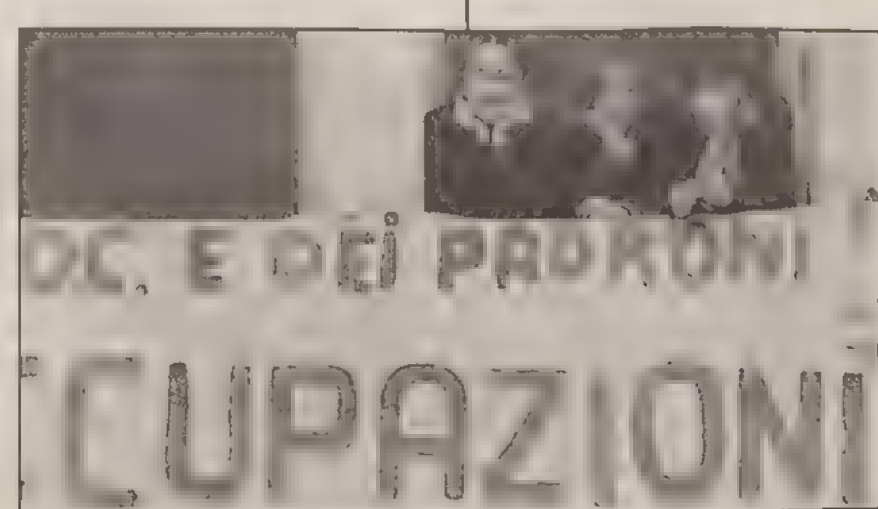
Sono passati poco meno di trent'anni. Una parte di quei ragazzi sono oggi classe dirigente. Molti hanno cambiato idea, casacca e status. Volevano cambiare il mondo ma il mondo, più pragmaticamente, ha finito per cambiare loro. Un'altra parte ha preferito non scendere a compromessi. Duri e puri? Chissà. Forse hanno semplicemente lasciato passare il treno che ti sfreccia davanti una volta soltanto. E oggi coltivano le proprie quotidianità, tentano di sopravvivere in un mondo molto diverso da quello che sognavano, ma che comunque hanno contribuito almeno in parte a cambiare.

Giaime Pintor oggi ha quarantotto anni, portati maluccio per i tanti malanni. Nell'era della contestazione, in quell'ideale decennio che va fra il mitico Sessantotto (a proposito, l'anno prossimo scatta il trentennale: altre celebrazioni incombono...) e il più defilato Settantasette, era considerato un enfant terrible. Da diversi anni vive a Trieste. Lavora al Sert, il Servizio contro le tossicodipendenze che sta dentro il parco dell'ex manicomio di San Giovanni.

Un destino quasi segnato, il suo. Figlio di Luigi Pintor, fondatore del «Manifesto» e figura storica della sinistra italiana. Nipote e omonimo di quell'eroe della Resistenza saltato in aria, a ventiquattro anni, nel '43, su una mina tedesca, che aveva fatto in tempo a diventare un apprezzato germanista e traduttore. «Tuttora mi capita qualcuno che si complimenti con me per la "mia" traduzione di Rilke...».

Il Sessantotto di Giaime Pintor comincia almeno un paio d'anni prima. Sessantasei, alluvione di Firenze, a spalare fango («altro che libri...») con Marco Lombardo Radice, l'amico di una vita. A Roma c'era stato l'assassinio dello studente Paolo Rossi, poi c'era stata Valle Giulia. Dal liceo Mamiani («il primo occupato d'Italia - ricorda con un lampo di orgoglio negli occhi - checchè ne dicano quelli del Parini di Milano...») l'osservatorio era privilegiato. «L'impressione, l'istinto ci diceva che la società di prima non andava bene. Certo, la mia famiglia era diversa dalle altre. Ma proprio questo, forse, mi permetteva di accorgermi di certe cose».

A ventitrè anni, nel '72, Giaime fonda «Muzak», mensile di musica e cultura giovanile. «Andammo avanti fino al '75, io facevo il direttore e Lidia Ravera il condirettore. Alla fine facevamo sempre più cultura e sempre meno musica. Eravamo presenti nelle cose e nel mondo che stavano cambiando. E' stato allora che, forse in una sorta di sensazione e delirio di onnipotenza, ho creduto di essere più grande di mio padre, di poter esorcizzare la presenza di mio zio. Papà allora si rivolgeva a un altro mondo, io ero dentro a quello presente».

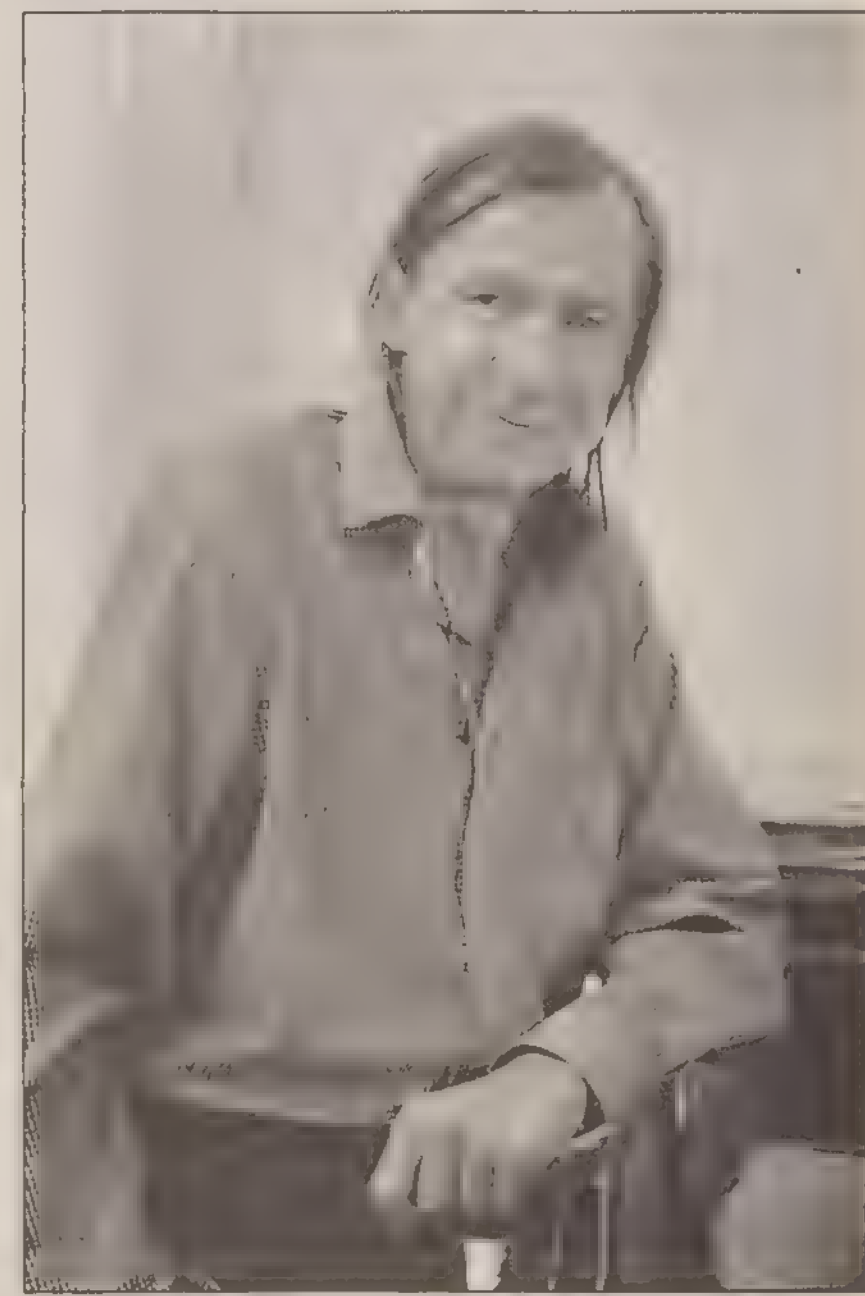
Quattro anni dopo, nel '76, Giaime è fra gli autori di «Porci con le ali», cioè la piccola grande epopea politico-sessuale di Rocco e Antonia. Un romanzo di culto fra i settantasettini, ottocentomila copie bruciate in pochi mesi per le edizioni Savelli. E poi il film di Paolo Pietrangeli, le riedizioni e le traduzioni in Francia, in Germania, persino in Giappone.

«Dal film ritirai la firma, dopo aver collaborato alla sceneggiatura. Ne era venuta fuori una cosa spuria, che aveva tradito lo spirito del libro. Libro che nacque da un'idea mia e di Lidia Ravera. L'elaborazione fu comune, poi materialmente lo scrissero la Ravera e Marco Lombardo Radice. Io e Annalisa Usai firmammo soltanto la post-fazione».

Riaffiora ancora il ricordo amaro di Marco, morto d'infarto a quarant'anni, nove anni fa, dopo aver seminato idee e impegno nella sua attività di neuropsichiatra infantile, che avrebbe poi ispirato anche il film di Francesca Archibugi «Il grande cocomero».

Il discorso ritorna al libro. «Ci accorgemmo subito del grande successo. Zincone scrisse un articolo sul Corriere della Sera, fra l'altro attribuendomi interamente il libro, e facendone discendere tutta una serie di paragoni fra il comunista del passato, mio padre, e il ribelle di allora, cioè io».

Inesattezze che sfumano a distanza di vent'anni. «C'era stato un cambiamento generazionale, ed era stato molto rilevante. Cominciava quel fenomeno secondo cui oggi le generazioni non sono più di trent'anni, e forse nemmeno di venti. Insomma, sono sempre più vicine, ma ciò è avvenuto senza creare nuove culture, ma soltanto sottoculture. E' la storia degli anni Ottanta e Novanta, un periodo in cui non a caso la droga pesante diventa presenza importante. E ciò non certo per reprimere le rivolte giovanili, come tuttora sostiene qualcuno».

Il buco nero del terrorismo. Giaime nega con decisione qualsiasi rapporto fra il patrimonio di idee e volontà di cambiamento del Sessantotto e la «scelta armata» di pochi. «Non ci fu nessun rapporto politico diretto. A meno che non si consideri tale quello che c'è fra uno che tenta di aprire lo spiraglio di una porta per vedere cosa c'è dietro, e qualcuno che arriva e spalanca quella porta con un calcio».

Da ultimo, ancora il rapporto con il padre, di cui non ama parlare. Rapporto difficile, delicato, ingombrante, che si è però rinsaldato negli ultimi anni. Oggi quel padre che ieri era così assente viene spesso a Trieste a trovare il figlio, ed è sempre presente con le sue telefonate. «Dopo la morte di mia madre e le mie piccole grandi sventure, recentemente gli ho detto che la mia vita è un fallimento. Lui mi ha corretto: no, è un disastro. Fra le due definizioni c'è la stessa differenza che corre fra un giudizio soggettivo e uno oggettivo. E con quella precisazione lui in fondo ha riconosciuto che non abbiamo colpe, l'uno rispetto all'altro. Sbagli sì, da parte di entrambi, ma non colpe».

Il presente, per Giaime Pintor, è un lavoro dentro l'ex ospedale psichiatrico di Trieste, la città dove vive in una casa vicino alle Rive. «Al Sert da due anni e mezzo seguiamo un gruppo di ragazzi tossici che cominciano il cammino verso la disintossicazione secondo quel che vien fuori giorno per giorno, ora per ora, fatica per fatica. Senza nessuno schema prestabilito. Senza nessun farmaco sostitutivo degli oppiacei. Perchè l'astinenza è fatica, sudore, anche lacrime e sangue. Quella fisica dura tre o quattro giorni. Ma è quella psicologica che è molto più dura».

La fede. Dodici anni fa Giaime ha abbracciato quella protestante. «Vengo da una famiglia non credente, mi sono battezzato da adulto. E l'ultima delle sei facoltà che ho frequentato, senza concluderne alcuna, è stata proprio teologia».

Trieste. «Ci vivo praticamente dall'83, con una parentesi romana di quattro anni, fra l'88 e il '92. Nel primo periodo avevo nostalgia di Roma. Sono due realtà incommensurabili, nel senso proprio, cioè non misurabili l'una, metropoli, con l'altra, città comunque di provincia. A volte ho pensato di tornare a Roma, ma non l'ho fatto. Sì, forse è vero: rimango qui per inerzia».

L'ex enfant terrible conclude citando Sant'Agostino. Lo fa due volte. La prima: «Fate quello che volete ma fatelo con amore». La seconda: «Forse è vero, l'uomo nasce cattivo, cioè col peccato».

Carlo Muscatello

A destra, Giaime Pintor, 48 anni, fotografato da Andrea Lasorte nella sua casa di Trieste. A sinistra e in basso immagini degli anni della contestazione, fra cortei e occupazioni studentesche.

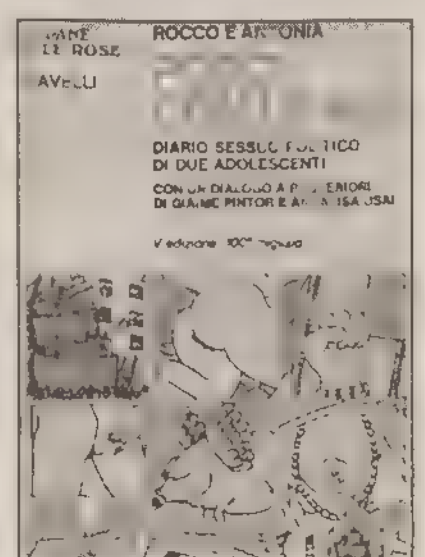
LIBRO *Il romanzo, pubblicato nel '76, vendette in pochi mesi ottocentomila copie, diventando poi anche un film*

«Porci con le ali», una rivoluzione tutta adolescenziale

Rocco e Antonia non predicano più la rivoluzione sessuale. La nemesi, per i due adolescenti di «Porci con le ali», è oggi rappresentata dal fatto di essere appena diventati i protagonisti di un testo di educazione cristiana della «Elle Di Ci», casa editrice dei salesiani. Con questo titolo: «Rocco, Antonia e il professore».

Altri tempi, quelli del '76, quando non c'era zaino di ragazzo aggiornato e schierato rigorosamente a sinistra che non contenesse il famoso romanzo-libello sulla sessualità e l'amore più o meno liberato fra Rocco e Antonia: editore «Savelli», collana «Il pane e le rose» (lo stesso titolo con cui era nato nel '72 un giornale, che aveva l'ambizione di trattare i «problemi dei giovani» dall'interno), poco più di duecento pagine, appena duemiladuecento lire.

Il titolo del libro *(a destra la copertina dell'edizione originale)* era stato mutuato da un brano de «La morte della famiglia», dell'antipsichiatra inglese David Cooper: «Gli uomini, naturalmente, sono dei porci. E le istituzioni umane naturalmente dei porcili (...). Se i porci avessero le ali, secondo il detto inglese, potrebbe accadere qualsiasi cosa. Bene, forse i porci hanno delle misteriose ali invisibili, e forse noi non le vediamo perchè abbiamo paura che questo "qualsiasi cosa" possa accadere...».

E' un libro particolare, scrivevano Giaime Pintor e Annalisa Usai nel loro «dialogo a posteriori» che faceva da post-fazione al romanzo, «anomalo nel panorama della stampa di sinistra degli ultimi anni. Nel decidere la sua pubblicazione abbiamo seguito alcune idee. Primo: essere centrale nel movimento il dibattito sulla sessualità (...). Secondo: la necessità che si spezzasse un "cerchio d'infamia" posto intorno alla sessualità (...). Terzo: che bisognasse uscire anche da una fredda sequela di dati - una sorta di rapporto Kinsey - per lasciare spazio a un romanzo-diario che, anche se scritto da non più adolescenti, sapesse raccogliere ed esprimere, attraverso personaggi e situazioni simbolo, la realtà sessuale delle nuovissime generazioni».

Dopo il boom editoriale, la storia di Rocco e Antonia divenne anche un film. Protagonisti Cristiana Mancinelli e Franco Bianchi. Della regia e della sceneggiatura si fece carico Paolo Pietrangeli, l'autore di «Contessa» che attualmente fa il regista del Maurizio Costanzo Show televisivo. La musica la scrisse Giovanna Marini.

Più o meno come nel libro, anche sullo schermo due liceali si conoscono a una manifestazione di extraparlamentari di sinistra. Si accorgono di avere interessi comuni, si amano, scoprono il sesso. Arriva ovviamente il momento in cui il rapporto entra in crisi. Rocco e Antonia cercano le cosiddette nuove esperienze. Alla fine le loro strade si dividono.

Al film, uscito in pieno Settantasette, non toccò il successo che aveva appena premiato il libro. Nemmeno la critica fu particolarmente benevola, con una pellicola che alcuni giudicarono falsa e approssimativa.

Ca.m.

CURIOSITA' *Al museo d'arte e storia di Bruxelles*

Dalla passione di un cardiologo è nata la «mostra dei cuori»

BRUXELLES La passione di un cardiologo di Bruxelles, collezionista di cuori ex voto e di dipinti religiosi, è diventata una originale mostra aperta al museo d'arte e storia della capitale belga.

Oggetti di devozione, immagini e statue così care alle nonne per esprimere la loro religiosità sono stati accolti tra le collezioni del museo di Lovanio-La-Nuova, dopo il decesso del cardiologo Nubar Boyadijan.

Nel museo si trovano tutti i generi di cuori, che prima decoravano ogni centimetro quadrato delle pareti della casa del chirurgo. Macabri o teneri, in gruppi o isolati, ex voto argentei scintillanti di luce o rosso-lacca grondanti sangue. Non mancano quelli trafitti da frecce e spade nella migliore tradizione vetero cristiana e perfino l'immagine del cuore di Santa Teresa d'Avila, conservato in Spagna, che aveva colpito il medico perchè presentava un foro nel ventricolo sinistro. Secondo la leggenda, era stato trafitto da una freccia infiammata. Il medico, appassionato di storia e testi sacri, lo sapeva ma ad un esame più attento del «reperto» aveva stabilito che era un difetto congenito noto come «angina».

Come il cuore di Santa Teresa, ogni oggetto, ogni immagine aveva una «sua» storia per il collezionista. Ed ecco snodarsi dinanzi agli occhi dei visitatori una miriade di ex voto, opera di «beghine» o anonimi artigiani e perfino marinai la cui religiosità raggiungeva punte elevate nei lunghi percorsi isolati dal mondo a causa della precarietà della vita di mare.

Una pietà popolare che rivive dinanzi agli occhi increduli di tanti giovani che si aggirano per le sale di questa «sacrestia» d'altri tempi alla ricerca di una religiosità che non esiste più.

Gli oggetti sono stati raggruppati per tema: le immagini di Sant'Antonio, il Cristo, il «bambinello» tra la Vergine e San Giuseppe, e tanti altri santi e angeli, appartenenti ad altarini domestici che ora fanno sorridere ma che una volta erano indispensabili a tante famiglie, divise tra la paura della morte e il desiderio di espiazione.

EDITORIA *In settembre uscirà nelle edicole americane una nuova rivista per ragazze*

La Disney punta sui pettegolezzi di Jane

Anche sesso e moda fra gli argomenti trattati «in modo sofisticato»

Uno dei personaggi femminili creati dalla Walt Disney: la bella e sexy principessa indiana Pocahontas.

NEW YORK Con un massiccio blitz pubblicitario da 5 milioni di dollari (9 miliardi di lire) la Walt Disney sta per lanciare sul mercato americano «Jane», una rivista per ragazze che si inserisce in un segmento difficile per l'affollamento di concorrenti (Glamour, Mademoiselle, Seventeen), anche se ritenuto dagli esperti redditizio.

Jane si rivolge a un pubblico femminile di età intorno ai 20 anni, e uscirà nelle edicole americane in settembre. La direttrice è Jane Pratt - da cui deriva il nome della testata - conduttrice di un talk show della tv Usa. La Disney spera che Jane diventi la nuova regina del «pettegolezzo» tra le ragazze, argomento di discussione su argomenti chiave per le ventenni come il sesso o la moda.

Tuttavia Jane Pratt non ha collezionato, di recente, buoni risultati in curriculum. Disney, dunque, rischia grosso, poichè la Pratt viene definita negli ambienti editoriali un personaggio «che ha fatto tanto rumore, ma finora prodotto ben poco».

Jane Pratt, 34 anni, era stata già responsabile della rivista per adolescenti «Sassy», che poi l'anno scorso è entrata in crisi. Un libro da lei scritto sulle giovani generazioni non ha avuto alcun esito di vendite. E circa le sue performance televisive, due differenti talk show sono stati secondo la critica veri e propri flop.

Ma la Fairchild, la divisione editoriale della Disney che curerà il lancio della nuova rivista, punta invece tutto sulla forza magnetica di questa donna-personaggio, controversa ma popolare. «La nostra società non pubblicherà un prodotto destinato a crearci imbarazzo, no: Jane sarà provocatoria e eccitante, ma in modo sofisticato».

Il lancio della rivista prevede, oltre ai 5 milioni di dollari iniziali, una cifra per lo meno doppia per il mantenimento della campagna pubblicitaria. La vendita prevista in edicola per il primo numero è di 400 mila copie, mentre l'obiettivo di lungo termine è di una diffusione «pagata» di 800 mila copie entro 5 anni.

Il bluesman Andy J. Forrest fotografato da Francesco Bruni durante il concerto al Castello di San Giusto.

CONCERTO Pubblico di appassionati per l'esibizione del «bluesman» al Castello di San Giusto

Forrest, capriole con l'armonica

Sonorità e ritmi serrati, ottenuti anche «suonando» una lamiera

Arricchisce il blues innestandovi le sue radici musicali, che affondano nel soul e nello swing con qualche accenno alla musica popolare

TRIESTE Sarà stata la grinta di Belushi che con la complicità di Dan Aykroyd e John Landis l'ha fatto conoscere un po' a tutti; sarà che il blues se piace piace davvero; oppure sarà per il fatto che Andy Forrest non è solo un bravo musicista che fa dell'armonica quello che vuole – piegandola a incredibili sonorità e ritmi – ma è anche un gran simpaticone. Come sanno coloro che già altre volte l'hanno ascoltato a Trieste.

Fatto sta che giovedì sera al Castello di San Giusto si è raccolto attorno al cantante e alla sua band un pubblico di veri appassionati, che non si sono fatti pregare per partecipare alla performance. Tra battimani e risposte gridate alle richieste di A. J., autentico rappresentante bianco della lunga generazione dei «blues man».

La musica di Forrest innesta nel blues le sue radici per farvi crescere i suoni che in un certo senso su quella musica si sono sviluppati: dal soul allo swing alla musica popolare, rimescolata e trasformata dalla sua armonica, dalla sua sicura e costante vena compositiva. Confermata nel concerto dell'altra sera.

Dunque, immancabile una «blues introduction» e, a seguire, i tanti brani composti o riarrangiati da Forrest: da «My Train» a «So long ago», eseguiti con la chitarra di Jacques Murigande, il basso di Roby Zonca, la batteria di Miche Pouliot, l'armonica di A. J. e la sua voce pulita e profonda che si alterna ai toni acuti e veloci di quello strumento nel cui uso è «ineccepibile maestro».

Ma Andy J. Forrest non si limita a questo, come accade da sempre, e come è stato insegnato in quell'incredibile musical che è «Bringing the Noise - Bringing the Fun», per fare buona musica si possono utilizzare anche strumenti diversi. Rifiuti della strada come una lamiera zigrinata appesa al collo e trasformata in strumento musicale, che aggiunge ritmo e energia alle esibizioni.

Ecco allora «I've got Crazy» e poi l'esecuzione di un «Alleluja» riscritta nell'89 da Ray Charles nella vena più pura del blues. E poi ancora «Hotel Blue», e «Never Been to Chicago» scritta da A. J. in risposta a «Sweet Home Chicago», che lui, non avendola mai vista, non se la sentiva proprio di cantare. Nonostante il vecchio John, e le richieste del pubblico che ora però lo segue, ed «esegue» le sue composizioni. Ormai note in tutta Europa e nella vecchia New Orleans. Che ancora viaggia nel mondo.

Enrica Cappuccio

APPUNTAMENTI

Ultima «cena» a Miramare Udine, in piazza gli «Flk»

TRIESTE Stasera alle 21.30, al Castello di San Giusto, per la rassegna «Triestate 97», musica con i disc-jockey Paolo Zippo e Robertino.

Stasera alle 21, al Castello di Miramare, ultima replica di «A cena con Massimiliano», spettacolo di cabaret con Maurizio Soldà, Alessandro Mizzi e Fulvio Falzarano.

Martedì alle 21.30, al Castello di San Giusto, concerto blues con Nick Becattini. Seguiranno i ritmi latinoamericani del «Sabor de la noche».

Martedì alle 21, alla «Public House» di via San Lazzaro, esibizione acustica del duo Jimmy Joe & Doctor Love.

UDINE Stasera alle 21.15, in piazza Matteotti, si terrà un concerto degli Flk *(nella foto)*, ovvero i Mitili Folk.

Stasera alle 20.45, al Kursaal di Sauris, concerto del duo voce e pianoforte formato da Liliana e Fabiana Moro.

GORIZIA Stasera alle 21, a Cormons, in piazza XXIV Maggio, per la rassegna «Notti & Note», si terrà un concerto del gruppo veneto Calicanto.

Stasera alle 20.30, in Duomo, concerto della Gorizia Armonica Festival Orchestra, diretta da Carlo Grandi.

MONFALCONE Domenica 31 agosto, alle 21, concerto dei Cugini di campagna, con Ivano (strumenti a corda) e Silvano (batteria) Michetti, Nick Luciano (voce) e Luca Storelli (tastiere).

PORDENONE Venerdì 29 agosto, alle 21, nell'anfiteatro dell'ITC D'Annunzio a Fontanafredda (in caso di maltempo della sala consiliare del Municipio di Vigonovo) per la rassegna «A Teatro Estate» andrà in scena «La moglie muta» con la Commedia dell'Arte. Il 5 settembre è in programma «Cabaret Café 2... e la storia continua» di Monica Zu con e Salvatore Esposito.

VENETO Mercoledì 3 settembre alle 21, all'Arena di Verona, si terrà un concerto di Lucio Dalla *(nella foto)*. Ospite il soprano Cecilia Gasdia. Il tour di Dalla farà poi tappa anche a Vittorio Veneto, in piazza Giovanni Paolo I, giovedì 11 settembre.

TEATRO Recital di Luciano De Crescenzo il 29 agosto al «MagnaGrecia festival» di Taranto

Senza telefonino è un'altra storia

Agli «elementi» elencati da Empedocle mancava l'essenziale: il cellulare

ROMA Romeo non sarebbe morto, e Giulietta nemmeno, se avessero potuto avvisarsi col telefonino, e così Napoleone a Waterloo non avrebbe perso, se con il cellulare fosse stato informato di quel che stava accadendo. Lo racconta Luciano De Crescenzo (nella foto) per esemplificare i contenuti del suo recital «Acqua, aria, terra, fuoco» che terrà il 29 agosto a Taranto per il «MagnaGrecia festival», in corso fino al 6 settembre.

«Si parte - spiega l'autore di 'Così parlò Bellavista' - dai quattro elementi fondamentali elencati da Empedocle per spiegare che ne manca un quinto essenziale, il telefonino, che se ci fosse stato prima avrebbe cambiato la storia del mondo».

Michele Mirabella per lo stesso festival tornerà il 25 agosto alla regia per «La città di porpora» di Annabella Cerliani, omaggio a storia e personaggi reali e mitici di Taranto, la città che nell'antichità sviluppò il commercio appunto della porpora. «Maurizio Micheli - racconta Mirabella - è Ercole, direttore di scena di una compagnia che durante le prove è visitata da personaggi della Magna Grecia tarantina che reclamano, come i sei pirandelliani, vita e dignità. Si cercherà di metterli alla prova attraverso tutti i generi di spettacolo, dall'operetta al talck-show, dalla farsa al dramma, in una specie di gran varietà musicale». Con Micheli saranno Barbara Amodio e Sabrina Picci, «con l'orgoglio di chi lavora con amore e non per una tipica produzione estiva».

L'altro appuntamento da segnalare del «MagnaGrecia festival» è, martedì 23 agosto, un lavoro che Mariano Rigillo dirige e interpreta, tratto dalle opere dell'abate Ferdinando Galliani, curiosa figura di illuminista d'ambito napoletano, di cui sono famosi un dibattuto «Dialogo sulle donne» e un trattatello economico «Sulla moneta».

IN BREVE

Oltre mille film all'asta da Terminator a Platoon

NEW YORK Un magazzino «d'oro» composto da 1.000 memorabili pellicole di Hollywood sarà venduto all' asta entro i prossimi tre mesi. I film includono successi internazionali e campioni d' incassi, fra cui «Il laureato» con Dustin Hoffman, «Terminator» con Arnold Schwarzenegger *(nella foto)*, e «Platoon». Tra i 1.000 film vi sono 39 pellicole che hanno guadagnato nel complesso 79 nomination all'Oscar, e sette che sono risultate vincitrici della prestigiosa statuetta.

La maxi-libreria di film è attualmente di proprietà del Consortium de Realization, una holding governativa francese nata nel 1995 per «dismettere» le proprietà del Credit Lyonnais. Il magazzino proviene quindi dal catalogo della Metro Goldwyn Mayer, che è finita nell'orbita del Credit Lyonnais a seguito della pseudo-scalata con cui il faccendiere italiano Giancarlo Parretti ha avuto per qualche tempo il controllo della casa di produzione statunitense.

Fonti che seguono la vendita all'asta del magazzino dei 1.000 film hanno reso noto che già 20 società, per la maggior parte americane, hanno manifestato interesse all'acquisto. Le offerte finali saranno presentate entro il mese di ottobre, e la conclusione dell'asta è prevista per fine novembre.

La Bbc accusata di «vandalismo culturale» per aver distrutto commedie degli anni '60

LONDRA Critiche e accuse di «vandalismo culturale» sono fioccate sulla Bbc, la radiotelevisione pubblica britannica accusata di avere cancellato bobine di archivio contenenti commedie con Peter Cook e Dudley Moore *(nella foto)* girate negli anni Sessanta. Si tratterebbe soprattuto - afferma Harry Thompson nella biografia di Peter Cook da giovedì in vendita in Gran Bretagna - di 21 edizioni del programma «Not Only... But Also», che sono state cancellate per accogliere ora copie di archivio di notiziari. «Alcuni dei migliori esempi di commedia inglese sono stati cancellati - ha detto Thompson al Daily Telegraph - per fare spazio alle notizie».

Cook, morto nel 1995, aveva cercato di convincere la Bbc a dargli le bobine in questione, e secondo il suo biografo era pronto anche a fornire in cambio nastri mai usati. Ma la Bbc ha sempre rifiutato. Ora del programma, secondo Thompson, sono rimaste solo tre bobine «illegali».

Omaggio delle poste italiane a Ugo Tognazzi Dal 27 agosto la sua effigie su un francobollo

ROMA Prosegue la serie di francobolli editi dalle poste italiane dedicata ai grandi del nostro cinema del passato. E' il turno di Ugo Tognazzi *(nella foto)*, il popolare attore scomparso nel 1990, del quale è stata stampata l'immagine con la dicitura «Ugo Tognazzi-La commedia all'italiana». Verrà diffuso la prima volta il 27, 28 e 29 agosto a Velletri in occasione della manifestazione-omaggio al grande interprete de «La grande abbuffata», «La marcia su Roma», «I Mostri», e altri famosi film, promossa dal comune della cittadina laziale (che fino all'ultimo fu la residenza stabile di Tognazzi) alla presenza di illustri autori dell'«Italian Comedy Style» quali Mario Monicelli, Dino Risi, Ettore Scola, e Vincenzo Cerami,

Il francobollo fa parte delle diverse iniziative predisposte per il premio che da quest'anno assegnerà la «targa Ugo Tognazzi» alla migliore commedia cinematografica italiana e straniera della stagione.

Le Giornate del Muto presenteranno a Venezia un «incunabolo» girato centosette anni fa

PORDENONE Anche quest'anno, alla Mostra di Venezia verrà proposta un'anticipazione delle «Giornate del Cinema Muto», in programma a Pordenone dall'11 al 18 ottobre. Si tratta di un brevissimo incunabolo di ben 107 anni fa, girato nel 1890 dal pioniere britannico William Friese-Greene su pellicola a celluloide con perforazioni, ma mai proiettato in pubblico finora. L'incunabolo, restaurato per l'esposizione della «Collezione Will Day» che verrà allestitata a Pordenone, sarà proiettato il 6 settembre, nella serata conclusiva della Mostra.

MUSICA A una settimana dalla conclusione del festival gli organizzatori annunciano un record

Salisburgo: più incassi, meno cioccolatini

E non si placano le polemiche sul «nuovo corso» di Gérard Mortier

VIENNA *Nonostante le polemiche che lo investono, il Festival di Salisburgo 1997 vola verso un incasso record. Lo affermano gli organizzatori, che in una nota sottolineano come «a una settimana dalla conclusione infatti si può dire con certezza che il ricavato sarà di almeno 294,5 milioni di scellini, 41,5 miliardi di lire circa, tre milioni di scellini in più rispetto alle previsioni di inizio agosto e secondo incasso mai realizzato nella storia delle 'Salzburger Festspiele'».*

Un grande risultato in termini di incassi - si sottolinea - è stato fatto registrare dalle rappresentazioni di «Le Grand Macabre» (2,7 milioni di scellini a replica), «Pelleas et Melisande» (4,3 milioni) e «Wozzeck» (4,9 milioni).

I biglietti venduti saranno al termine del Festival 194 mila, con una presenza complessiva del 93 percento della disponibilità.

Tuttavia non è tutto oro quel che luccica. A fronte dei dati lusinghieri, il prestigioso festival musicale è da tempo al centro di polemiche. Morto il grande Herbert von Karajan, morti Karl Böhm e Leonard Bernstein, la manifestazione diretta da Gérard Mortier (nella foto), *secondo alcuni, si è trasformata da luogo della grande tradizione, in sede di sperimentazioni. Provocando liti, brontolii, scambi di accuse (da Riccardo Muti a Claudio Abbado), proteste di artisti (come Pavarotti), lamenti duri di case discografiche.*

E agli incassi aumentati di cui sopra, si ribatte che dipende ai prezzi e dai maggior numero di concerti e spettacoli. Piuttosto, suggeriscono le malelingue, «contate le Mozartkugel (i famosi cioccolatini di marzapane dedicati a Mozart; ndr) vendute: tante meno delle estati scorse...».

Anche i critici musicali si sono divisi nel giudizio sul nuovo corso, accusando Mortier di aver fatto scivolare il festival nello sperimentalismo, irritando anche il pubblico. «L'attuale fisionomia del Festival - ha scritto Francesco M. Colombo sul «Corriere della Sera» - è impostata su un minimalismo culturale chic e snob». E in un articolo - dal titolo «Salisburgo Scendisburgo», che rispecchia i toni la polemica in corso - pubblicato sull'ultimo numero di «Panorama», il critico Lorenzo Arruga afferma che «una volta si andava a Salisburgo perchè si sapeva d'incontrare i grandi autori e i grandi interpreti. Adesso si va a sentirsi ripetere che il meglio del presente e del futuro nasce qui. Ma chi l'ha detto?».

Il «Settembre» di Torino si apre ai ritmi africani

TORINO «Settembre Musica» compie vent'anni e apre all'Africa, alla musica etnica, alla polifonia dei pigmei, ai ritmi poco noti di alcuni gruppi della Repubblica Centrafricana. All'Africa saranno dedicati due dei 23 concerti in cartellone dal 3 al 24 settembre a Torino.

Sono 40 i musicisti africani (scelti dall'etnomusicologo francese Sihma Arom) che suoneranno per la prima volta fuori del loro paese. La scelta di proiettare «Settembre Musica» verso la «civiltà musicale planetaria» non è l'unica novità dell'edizione '97. Il programma comprende anche altre iniziative inconsuete: la «due giorni» per celebrare il centenario della morte di Brahms, che vedrà molti giovani musicisti cimentarsi con i brani più belli del compositore austriaco, il concerto jazz del violinista francese Grappelli, insieme con il pianista Michel Petrucciani *(nella foto)*; la serata durante la quale Hanna Schygulla leggerà brani di Fassbinder, Baudelaire e altri autori, accompagnata dall'Ensemble Europeo; l'esecuzione della composizione «Yellow Shark» di Frank Zappa.

MUSICA Giacomo Manzoni caustico sulla situazione della cultura in Italia

In privato la lirica non vive

«Olanda e Francia sono gli esempi da seguire» sostiene il compositore

BUENOS AIRES Caustico e ideologicamente ribelle come è nel suo stile, Giacomo Manzoni non ci sta: la situazione in Italia della cultura, ed in particolare della musica, è ancora difficile, tanto che si sente in dovere di lanciare un 'sos' per gli istituti di cultura italiani all'estero e per salvare gli enti lirici dalla privatizzazione.

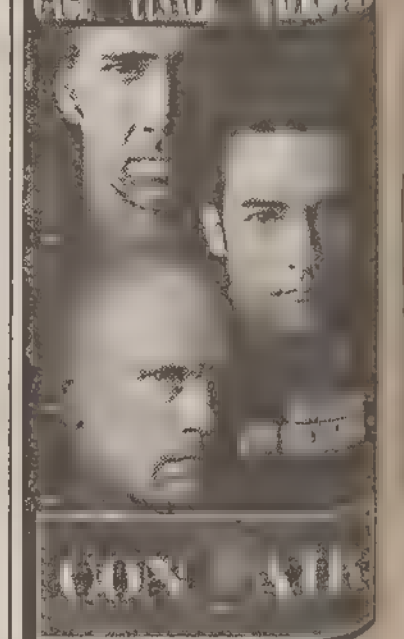
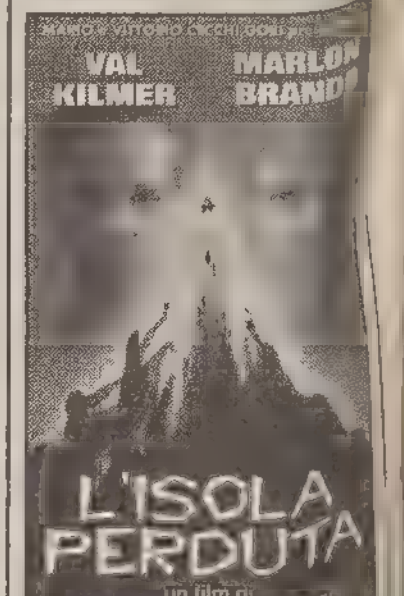
Dall'Argentina, dove si trova per un ciclo di conferenze, il compositore italiano si rifiuta di unirsi al coro di chi oggi sostiene che in Italia è realtà la ripresa culturale. «Non ne sono così convinto spiega; - parliamo ad esempio della situazione drammatica, diciamo pure vergognosa, in cui il governo italiano lascia gli istituti di cultura all'estero; strutture che dovrebbero rappresentare la grande cultura di ieri e soprattutto di oggi. Non sono in grado di adempiere alle loro funzioni, e non certo per colpa dei loro direttori».

L'autore di «Atomtod», 65 anni, non nasconde di essere ancora oggi un marxista convinto, anche se non «di quelli che vanno in giro sventolando la falce e il martello»: «Davanti ai danni provocati, come qui in America latina, dal capitalismo selvaggio, bisognerà pensare a una società basata, non dico sull'uguaglianza, ma su minimi squilibri sociali».

Ritornando ai temi più direttamente legati alla sua esperienza, Manzoni afferma il suo dissenso sulla privatizzazione degli enti lirici che «significa l'uccisione, lo sterminio degli enti, non la loro privatizzazione. Lo dico perchè, salvo la Scala e altre due o tre realtà, nessuno sarà in grado di attirare fondi sufficienti da sponsor e pubblicità».

Per lui l'esempio da seguire è quello dell'Olanda o della Francia: «Vorrei in Italia una «Citè de la musique» come c'è a «La Villette» di Parigi, con un nuovo conservatorio e due teatri. Vorrei un istituto come l'Ircam, che è pieno di ricercatori giovani e dove ci sono anche quattro o cinque giovani compositori italiani che hanno scelto di trasferirsi nella capitale francese».

Di Berio, Manzoni parla poco: «Lo stimo per le cose che ha fatto negli anni '50-'60, lavori molto autentici ed interessanti per il tipo di ricerca del linguaggio. Mi interessano meno - dice - certi suoi aspetti sul piano del rifacimento stilistico, imitazione ed uso del folclore che lo hanno reso famoso».

«Viviamo in un epoca di solitudine dell'artista. Scrivo musica e faccio le cose che mi interessano in Italia, dopo la partecipazione al Maggio fiorentino dove ho presentato un mio pezzo su testi del francese Antonin Artaud».

RADIO E TELEVISIONE

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.50 SCOIATTOLI SELVATICI. Documenti.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E....
9.20 L'ALBERO AZZURRO: IL GIAPPONE
9.50 MARATONA D'ESTATE: RASSE. INTERN. DI DANZA
10.40 SANSONE E IL TESORO DEGLI INCAS. Film (avventura '64). Di Piero Pierotti. Con Alan Steel, Mario Petri.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Una rosa bianca per il morto"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona, D. Bianchi.
15.25 IL GRANDE SQUALO BIANCO. Documenti.
16.15 PAZZA FAMIGLIA 2. Scenegg.
18.00 TG1
18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.30 HAI PAURA DEL BUIO?. Telefilm. "La storia del servitore silenzioso"
18.55 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Halloween"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 GIOCHI SENZA FRONTIERE 1997. Con Maria Teresa Ruta e Marco Presta.
23.10 TG1
23.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.20 SPECIALE TG1
0.20 TG1 NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 PIRAMIDE DI PAURA. Film (avventura '85). Di Barry Levinson. Con Alan Cox, Nicholas Roue.
2.25 L'ARCIERE NERO. Film (avventura '59).

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
7.15 LA TRAIDORA. Telenovela.
8.00 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.25 DUE BIANCHI NELL'AFRICA NERA. Film (commedia '70). Di B. Corbucci. Con F. Franchi, C. Ingrassia.
9.00 TG2 MATTINA (ALL'INTERNO DEL FILM)
10.00 TG2 MATTINA (10.30 - 11.50)
10.05 LASSIE. Telefilm. "Un orsacchiotto goloso"
10.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "Accusa di omicidio"
11.35 PERCHE'?
11.55 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1A PARTE. Con Paolo Limiti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
14.00 METEO 2
14.10 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2A PARTE. Con Paolo Limiti.
15.30 ZERO IN AMORE. Film (commedia '94). Di Redge Mahaffey. Con Corey Haim, Ami Dolens.
17.10 TG2 DOSSIER
17.50 METEO 2
17.55 CALCIO COPPA ITALIA: BARI - SALERNITANA
20.00 ASPETTANDO MACAO. Con Alba Parietti.
20.30 TG2 20.30
20.50 GIUSTIZIA PER UN AMICO. Film tv (poliziesco '93). Di Dick Lowry. Con Michael Groos, Dean Sockwell.
22.30 IL BARBIERE DI SIVIGLIA
23.20 TG2 NOTTE
1.25 METEO 2
1.30 LA ROMA DI PAOLO PORTOGHESI
1.55 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 TRASMISSIONE NUMERICA. LEZIONE 22. Documenti.
3.40 RETI LOGICHE. LEZIONE 22. Documenti.

RAITRE

7.35 VITA DA CANI. Film. Di Steno. Con Gina Lollobrigida, Aldo Fabrizi.
9.20 UNIVERSIADI '97 - SINTESI
10.20 LO ZAR DELL'ALASKA. Film (drammatico '60). Di Vincent Sherman. Con Richard Burton, Robert Ryan, Carolyn Jones.
12.00 TG3 OREDODICI (ALL'INTERNO DEL FILM)
12.55 AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO FORMULA 1 - PROVE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 ENG PRESA DIRETTA. Telefilm. "Ricordi nella nebbia"
15.20 TGS SABATO SPORT
16.00 UNIVERSIADI: PALLANUOTO - GINNASTICA ARTISTICA
16.10 NUOTO: CAMPIONATI EUROPEI
17.45 UNIVERSIADI: PALLAVOLO - GINNASTICA ARTISTICA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 NEL REGNO DEGLI ANIMALI MAGAZINE. Documenti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LE INFEDELI
23.25 EROTIC TALES
23.55 TG3
0.05 TGS NOTTE SPORT
0.10 UNIVERSIADI '97
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 LOVE BOAT. Telefilm. "Un pesce four d'acqua"
9.45 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "La maledizione"
10.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.30 LA DONNA BIONICA. Telefilm. "A caccia di fantasmi"
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "La strana coppia"
12.00 LA TATA. Telefilm. "Un sinistro all'orecchio destro"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Se mio nonno avesse le ruote"
13.00 TG5
13.30 TUTTO BEAN. Telefilm.
13.45 MARINAI IN COPERTA. Film (commedia '67). Di Bruno Corbucci. Con Little Tony, Sheila Rosin.
15.45 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Asilo politico"
17.45 I ROBINSON. Telefilm. "Scuola di ballo"
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "Qui lo dico e qui lo nego"
18.45 6 DEL MESTIERE?. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 SOTTO A CHI TOCCA!. Con Pippo Franco e Pamela Prati.
23.00 TG5
23.15 SPECIALE LEX
23.45 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Capo espiatorio"
0.45 TG5
1.00 SWIFT IL GIUSTIZIERE. Telefilm. "Lotta senza limiti"
2.00 DREAM ON. Telefilm. "Tu musica divina" - 2a parte
2.30 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
2.45 TG5
3.15 DELITTO PASSIONALE. Film (drammatico '95). Di Flavio Mongherini. Con Fabio Testi, Serena Grandi, Florinda Bolkan.
5.00 CORTO CIRCUITO (R)
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. "Il fantasma del liceo fillmore"
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.10 PIANETA BAMBINO. Con Susanna Messaggio.
10.30 BOOMERANG. Film tv. Di Stefano Vanzina. Con Bud Spencer, Ursula Andress, Mylene Demongeot.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm. "Quando si sbagliano le ragazze"
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 PAZZE RISATE PER MOSTRI E VAMPIRI
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 SULLE ALI DEI DRAGON FLYZ
14.30 MAI DIRE TV. Con Gialappa's Band.
15.00 HERCULES. Telefilm. "Hercules contro Marte"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 NOTIZIE DA PRIMA PAGINA
16.30 UNA PORTA SOCCHIUSA AI CONFINI DEL SOLE
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI...
17.25 L'INCREDIBILE DEBBY
17.30 PRIMI BACI. Telefilm. "La guerra degli occhiali"
18.00 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Christian tra due fuochi"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Incendio a Malibu'"
20.00 L'ITALIA DEL KARAOKE
20.30 STUDIO APERTO
20.45 MIKE LAND: PROFESSIONE DETECTIVE. Telefilm. "Mamm dietro le sbarre"
22.45 VIRUS DELLA FOLLIA. Film tv (avventura '94).

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
9.00 WINGS. Telefilm.
9.30 CASA PER CASA (R). Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 GIU' LA MASCHERA. Con Guido Prussia.
13.30 TG4
14.00 HAWAII - MISSIONE SPECIALE. Telefilm. "Suicidio sospetto"
16.00 CLASSICI... MA NON TROPPO
17.00 EUROVILLAGE
17.40 ORIZZONTI LONTANI. Documenti.
18.00 PERDONAMI (R). Con Davide Mengacci.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO
20.05 BENTORNATO TOPO GIGIO
20.35 GUAPPARIA. Film.
22.30 CALIFORNIA. Film (drammatico '77). Di Michele Lupo. Con Giuliano Gemma, Miguel Bose'.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 HARDCASTLE AND MC CORMICK. Telefilm.
2.00 MANNIX. Telefilm.
2.50 SPENSER. Telefilm.
3.40 TROOPERS. Telefilm.
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

TMC

7.00 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 CARTOON NETWORK (R)
11.00 CHARLIE CHAN E L'ANELLO CINESE. Film (giallo '47). Di William Beaudine. Con Ronald Winters.
12.45 TMC NEWS
13.00 ALIEN NATION. Telefilm.
14.10 IL VENDICATORE NERO. Film (avventura '55). Di Henry Levin. Con Errol Flynn, Joanne Dru.
16.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
16.30 SWITCH. Telefilm.
17.35 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.05 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
20.35 SOGNI D'ESTATE '97: MODA E MUSICA DA SAN MARINO. Con Martina Colombari.
22.35 TMC SERA
23.00 CALCIO: BARCELLONA - REAL MADRID
1.05 TMC DOMANI
1.25 CHARLIE CHAN E L'ANELLO CINESE (R). Film (giallo '47). Di William Beaudine. Con Ronald Winters.
2.15 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.00 BUNNY
7.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
8.00 FBI. Telefilm.
9.00 NATE NEL VENTO. Documenti.
9.30 AMANDO. Telenovela.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 FOLLIE D'INVERNO. Film (musicale '36). Di George Stevens. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
12.15 JOANA. Telenovela.
12.45 CARTONI ANIMATI
13.40 NON SIAMO MICA AMERICANI
14.45 AMANDO. Telenovela.
15.30 CERCO IL MIO AMORE. Film (musicale '34). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
17.10 JOANA. Telenovela.
17.36 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO 3. Film (avventura '91). Di Larry Ludman. Con Ron Williams, Doran D. Field.
19.05 ANTEPRIMA SPORT
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 NEWS MGM
20.30 BASKET: TELECRONACA
22.30 ANTEPRIMA SPORT
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 BASKET: TELECRONACA
1.00 RAMBLE TAMBLE
1.40 FATTI E COMMENTI
2.10 DELTA FORCE COMMANDO. Film (azione '87). Di Frank Valenti. Con Bo Svenson, Fred Williamson.

TELEFRIULI

6.30 EIS CAFE'. Con Franco Rini.
8.00 RUBRICA D'INFORMAZIONE VATICANA
8.15 VIDEOSHOPPING
10.30 MONSIEUR, MADAME
11.30 MONSIEUR BEAUCAIRE. Film (commedia). Di George Marshall. Con Bob Hope.
13.20 QUATTRO PASSI TRA I LIBRI
13.50 SPECIALE BRICO' FIERA
14.00 SPRINT
15.00 VIDEOTOP JUICE
16.00 VIDEOSHOPPING
18.10 SPECIALE BRICO' FIERA
18.15 KAOS
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SPECIALE BRICO' FIERA
20.30 CALCIO CARNICO
21.30 MONSIEUR, MADAME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.10 SOTTO QUESTO SOLE...
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 MONSIEUR BEAUCAIRE. Film (commedia '45). Di George Marshall. Con Bob Hope, Joan Caufield.
3.45 TELEFRIULI NOTTE
4.15 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 NUOTO: CAMPIONATI EUROPEI DA SIVIGLIA
17.45 EURONEWS
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 MANNIX. Telefilm.
20.30 LE STANZE E LE LOGGE DI RAFFAELLO.
21.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
21.15 CINETECA CAPODISTRIA
22.45 SPORT DOC..RIVEDERE CHE PIACERE

TELECHIARA

14.00 VIDEO NATURA.
14.15 NEWS
14.30 CHIESA OGGI
15.00 ROTOCALCO
15.30 ROSARIO
16.00 ECCLESIA
16.30 ROBOTTINO
17.00 VIDEO NATURA..
17.30 INNOCENTE CASIMIRO.
19.00 UN EROE DA 4 SOLDI.
19.20 ATTUALITA' ECONOMICA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST - GIORNO DI FESTA
20.00 ROBOTTINO
20.30 JACKY L'ORSO DEL MONTE TALLAK
21.30 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
22.20 ATTUALITA' ECONOMICA

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 VIDEO SHOPPING
13.00 DOCUMENTARIO
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM
18.30 VIDEO SHOPPING
18.35 VIDEO SHOPPING
18.55 VIDEO SHOPPING
19.00 LA FRESCA ESTATE
19.00 INCONTRI DI FERRAGOSTO: MAURO CORONA
20.10 VIDEO SHOPPING
20.15 PIANETA AUTO
20.20 VIDEO SHOPPING
20.30 FILM
22.00 VIDEO SHOPPING
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 INCONTRI DI FERRAGOSTO: MAURO CORONA
23.30 LA FRESCA ESTATE
23.35 VIDEO SHOPPING
23.55 PIANETA AUTO
24.00 VIDEO SHOPPING
0.05 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.55 VIDEO SHOPPING
1.00 INCONTRI DI FERRAGOSTO: MAURO CORONA
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI NON-STOP

TMC2

10.00 CLIP TO CLIP
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.40 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 CLIP TO CLIP
15.00 COLORADIO
17.00 CLIP TO CLIP
18.00 HARDBALL. Telefilm.
18.50 AMORI E BACI. Telefilm.
19.30 CARTOON NETWORK
20.30 FLASH
20.35 BASKET: TEAM SYSTEM - EFES PILSEN
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC SPORT MAGAZINE: MOTONAUTICA
0.05 COLORADIO
1.00 DISCOTEQUE - MUSICA DANCE

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA SINFONICA: SINFONIA DELLE ALPI
11.00 R. SCHUMANN: LIEDERKREIS OP39
11.30 L. VAN BEETHOVEN: CAVATINA E GRANDE FUGA
12.00 DANZA: IMPRESSIONI SULLE NOTTI. .
12.15 I. STRAVINSKY: LE NOTTI
12.45 MUSICA DA CAMERA: G. HALVORSEN
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
20.40 OPERA: W.A. MOZART - DON GIOVANNI
24.00 MTV EUROPE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOURING. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 FOTOMODELLA DELL' ANNO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 UN AMORE IMPOSSIBILE. Film tv (drammatico '78). Di Joseph Hardy. Con Elizabeth Taylor, Joseph Bottoms.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 HE MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 L'OMBRA DEL PASSATO. Film (giallo '86). Di Rod Holcomb. Con Tim Matheson, Lisa Eichorn.
22.40 TEMPO DI MORIRE. Film (giallo '83). Di Matt Cimber. Con Rex Harrison, Rod Taylor.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 TV MOVIE. Film tv.

RETE AZZURRA

4.20 ADAM 12. Telefilm.
4.40 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
5.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
6.00 ADAM 12. Telefilm.
6.25 CARTONI ANIMATI
7.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.35 GLI ULTIMI SEI MINUTI. Film.
17.35 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
18.55 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.10 ADAM 12. Telefilm.
23.05 LA STRADA DEI GIGANTI. Film. Di G. Malatesta. Con C. Alonso, J. Garrani.

RETE A

19.30 TGA OGGI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.09: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.44: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: GR1 - Invito speciale (R); 9.00: Storie di piccoli capolavori; 10.00: GR1 (12.00); 10.05: Radiouno Musica; 12.30: Radiouno Musica; 13.00: GR1; 13.28: Alle porte del Paradiso; 15.00: Radiouno Musica; 15.25: Bolmare; 16.00: GR1; 18.00: Diversi da chi?; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno Musica; 19.59: Il grande schermo; 21.30: GR1; 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 Estrazioni del Lotto; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Solo musica: '40 - '60; 2.00: GR1 (29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.03: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.41: Radiospecchio; 9.00: Il programma lo fate voi; 11.50: Mezzogiorno con Shel Shapiro e Maurizio Vandelli; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: La piattina e' illegale; 13.30: GR2; 14.00: Hit parade; 15.30: Hit Parade - Yesterday; 17.30: Invito a teatro: Gli affari sono affari; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Da dove chiama? (R); 21.30: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Solo musica.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.15: Concerto da camera; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Concerto di musica da camera; 13.30: Jazz di ieri e di oggi; 14.00: Radio d'annata; 16.45: I protagonisti della musica; 17.30: Dossier (R); 18.00: La frontiera; 18.45: GR3; 19.01: Tempi moderni; 19.45: Radiotre Suite Festival; 20.30: Manon; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde regione - Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; Programma dell'accesso; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15. Annuncio di identificazione, incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: E se la vita continua: le avventure di Cesare Maestri; 16.15: Le fiabe di Alpe Adria.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Inizio ore **21:** Incontri del sabato sera. «A cena con Massimiliano» Spettacolo musicale/teatrale. Servizio bus n. 36 piazza Oberdan-Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15: «Con Air» con Nicholas Cage e John Malkovich. Preparatevi a esplodere! In Widescreen e Dolby Digital..

SALA AZZURRA. 18.30, 20.15, 22: «Mosche da bar» di Steve Buscemi.

EXCELSIOR. 17.45, 19.15, 20.45, 22.15: «Kissed» di Lynne Stopkewich. Il film tabù dell'anno. Scandalo a Cannes. Premi a Taormina. V. m. 14.

MIGNON. Solo per adulti **16** ult. **22:** «Coppia privata cerca partners bisex».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24 : «L'isola perduta» di John Frankenheimer con Val Kilmer e Marlon Brando. Un film che aumenta la paura e non lascia il respiro. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «L'incantesimo del lago 2, il segreto del castello». Il seguito che tutti attendevate! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata) **16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24:** «Silent trigger» (Grilletto silenzioso) con Dolph Lundgren, l'azione fatta uomo!

NAZIONALE 4. (Aria condizionata) **16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24:** «Habitat». Un fantahorror con K. Welsh.

2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie.

CAPITOL. Ore **18, 20, 22.10:** «Potere assoluto», con Clint Eastwood e Gene Hackman. II settimana di crescente successo.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Tom Cruise. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Jerry Maguire» con Tom Cruise, Cuba Gooding jr. Il procuratore sportivo J.M. ha una crisi di coscienza... Premio Oscar 1997 per il migliore attore non protagonista. Solo oggi. **Domani:** «James e la pesca gigante», stupenda favola d'animazione per grandi e piccini. **NB:** ingresso unico lire 7000.

CASTELLO DI S. GIUSTO: domenica 24 ore **21.15** «Potere assoluto» di e con Clint Eastwood e Gene Hackman. Lunedì 25 ore **21.15:** «Relic» l'evoluzione del terrore di Peter Hyams. L. 7000 in caso di maltempo proiezioni al cinema Alcione.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il ciclone». Ritorna a grande richiesta il fenomeno dell'anno con Leonardo Pieraccioni, Paolo Hendel, Lorena Forteza e Natalia Estrada.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.40:** «Shine» di S. Hyam, con P. Ann Miller e T. Sizemore.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **21.15:** «Il paziente inglese» di Anthony Minghella. Vincitore di 9 Oscar. Ingresso unico: L. 8000. Aria condizionata.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il ciclone», un film di Leonardo Pieraccioni con Lorena Forteza.

VITTORIA Sala 1. 18, 20.10, 22.20: «Con Air» con N. Cage, J. Malkovich.

VITTORIA Sala 3. 18, 20, 22: «Go now» di Winterbottom.

OGGI IN TV

Film del regista tedesco su Raitre

La notte dedicata a Werner Herzog

Il protagonista della notte televisiva di oggi è il regista tedesco Werner Herzog a cui Raitre dedica una sorta di «personale» grazie a «Fuori orario». Alle 0.40 si comincia con **«L'enigma di Kaspar Hauser»** del 1974 ambientato nella Germania dell'Ottocento. Seguono il celebre **«Aguirre furore di Dio»** (1972) con Klaus Kinski *(nella foto)* conquistador spagnolo, **«Cuore di vetro»** del 1976 e il celebre documentario **«Anche i nani hanno cominciato da piccoli»** del 1970. Ecco gli altri film per la serata:

«Giustizia per un amico» (1993) di Dick Lowry (Raidue, ore 20.50). Un rapinatore uscito di galera uccide, travestito da clown il poliziotto che lo arrestò. Un altro agente si mette sulle sue tracce. Efficace vicenda poliziesca intrecciata a una commovente storia familiare. Con Michael Gross e Mary Kay Place.

«Virus della follia» (1994) di Yossi Wein (Italia 1, ore 22.45). Un agente dell' Fbi, ex adepto di una setta religiosa, indaga sulle malefatte dei suoi antichi correligionari. Con Jennifer Miller e Billy Drago.

«La porta di nuvole» (1996) di Mani Kaul (Raitre, ore 23.25). Curioso film in chiave di favola ambientata in un'India senza tempo e con attori locali. Vi si narra di una bella principessa e di un pappagallo parlante.

Raidue, ore 22.30

«Barbiere di Siviglia» con Leo Nucci

«Palcoscenico estate» presenta questa sera l'edizione del «Barbiere di Siviglia» di Rossini realizzata all'Arena di Verona la scorsa estate e diretta da Claudio Scimone. Tra gli interpreti: Leo Nucci (Figaro); Enzo Dara (Don Bartolo); Ruggero Raimondi (Don Basilio) e Cecilia Gasdia. La regia televisiva è di Tobias Richter.

Raiuno, ore 14

«Linea blu» dedicato alla Sicilia

Puccio Corona, nella puntata odierna di «Linea blu», si recherà in Sicilia tra l'oasi del Simeto e Roccalumera. Servizi poi da Taormina, per raccontare la storia del gelato artigianale siciliano; da Castiglione della Pescaia e dall'Inghilterra per la regata velica «Admirals Cup».

Raitre, ore 20.40

Dalle meduse agli orsi polari

Nella puntata odierna di «Nel Regno degli animali-Magazine», condotta da Giorgio Celli, si parlerà di meduse, di cuccioli di animali selvatici e di orso polare. In scaletta anche un servizio sul deserto di Spinifex, in Australia, dove vivono una grande quantità di specie di rettili.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min / Max
HELSINKI	14 / 25
OSLO	14 / 26
STOCCOLMA	18 / 29
MOSCA	13 / 23
COPENAGHEN	21 / 26
LONDRA	20 / 27
AMSTERDAM	20 / 28
BERLINO	19 / 30
VARSAVIA	12 / 25
PRAGA	13 / 27
PARIGI	20 / 32
VIENNA	13 / 28
GINEVRA	15 / 26
BELGRADO	14 / 26
BUCAREST	13 / 24
MADRID	19 / 36
BARCELLONA	23 / 29
SOFIA	8 / 21
LISBONA	19 / 28
ISTANBUL	20 / 25
ALGERI	22 / 34
TUNISI	23 / 31
ATENE	21 / 29
LARNACA	21 / 30
IL CAIRO	np / 32

IL TEMPO OGGI

2.000 m 11 °C
1.000 m 18 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 28/31 Tmin. 15/18 (Udine)

Tmax. 27/30 Tmin. 19/22 (Trieste)

IERI	min	max
TRIESTE	22.0	29.4
GORIZIA	19.6	32.3
MONFALCONE	16.8	30.6
UDINE	15.7	29.2

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 22 agosto 1997

OGGI — attendibilità 80%

Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Possibile maggiore nuvolosità sul Tarvisiano. Dal pomeriggio-sera sarà possibile qualche isolato temporale. Sull costa vento di Bora moderato in attenuazione.

DOMANI — attendibilità 70%

Su pianura e costa cielo da sereno a poco nuvoloso, sui monti variabile. Dal pomeriggio a partire dai monti possibili temporali. Venti a regime di brezza.

TENDENZA PER LUNEDÌ

Cielo poco nuvoloso o variabile con possibili temporali.

DOMANI

2.000 m 10 °C
1.000 m 18 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 28/31 Tmin. 15/18 (Udine)

Tmax. 26/29 Tmin. 18/21 (Trieste)

	MIN.	MAX.
VERONA	16	28
VENEZIA	18	27
MILANO	18	28
TORINO	16	26
GENOVA	22	30
BOLOGNA	19	26
FIRENZE	20	29
PISA	18	27
ANCONA	15	25
PERUGIA	18	28
PESCARA	18	23
L'AQUILA	12	23
CIAMPINO	17	25
FIUMICINO	17	27
CAMPOBASSO	15	16
BARI PALESE	20	25
NAPOLI	18	27
POTENZA	14	19

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	24
R. CALABRIA	21	26
PALERMO	23	26
MESSINA	23	26
CATANIA	20	26
CAGLIARI	22	24
ALGHERO	22	30

SERENO, POCO NUV., VARIABILE, NUVOLOSO, COPERTO, SOLE — MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO — PIOGGIA — MEDIA DEI VENTI, TEMPORALE, NEVE, NEBBIA, FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo in prevalenza poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi sui rilievi durante le ore centrali della giornata. Al Centro e sulla Sardegna: iniziali condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso, ma con tendenza a schiarite su Marche, Umbria e Alta Toscana, mentre sulle altre regioni si avranno locali temporali, specie sulle zone costiere. Al Sud e sulla Sicilia: cielo in prevalenza nuvoloso con precipitazioni sparse a prevalente carattere temporalesco che sulle zone ioniche potranno essere anche di forte intensità; parziale miglioramento in serata su Sicilia occidentale, Campania e basso versante adriatico.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione le massime al Centro-Sud.

VENTI: moderati in rotazione ciclonica sulla Jonio, con locali raffiche; moderati orientali sulle altre regioni.

MARI: da mosso a molto mosso lo Jònio; localmente mossi il Mar di Sardegna, l' Adriatico e il Tirreno meridionale; poco mossi gli altri mari.

LOTTO

Qual è il ritardo ottimale? Attorno alle 80 estrazioni

Ora Cagliari e Firenze offrono due coppie interessanti

La problematica concernente le combinazioni da elaborare razionalmente è sempre caratterizzata da una gamma particolarmente ampia e articolata di variabili, sia in rapporto alle molteplici relazioni che si vengono a stabilire, sia in rapporto alla specificità che in questo tipo di analisi viene ad assumere l'interazione tra componente oggettiva e componente metodologica.

Spesso, quando si vogliono conoscere i limiti entro i quali un evento si verificherà – sia pure con approssimazione – si parla di misura della probabilità. Ma in effetti che cosa si misura? Quali sono i principi generali di misurazione? Di una combinazione noi misuriamo le particolari caratteristiche del momento e non qualcosa di statico. Infatti parliamo più propriamente di attendibilità (e aspettativa di sorteggio) anziché di probabilità, che è sempre uguale dopo una, dieci, cento, duecento estrazioni.

In questo modo si potrà essere certi che la validità del pronostico non è apparente, o consensuale, bensì di criterio e quindi viene a rappresentare il grado di confrontabilità tra una misura e l'altra, a mano a mano che la situazione numerica si evolve e il pronostico si modella su una realtà più concreta.

Coppie preferite per il gioco di estratto - Poiché il ritardo di due numeri qualsiasi in una ruota può superare le 120 - 130 settimane, i giocatori assidui vanno sempre alla ricerca di coppie per estratto il cui ritardo possa essere più contenuto. La preferenza viene accordata alle coppie di somma 90, di somma 91 e di distanza 45.

Nel primo caso, le coppie di somma 90 (e complementari) sono quarantaquattro (da 1 89 - 2 88 - 4 86... sino a 44 46). Nel secondo caso le coppie di somma 91 (e simmetriche) sino a quarantacinque (da 1 90 - 2 89 - 3 88 - 5 86 ...sino 45 46). Nel terzo caso le coppie di distanza 45 sono quarantacinque (da 1 46 - 2 47 - 3 48 - 4 49 - 5 50 ...sino a 45 90).

Relativamente al periodo compreso dal luglio 1939 a oggi i ritardi di estratto maggiori sono stati: somma 90, 1983 Napoli 61-29, ritardo 100 estrazioni; somma 91, 1982 Venezia 8-83, ritardo 88 estrazioni; distanza 45, 1952 Roma 87-42, ritardo 108 estrazioni.

Poiché questi ritardi vengono raggiunti raramente, il buon ritardo si può stabilire, per tutte e tre le combinazioni intorno alle ottanta estrazioni. Attualmente si evidenziano: Cagliari 3-88 simmetrici per uno, ritardo 70 estrazioni: Firenze 35, 55 complementari per uno, ritardo 52 estrazioni.

Ricordiamo: Milano 60-80-90-30-40-10 ambo; Genova 31; Napoli 32-66-30; Torino e Tutte 25-32-23.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Nel lavoro cercate di sforzarvi di essere più realistici, senza correre dietro a miraggi. Malgrado il vostro innato pessimismo, una storia d'amore sta procedendo più che bene.

Toro 21/4 19/5

Le buone influenze astrali in questo periodo vi spingono verso nuovi affari: concentratevi al massimo per non perdere delle occasioni importanti. Un amore non è in discussione.

Gemelli 20/5 20/6

Buona riuscita in questo periodo per le attività professionali, ma avrete probabilmente qualche lieve difficoltà nelle relazioni sociali. L'amore va sempre più in crescendo.

Cancro 21/6 21/7

La giornata odierna si profila decisamente positiva. Per quanto riguarda il lavoro avete le idee chiare e potrete realizzare presto qualche progetto. L'amore segna il passo.

Leone 22/7 23/8

Molti dei vostri problemi pian piano verranno superati, vi sentirete più in forma e avrete più di una occasione per affermarvi: sappiate approfittarne. Approfondite un' amicizia...

Vergine 24/8 22/9

Presto dovrete riprogrammare tutta la vostra vita professionale in vista di nuovi importanti traguardi. Molto probabili simpatiche novità per quanto concerne la vita affettiva.

Bilancia 23/9 22/10

Nell'ambito del vostro lavoro dovrete seguire il vostro intuito ma non escludete a priori scambi di vedute costruttivi. Vedete di eliminate le interferenze in amore: sono sempre nocive.

Scorpione 23/10 22/11

Le circostanze sono abbastanza propizie e nel lavoro potrete insperabilmente contare sull'appoggio di un superiore. In amore accontentatevi di quel che vi viene dato.

Sagittario 23/11 21/12

Le vostre buone capacità organizzative vi faranno risparmiare tempo e denaro. Non lasciatevi fuorviare da nessuno. In amore i rapporti vanno rinsaldandosi, ma abbiate pazienza con il partner.

Capricorno 22/12 20/1

State attraversando una fase di transizione e di rilancio nel campo professionale. Non arrestatevi di fronte agli eventuali ostacoli. In amore fate più attenzione alle illusioni.

Aquario 21/1 19/2

Ricordate che fare troppi sogni è pericoloso, soprattutto per quanto riguarda il settore professionale. In amore frenate gli scatti di nervi: il vostro partner potrebbe stancarsi.

Pesci 20/2 20/3

Organizzate meglio il lavoro altrimenti rischiate di disperdere le vostre esigue energie. Un incontro folgorante delle ultime ore potrebbe mettere in discussione una relazione.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Titolo nobiliare - 6 Cavaliere in breve - 9 La lascia la nave - 11 Serve per legare - 13 Simbolo dell'arsenico - 15 Granturco - 16 Lo coniuga l'impiegato - 20 Il tema della conversazione - 21 Andata e Ritorno - 22 Persona che si propone di appianare contrasti - 24 Club Alpino Italiano - 25 Appartenenti a stirpi galliche - 26 Iniziali di Respighi - 27 Lo stampo per le monete - 28 Punto cardinale - 30 Pronome possessivo - 32 Parte inferiore di una struttura architettonica - 33 Thomas scrittore - 34 Il figlio di Enea - 37 Dea dell'ingiustizia - 38 Incarico provvisorio - 39 Una regina tra i fiori - 40 Antica lingua - 41 Vi stamazza l'oca.

VERTICALI: 1 Simbolo dell'osmio - 2 Mancanze, necessità - 3 Vocali di casa - 4 Onorevole in breve - 5 Eccitato al massimo - 6 Focolare domestico - 7 Sigla di Agrigento - 8 Organo principale dell'aratro - 10 Veicolo cingolato da guerra - 12 Conduttori di aerei - 14 Un collega di Benigni - 15 Catene d'oro, collane - 16 Involto ben legato - 17 Colpetto all'uscio - 18 Un Adriano cantante e attore - 19 Quasi unici - 23 Vasto continente - 27 Indica compagnia - 29 Prefisso che indica relazione con Dio - 31 Agnese per gli spagnoli - 32 Esercizio pubblico - 33 C'è quello Nero e quello Morto - 35 Questi in breve - 36 Celebre in breve.

AGGIUNTA SILLABICA FINALE (7/9)

La mondana parla del suo protettore

Sono stata costretta a far la vita
perché m'han presa in giro: è risaputo.
Ma quello tiene il grugno e si risente,
ché del porco gli dan, nato e cresciuto.

Fel

ANAGRAMMA (6=1,5)

Un quartiere malfamato

Tentacolare, vive ognor, pensate
in un mondo che se ne sta sommerso;
le sostanze di tanti alti papaveri
in esso in fumo se ne sono andate.

Marienna

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Il boia

Indovinello:
Il servizio militare

Cruciverba

I GIOCHI PER I «BOOK»

Stop alle giocate sulle Olimpiadi del 2004. I bookmakers inglesi non accettano più scommesse sulle cinque città candidate all' assegnazione dei Giochi del 2004. Le ultime quote della Hill danno sempre Roma in testa, con Atene scivolata dietro Città del Capo. La candidata italiana ha chiuso le sue quotazioni a 4 contro 5, quella sudafricana in grande ascesa a 7/4, meglio anche di Atene.

OGGI IN TV

Ora	Programma
9.20	Raitre: Universiadi-Sintesi
12.20	Italia 1: Studio sport
12.55	Raitre: G.p. Formula 1-Prove
14.00	Telefriuli: Sprint
15.20	Raitre: Sabato Sport
16.00	Raitre: Universiadi
16.10	Capodistria: Nuoto: Europei
16.10	Raitre: Nuoto: Europei
17.45	Raitre: Universiadi
17.55	Raidue: Calcio Coppa Italia: Bari-Salernitana
18.50	Italia 1: Studio sport
19.05	Telequattro: Anteprima sport
19.50	TMC: TMC Sport
20.30	Telequattro: Basket
20.35	Raiuno: Sport Notizie
20.35	Videomusic: TeamSystem-Efes Pilsen
22.30	Telequattro: Anteprima sport
23.00	TMC: Calcio: Barcellona-Real Madrid

UNA GRANDE IDEM

Josefa Idem grande protagonista ai campionati mondiali di canoa in Canada. L'italiana si è qualificata per le finali del K1 500, K1 1000 e K2 500, in quest'ultima gara in coppia con Rosetta Ravetta. In finale anche Beniamino Bonomi nel K1 1000 metri. Ha trovato in semifinale avversari duri come il finlandese Kolehmainen, il polacco Markiewics e il tedesco Liwowski.

SPORT

CALCIO Stasera (Tele+2, 20.45) la finale di Supercoppa

La Juve annusa la prima preda

Ma i vicentini non ci stanno: «Venderemo cara la pelle»

COSÌ IN CAMPO AL «DELLE ALPI»

JUVENTUS: 1 Peruzzi, 22 Pessotto, 4 Montero, 2 Ferrara, 6 Dimas, 8 Conte, 14 Deschamps, 21 Zidane, 7 Di Livio, 9 Inzaghi, 10 Del Piero. (12 Rampulla, 15 Birindelli, 23 Zamboni, 20 Tacchinardi, 5 Pecchia, 11 Padovano, 16 Amoruso).

VICENZA: 22 Brivio, 8 Mendez, 10 Viviani, 24 Canals, 3 Coco, 7 Schenardi, 15 Ambrosetti, 4 Di Carlo, 6 Baroniol, 23 Ambrosetti, 9 Luiso. (1 Mondini, 21 Stovini, 16 Beghetto, 14 Zauli, 11 Iannuzzi, 19 Otero, 20 Di Napoli.

ARBITRO: Bazzoli di Merano.

Lippi conferma la coppia d'attacco Inzaghi-Del Piero e recupera Montero, Fonseca e Dimas. Guidolin non sa se potrà disporre degli uruguagi Otero e Mendez

TORINO Silenzio stampa rientrato, animi più sereni, concentrazione giusta, dicono alla Juventus. L'arrivo del primo impegno ufficiale, la Supercoppa Italiana contro il Vicenza (stasera Tele+2, 20.45) pur sempre un trofeo anche se non di primo piano, riporta i bianconeri nell'atmosfera giusta. «Qualche volta, quando si è arrabbiati, capita a tutti di non voler parlare, non è strano», spiega Lippi a proposito del black out-lampo di giovedì. Un'arrabbiatura, quella dello spogliatoio bianconero, che deriverebbe, secondo le spiegazioni del capitano Conte, da alcune notizie riportare sui giornali e ritenute infondate.

Tutti negano, però, che il nervosismo di questi giorni sia da attribuire a insoddisfazione per le prestazioni della squadra.

La Supercoppa ora appare al momento giusto, per ritrovare il passo giusto e cominciare la nuova stagione con una vittoria. «Tutto quello che è palmares conta moltissimo - assicura Lippi - e poi non è un trofeo simbolico: scendono in campo le due squadre che l'anno scorso vinsero due titoli importanti. E' giusto che si giochi adesso perchè questa finale sarà un compendio del lavoro delle due squadre la scorsa stagione, anche se noi e il Vicenza siamo rinnovati, soprattutto i veneti».

L'incognita, per la Juventus, è rappresentata anche dalla tenuta fisica: quest' anno il preparatore Ventrone ha intensificato più del solito la «cura» alla squadra, perchè ci sono poche soste in campionato, dato l'incombere dei Mondiali. Del Piero avverte: «Che la Juventus abbia il ruolo di favorita può anche essere normale, ma noi sappiamo che la partita non è già vinta e ricordiamo quante amarezze ci ha dato il Vicenza nelle stagioni scorse». Lippi recupererà in extremis Montero, Fonseca e Dimas (i primi due arrivano dall'Uruguay solo poche ore prima del match) ma perde Iuliano, che soffre ancora per i postumi di una faringite. La coppia d'attacco sarà ancora Inzaghi-Del Piero.

Per il Vicenza si tratta di un altro appuntamento con la storia come la finale di Coppa Italia del maggio scorso. «Venderemo cara la pelle, con la speranza di rendere la vita molto dura alla Juventus». Queste le parole di sfida di Francesco Guidolin che ieri mattina al Menti ha diretto il lavoro di rifinitura prima della partenza per il ritiro di Torino. Buone notizie dall' infermeria biancorossa. Pasquale Luiso è del tutto recuperato e oggi sarà schierato nell'undici iniziale. Per il resto Guidolin, che non potrà disporre degli squalificati Belotti e Dicara, sembra intenzionato a proporre uno schieramento prudente con il modulo 4-5-1. Per le scelte definitive il tecnico vuole verificare le condizioni degli uruguaiani Otero e Mendez, reduci dalla sfida nel loro paese contro il Cile.

AMICHEVOLE DI LUSSO

La Roma (2-1) dà un dispiacere a Ronaldo

ROMA La Roma sconfigge l'Inter di Ronaldo (nella foto). Nell'amichevole di ieri sera all'Olimpico i giallorossi si sono imposti 2-1 dopo aver chiuso in svantaggio i primi 45 minuti a causa di un gol di Ganz. La Roma ha pareggiato con Gautieri e ha chiuso l'incontro con un rigore trasformato da Totti. Due curiosità: l'Inter non ha indossato le maglie col logo che promuove la candidatura romana ai Giochi 2004 (i nerazzurri hanno spiegato di non essere stati informati) e Simoni ha stabilito un record con 7 cambi contemporanei.

SERIE C2

L'Alabarda è tornata a investire

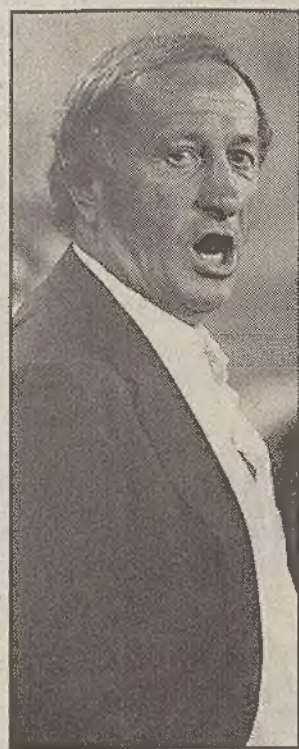
Ha fruttato un rinforzo (Coti) l'amichevole con il Padova

Marchioro: «Dobbiamo essere più incisivi in attacco»

TRIESTE «Quando si vince va sempre bene», minimizza Roberto Trevisan, presidente alabardato. Ma i suoi occhietti ancora lucidi lasciano ben intendere che, per lui, Triestina-Padova dell'altra sera ha rappresentato una forte emozione. Le prime amichevoli erano state come stelle cadenti ferragostane. La vittoria contro una rappresentante della cadetteria qualcosa di molto più luminoso. Anche se l'esperto Pippo Marchioro non si lascia accecare dai bagliori estivi. È troppo navigato per lasciarsi entusiasmare da un successo conquistato in un'amichevole.

«Ho visto troppo calcio d'estate – filosofeggia il Pippo nostrano – per sbilanciarmi subito. È giusto andare cauti. Una vittoria del genere vale soprattutto per il pubblico e per premiare gli sforzi fatti finora. Ora siamo tutti felici ma anche consci che ci sia ancora parecchio da aggiustare». Ad esempio? «L'attacco: in avanti non siamo sufficientemente incisivi. Dovremo esserlo già contro il Sandonà. La Coppa Italia fa parte integrante della stagione, vogliamo quindi passare il turno».

E difesa e centrocampo? «Non sarei così negativo su questi due reparti. Finora avevano fatto benino e contro il Padova tutta la squadra ha dimostrato di saper reggere il confronto contro giocatori di due categorie superiori».

Confronto retto talmente bene da aver impressionato l'intero clan padovano. Il baffuto Pillon, a fine match, aveva giustificato la poca verve biancoscudata con un difetto di brillantezza dovuto ai grossi carichi della preparazione; esaltando invece, la prestazione alabardata. «La Triestina ha giocato meglio di noi, non ci sono dubbi. Chissà, forse ora il pubblico del Rocco mi vorrà meno male dopo lo scherzetto fattogli con il Treviso».

Pippo Marchioro

Spillo Altobelli, d.s. padovano, in tutto il post partita non aveva smesso mai di tessere lodi verso i triestini. Ha avuto occhi solo per la formazione Alabardata. L'ex di turno Gianluca Zattarin si era sbilanciato in una sorta di domanda-pronostico-augurio. «In che girone siete?», aveva chiesto l'ex alabardato. Nell'A? E non c'è la Spal? Allora avete già vinto». Roba da stringere le dita.

Alessandro Ravalico

TRIESTE Un ottimo affare per la Triestina l'amichevole con il Padova: alla fine ha fruttato una inaspettata vittoria e un rinforzo. Il giocatore in questione è il tornante Gianluca Coti (classe 1969), un nome non nuovo, anzi. E' stato uno dei tormentoni della campagna-acquisti. L'operazione è stata chiusa ieri sera alle 18 a Padova con la firma del calciatore (contratto biennale), tuttavia l'accordo tra le due società è stato raggiunto già giovedì sera, probabilmente durante l'intervallo della partita tra il presidente Viganò e il diesse Altobelli da una parte e Zanoli, Trevisan e Sabatini dall'altra. In realtà il tiramolla per l'ingaggio di Coti si è protratto per quasi un mese e mezzo. La Triestina lo aveva preso ad Assago, nell'ultima giornata di calciomercato. Poi il giocatore aveva manifestato delle perplessità circa la nuova sistemazione, voleva a tutti i costi avere ancora una chance per giocare in B. Il contratto era stato quindi stracciato. Coti non ce l'aveva con Trieste, piuttosto pare avesse ingaggiato un braccio di ferro con il Padova che lo aveva acquistato nel novembre 96 dal Novara. Ma per lui quella passata è stata una stagione disgraziata. Dopo averlo preso, il Padova lo aveva girato al Fiorenzuola dove il giocatore ha dovuto fare i conti con uno stiramento. I pessimi rapporti con l'allenatore Cavasin hanno ulteriormente complicato la sua annata.

Le referenze comunque sono ottime. «Per una squadra di serie C2 Coti è un lusso», aveva commentato in luglio l'ex diesse alabardato Osti. Si tratta di un esterno (è un destro ma può giocare anche a sinistra come anche al centro) con marcate attitudini offensive e con una punta di velocità non indifferente: con la maglia del Cremapergo nel campionato 94-95 aveva segnato tredici

Graziano Vinti

gol. Coti sarà a disposizione di Marchioro già per l'allenamento odierno. In Coppa non può ancora giocare, debutterà in campionato.

Ma per il momento è Gubellini che fa volare l'Alabarda: il suo gol su punizione può valere dai trecento ai quattrocento abbonamenti. Ieri è stata superata quota duemila. I tifosi indecisi e gli scettici per natura hanno sempre bisogno di una spinta per arrivare al botteghino. Stavolta gliel'ha data il «Gube». Ma dietro la facciata di questo 1-0 c'è anche il discreto lavoro svolto dal collettivo. Non è ancora una Triestina «super», ma è comunque una squadra decorosa e ben modellata. Rispetto alla partita di Mestre ci ha messo più aggressività e più vigore atletico. Gli alabardati avevano questo enorme stimolo di voler a tutti i costi correre alla stessa velocità del Padova pur avendo un motore di una cilindrata inferiore. Tuttavia forse nessuna delle due ultime Triestine è completamente attendibile. Potrebbe esserlo, invece, quella che domani al «Rocco» incontrerà il San Donà. Senza quel numero di Gubellini la Triestina non avrebbe mai segnato. Non solo perchè mancavano tre minuti alla fine, ma perchè il reparto avanzato in questo momento è piuttosto sguarnito. Via Nzamba, l'Alabarda è rimasta con sole due punte: Spilli e Riccardo. Dopo aver ingaggiato Coti, l'Unione deve assicurarsi un altro attaccante.

Maurizio Cattaruzza

MERCATO

Un affare impossibile per la società rossonera

Panucci non ritornerà al Milan: «Voglio restare con il Real»

MILANO Non deflagra il clamoroso ritorno di Panucci al Milan. Nonostante le dichiarazioni di Berlusconi («La sua cessione è stata una dei nostri errori più grossi») e la convinzione di tutti che sua Emittenza facesse qualsiasi sacrificio pur di riportare il giocatore in rossonero, l'affare quasi sicuramente non andrà in porto. Anche se se tra Madrid e Milano il filo del telefono è sempre rovente.

E' lo stesso giocatore infatti a chiudere il discorso: «Il Milan è casa mia. Il signor Capello è un grande amico. Chiamo spesso per fare quattro chiacchiere come è giusto che sia, ma è impossibile che io ritorni in rossonero. Io stesso del resto vorrei potrarre la mia avventura in Spagna e dare al Real tutte le soddisfazioni che merita».

Panucci giura dunque fedeltà al grande club spagnolo ed è facile capire perchè lo faccia: per liberare il suo contratto, infatti, servono 35 miliardi e neanche Berlusconi è pronto ad imbarcare la sua società in una follia del genere. Oltretutto che figura farebbe il Milan che ha ceduto Panucci per 9 miliardi e lo ricomprerà dopo dieci mesi per 35? Tutto il mondo del calcio si metterebbe a ridere e il Milan non ha proprio intenzione di far ridere nessuno.

A Parma si sgonfia il «caso Buffon»: lavata di capo da parte di Ancelotti al portiere per uno sbaglio grossolano contro il Napoli

Al Milan le cose stanno andando bene. Un po' meno al Parma, che deve fare i conti con il «caso» Buffon. Ancelotti a Napoli aveva scelto di affidare la porta del Parma a Guardalben per controllare le sue condizioni e, avuto confortanti conferme, dopo un'ora aveva deciso di restituire la guardia dei pali al titolare del ruolo.

Buffon, però, l'ha commessa grossa quando sbagliando un rinvio ha calciato la palla contro Longo e l'ha fatta carambolare in rete. Il tecnico, pur non esponendosi in accuse troppo dure, ha sottoposto il portiere ad un processo serrato: «Ragazzo, qui nessuno deve fare il titolare per forza, perchè un campione non deve mai perdere la concentrazione neppure in una amichevole. Questa regola per il portiere vale addirittura tre volte».

Ancelotti comunque non sembra eccessivamente preoccupato per l'inverosimile scivolone di Napoli, contro un avversario ringalluzzito dai guizzi di Protti.

Un passo falso non può compromettere la bella impressione che, appena una settimana fa, il Parma aveva destato nel turno inaugurale della Champions Laegue contro i polacchi del Lodz.

Menotti: «Grande Udinese» Abbonamenti raddoppiati

GENOVA Una vittoria (1-0 con il Derby County) e tre sconfitte (0-3 per Hjk, 8-9 con il Barcellona ai calci di rigore e 0-2 giovedì sera con l' Udinese): il bilancio precampionato della Sampdoria presenta un saldo negativo, ma Luis Cesar Menotti ostenta tranquillità. Neppure la contradditoria prestazione con l' Udinese ha scalfito la tradizionale flemma del tecnico argentino: «Per 50 minuti - spiega Menotti - ho visto all' opera una bella Sampdoria, capace di mantenersi corta e creare occasioni da gol.

Ma dopo la prima rete dell' Udinese, una squadra che farà venire il mal di testa a parecchi allenatori, i nostri schemi sono saltati e abbiamo iniziato a giocare in maniera troppo individualistica».

I buoni risultati dello scorso campionato (con la conquista, per la prima volta, di un posto in Coppa Uefa) e di questo inizio di stagione, uniti alla conferma dei migliori giocatori e a una sensibile riduzione dei prezzi, hanno fatto quasi raddoppiare gli abbonati alle partite dell' Udinese. A conclusione della campagna abbonamenti, le tessere vendute hanno infatti raggiunto quota 14.969, rispetto alle 8.352 di un anno fa. Una cifra comunque lontana dalle 23 mila tessere vendute nell'era di Zico all'inizio degli anni Ottanta.

Cesar Menotti

IN BREVE

Ripescaggi: il Ponsacco si rivolge al Tar

PONSACCO La Mobilieri Ponsacco ha chiesto alla Lega di serie C, attraverso i suoi legali, copia del verbale dell'assemblea nel corso della quale è stato stilato un ordine preferenziale per gli eventuali ripescaggi.

Ordine che, secondo la società pisana, è «del tutto arbitrario». Di conseguenza la Mobilieri Ponsacco annuncia che «non accetterà passivamente eventuali ingiustizie», farà ricorso al Tar contro il ripescaggio di altre società e farà un esposto alla procura della Repubblica.

Morto l'albanese «adottato dal Bologna»

BOLOGNA E' morto mercoledì a Kavaje, in Albania, Elvis Hushi, il ventiduenne giocatore che Renzo Ulivieri e il Bologna avevano adottato da due anni. Hushi, che prima di ammalarsi di tumore a una gamba giocava da centrocampista nel Besa (serie A albanese), era arrivato in Italia da clandestino insieme al padre nel 1995. Trasferitosi a Bologna per cercare assistenza all' ospedale «Rizzoli», era stato segnalato a Ulivieri che aveva dato vita a una sottoscrizione per pagare le necessarie cure chemioterapiche.

Macabro scherzo per Ruud Gullit

LONDRA Ruud Gullit è stato vittima di un falso annuncio di morte e la diffusione della notizia, giovedì pomeriggio, sulle scrivanie di alcune finanziarie della City, ha fatto abbassare il prezzo delle azioni del club londinese. «Tutti mi hanno chiamato per verificare se davvero ero morto»,

EUROPEI DI SIVIGLIA Giornata trionfale in Spagna - Si riconfermano le ragazze della pallanuoto battendo la Russia nella finale

Doppietta nel nuoto, d'oro anche il «Setterosa»

Nei 400 stile libero Brembilla e Rosolino «storici»: per la prima volta due italiani sui gradini più alti

Massimiliano Rosolino (a sinistra) e Emiliano Brembilla mostrano le medaglie. Per Rosolino è il secondo argento, per Brembilla un oro atteso a lungo.

SIVIGLIA Giornata trionfale per l'Italia. Nel nuoto clamorosa doppietta, nella pallanuoto femminile le ragazze confermano l'oro di Vienna '95.

E' caduto il tabù: dopo sei anni di attesa, il nuoto italiano è infatti riuscito a conquistare una medaglia d'oro ai campionati continentali di nuoto. Non solo. L'en plein di Emiliano Brembilla e Massimiliano Rosolino nei 400 metri stile libero rappresenta anche la prima doppietta assoluta di atleti italiani in 71 anni di Europei.

Emiliano Brembilla ieri a Siviglia nei «suoi» 400 stile libero (vantava il secondo miglior riferimento cronometrico mondiale) ha confermato la propria superiorità territoriale nell'ambito delle otto vasche.

Che Brembilla - numeri a parte - fosse in condizione eccezionale lo si era già ben capito nella staffetta della 4x200 maschile, nel cui ambito, in terza frazione, Emiliano aveva ottenuto il secondo miglior crono di tutti i tempi del nuoto italiano (1'47"86, inferiore soltanto all'1'45"53 di Lamberti nel 1989). Con quello strappo violento Emiliano aveva portato l'Italia all'ultimo cambio in odore d'oro (quarta, al termine).

Analizzando quello strepitoso parziale, Brembilla non aveva potuto non osservare che, ripetendolo nella gara individuale avrebbe vinto il titolo continentale. Ma non era stato il rammarico per un'occasione perduta a vivacizzare i suoi discorsi, caso mai la considerazione di fondo che la forma era quella giusta per i suoi 400 stile libero, e così è stato. E Brembilla ha dominato la gara in 3'45"96, nuovo primato italiano a soli 96 centesimi del primato europeo: il tutto reso iperbolico e assolutamente storico (non era mai capitato nell'albo d'oro degli Europei) dal secondo posto di Massimiliano Rosolino che ha conquistato altrettanto nettamente la medaglia d'argento ed il proprio personalissimo secondo podio, dopo l'argento dei 200 s.l.

Giornata assolutamente magica per il nuoto italiano, che ha trovato un vero leader che a questi Europei potrà ancora dire la sua sulla distanza più impegnativa, i 1500 stile libero. Ma torniamo alla gara di ieri. È stato l'inglese Palmer, vincitore dei 200 s.l., a muovere in modo inatteso le acque, andando all'attacco nei primi 100 metri che Brembilla ha superato in terza posizione (55"92) praticamente in linea con Rosolino (55"95, quarto). Ma già ai 150 Brembilla si è mosso, andando a prendere letteralmente il rivale per assumere il comando ai 200 (1'52"53), e da lì un vero e proprio trionfo (2'49"19 ai 300, ed un prestigioso 3'45"96 ai 400).

Nella sua scia lo strepitoso ritorno in progressione di Rosolino che ai 300 ha scavalcato il britannico, conquistando un altrettanto netta seconda posizione, dando all'Italia un'affermazione mai così schiacciante.

La farfallista Ilaria Tocchini è quinta nella finale dei 100, stabilendo il nuovo primato nazionale (1'00"56).

Sotto la pioggia il «Setterosa» supera anche l'ultimo ostacolo verso l'oro battendo la Russia 6-5 (parziali 4-1, 0-1, 2-3, 0-0). La vittoria delle ragazze di Formiconi è stata costruita soprattutto nel primo quarto quando all'iniziale rete russa ribattono la Malato e la Lariucci con due doppiette. Poi è soprattutto contenimento: le russe reagiscono e riescono a portarsi sotto. Ma nell'ultimo tempo viene annullata la rete del pareggio. Per le azzurre è la conferma del titolo vinto due anni fa a Vienna.

Il bergamasco e il napoletano impressionarono già ad Atlanta

Ai Giochi le prove generali

ROMA Emiliano Brembilla, neocampione d'Europa dei 400 stile libero, è nato a Ponte San Pietro (Bg) il 21 dicembre 1978. E' alto 1,85 m e pesa 78 kg. Dopo gli inizi nella Rari Nantes Bergamo col tecnico Dusko Le Cabec, attualmente è sotto le cure di Alberto Castagnetti nella Bergamo Nuoto. Celibe, Brembilla si è rivelato agli assoluti indoor '96 vincendo in 3'52"13 e stabilendo il suo primo record italiano dei 400 stile libero.

Alle Olimpiadi di Atlanta migliorò nuovamente il primato nazionale con 3'49"35, qualificandosi per la finale col miglior tempo, anche in quella occasione con Rosolino subito dietro di lui. In finale giunse quarto, piazzamento ripetuto anche nella finale dei 1500 col record italiano di 15'08"58. In questa stagione Brembilla aveva già vinto l'oro nei 400 s.l. agli Europei in vasca corta di Rostock nel dicembre '96 e l'oro ai Giochi del Mediterraneo di Bari.

Massimiliano Rosolino è nato l'11 luglio 1978 a Napoli da padre italiano e madre australiana. E' alto 1,91 m e pesa 81 kg. Celibe, ha sempre nuotato per la Canottieri Napoli. Si era rivelato già da juniores, vincendo l'oro nei 400 s.l. agli Europei del '95 a Ginevra. Pochi giorni dopo, inserito nella nazionale maggiore, conquistò il bronzo agli Europei di Vienna nella staffetta 4x200 s.l.

Lo scorso anno fu sesto ai Giochi sia nei 200 sia nei 400. Quest'anno aveva ottenuto già la medaglia d'argento nei 400 s.l. ai Giochi del Mediterraneo a Bari, sempre dietro Brembilla, e un'altra piazza d'onore nei giorni scorsi a Siviglia nei 200.

FORMULA UNO

Prove del G.P. del Belgio, Schumacher (quinto tempo) meglio di Villeneuve

Sul bagnato la Benetton va a nozze

FRANCORCHAMPS E' stata la pioggia a caratterizzare la prima giornata di prove del G.p. del Belgio in programma domani sul circuito di Francorchamps. Sulla pista bagnata, il miglior tempo è stato ottenuto dall'austriaco Gerard Berger, con la Benetton, davanti al compagno di squadra Jean Alesi. Il ferrarista Michael Schumacher ha firmato il quinto tempo, mentre sul bagnato è parsa in difficoltà la Williams: Frentzen e Villeneuve non hanno trovato posto tra i migliori 10 della giornata.

Il risultato di ieri ha portato euforia in casa Benetton: Flavio Briatore, responsabile della scuderia, dopo avere smentito le ipotesi su un suo ingresso nel mondo del motociclismo, ha detto di guardare con fiducia al G.P. di domani. Molto ottimista Alesi: «Sotto la pioggia siamo i migliori - ha spiegato il francese - ma penso che su questo tracciato ci sia la possibilità di fare buone cose anche sull'asciutto».

Come sempre molto prudente nelle sue valutazioni Michael Schumacher. Ha commentato così la giornata: «Sul bagnato la mia Ferrari non è male, ma ho avuto l'impressione che quando la pioggia aumenta di intensità le monoposto dotate di gomme Bridgestone siano più competitive. Sarà comunque fondamentale azzeccare la scelta dei pneumatici». Schumacher ha utilizzato il nuovo telaio: l'unico esemplare al momento disponibile in casa Ferrari. Per Irvine la scocca più leggera sarà invece pronta solo per il G.p. d'Italia.

Jacques Villeneuve non è parso preoccupato per la deludente prestazione offerta dalla sua Williams: «Abbiamo avuto qualche problema con le gomme, ma senz'altro risolveremo tutto prima delle qualifiche». Intanto l'iridato in carica, Damon Hill, ha annunciato di avere rifiutato una proposta della McLaren-Mercedes per il '98.

I tempi: Berger (Benetton) 2:06.802 alla media di km. 197,826; Alesi (Benetton) 2:07.371; Barrichello (Stewart) 2:08.238; Hill (Arrows) 2:08.372; M. Schumacher (Ferrari) 2:09.272; Coulthard (McLaren) 2:09.288; Herbert (Sauber) 2:09.772; Trulli (Prost) 2:09.772; Diniz (Arrows) 2:10.153; Katayama (Minardi) 2:10.231; Nakano (Prost) 2:10.272; Hakkinen (McLaren) 2:10.413; Frentzen (Williams) 2:10.914; Irvine (Ferrari) 2:10.993; Fisichella (Jordan) 2:11.093; Morbidelli (Sauber) 2:11.262; Villeneuve (Williams) 2:11.7[illegible]; Marques (Minardi) 2:11.778; Magnussen (Stewart) 2:12.545; R. Schumacher (Jordan) 2:12.750.

Jacques Villeneuve

UNIVERSIADI

Prende quota, nonostante le polemiche, la rassegna siciliana

Dal calcio arrivano le prime soddisfazioni Oggi tocca a Chechi, medaglia prenotata

PALERMO Le Universiadi iniziano a tingersi di azzurro. Cresce l' Italia di Berrettini che batte la Gran Bretagna 3-1 e con la squadra cresce l' interesse del pubblico di Palermo per un torneo di calcio che può diventare anche avvincente. Ieri la tribuna coperta del «Borsellino» era affollata, gli spettatori hanno incitato gli azzurri con un vero tifo da stadio ed hanno seguito con attenzione lo svolgimento delle fasi di gioco. Sono insomma lontani i giorni dell' esordio con il Brasile al Provinciale di Trapani.

L' Italia ha vinto con merito grazie ad un secondo tempo condotto su ritmi elevati e alla determinazione agonistica profusa. La partita doveva essere vinta per chiudere il girone al primo posto; ma il Brasile a pari punti, che vanta una migliore differenza reti, ha guastato parte della festa. E' stata confermata l' ottima vena di Zeoli, Fanesi, Martorella e Califano; su ottimi standard gli altri.

La Gran Bretagna, pericolosa nel primo tempo, ha subito l' iniziativa azzurra nel secondo e dopo il rigore di Califano ha arginato con difficoltà le incursioni italiane. Le reti tutte di ottima fattura sono state segnate da Famesi al 13' del primo tempo con un assestato colpo di testa su preciso cros di Zeoli; da Coates di testa in tuffo su traversone di Evans; su rigore per fallo subito da Ulivi al 36'; da Ulivi, sempre di testa al 38' della ripresa, che ha raccolto una parabola al volo di Pantanetti.

Nel basket femminile l'Italia ha battuto il Sudafrica 97-32.

Questi gli atleti azzurri in gara oggi. Ginnastica ritmica: Giacomini e Carletti; Ginnastica artistica individuale maschile: Chechi, Galli, Busnari, Malaspina e Origlio. Pallacanestro maschile: Italia-Cina. Pallacanestro femminile: Italia-Rep.Ceca. Pallanuoto: Italia-Polonia. Pallavolo femminile: Italia-Taipei. Scherma, sciabola individuale maschile: Caserta, Fornario, Tarantino, Pastore. Tennis maschile: Calvelli e Pennisi (Tc2). Tennis Femminile: Di Natale.

VELA

Sui tricolori Snipe ipoteca di Michel e Turazza (Svoc)

TRIESTE Il cinquantaseiesimo campionato italiano della classe Snipe, che ha svolgimento sul golfo di Trieste per l'organizzazione della Triestina della vela, ha già costituito le premesse di validità dopo 4 prove. In teoria, però, e secondo le istruzioni di regata, si dovrebbero disputare ancora due prove, oggi e domani. Qualche sorpresina potrebbe sempre verificarsi.

Ma Enrico Michel e Giovanni Turazza, sniperisti di razza della scuola monfalconese, hanno già in tasca il titolo, forti di una regolarità di risultati che nessuno degli emergenti sotto di loro può sperare.

Dopo 4 prove scossone in vetta alla classifica. Domani la conclusione della manifestazione organizzata dalla Stv

Ieri la manifestazione ha goduto del sole pieno ed è stata facilitata da un fresco borino che ha fatto correre arditamente i concorrenti. Si è regatato con grecale (bora) forza 7 m.s., con qualche raffica superiore. Nella terza prova l'armo di Lecco, Bodino-Toriello, l'ha spuntata sui monfalconesi Michel-Turazza giunti secondi. I liguri fratelli Solerio (vincitori della prima prova ma squalificati, però con gravame in corso) ieri si sono piazzati terzi; Bolletti-Lorefice di Monfalcone quarti e Bressan con Mariateresa Cassani quinti. Già la terza prova delineava la fisionomia del vertice, dal quale scendevano i triestini Brezich-Manola Reis a causa delle conseguenze dell'infortunio subito dal timoniere: una tangonata al labbro superiore poi suturata con tre punti.

Fondamentale la quarta prova. Michel e Turazza, dopo due primi e un settimo, colgono il primo di giornata. Secondi De Mattè-La Rossa di Verbano; Bolletti e Lorefice di Monfalcone terzi; i fratelli Nicolò e Angelo Belloni di S. Margherita Ligure al quarto posto e i fratelli Solerio di Sanremo in quinta posizione.

Questa la graduatoria generale, dopo quattro prove: 1) Michel-Turazza (Svoc Monf.) p. 11,75; 2) Bari-Bertanzon (Cus Trento) 22,75; 3) De Mattè-La Rossa (AvTrentina-Verbano Yacht Club) 25; 4) Bodino-Torielli (Sc Lecco) 26,75; 5) Bolletti-Lorefice (Svoc Monf.) 27. Oggi quinta prova, partenza alle 12. Stasera nel quadro delle manifestazioni collaterali si svolgerà la tradizionale Marinaresca riservata ai soci della Sovietà Triestina della Vela.

Italo Soncini

SCI D'ERBA

La Mauri sogna lo sgambetto che vale la Coppa Europa

GUTENSTEIN Si annuncia un fine settimana intenso per Cristina Mauri. A Rouge Gazon, in Francia, si giocherà con la sua avversaria di sempre, l'austriaca Ingrid Hirnschofer, la vittoria nella Coppa Europa assoluta, il trofeo che premia l'atleta più continua e completa dello sci d'erba. Dopo 12 gare la Mauri, con 219 punti, occupa la seconda piazza, staccata dalla Hirnschofer, che guida la classifica, di sole 6 lunghezze. Il divario tra le due atlete, le dominatrici del circuito mondiale negli ultimi 4 anni, è risicato: ad entrambe basterebbe un minimo errore per regalare la vittoria all'avversaria.

Nelle gare dei giorni scorsi a Gutenstein, in Austria, la Mauri ha ottenuto una vittoria e due terzi posti. La triestina dello Sci Club 70 ha meritato una doppia terza piazza nei due giganti, in entrambi i casi alle spalle della svizzera Birkler e dell'austriaca Hirnschofer. Nel SuperG, la specialità nella quale la Mauri finora ha raccolto meno successi, si è imposta sulla pluricampionessa mondiale Hirnschofer e sulla veneta Busin. La Mauri dal 2 settembre sarà ai Mondiali in Svizzera.

Anna Pugliese

ATLETICA

A Bruxelles ritoccati i mondiali dei 5000 e 10.000 metri

«Gebre» perde i suoi record Imprese di Komen e Tergat

BRUXELLES Serata storta per il re del mezzofondo, l'etiope Haile Gebrselassie, che da due record del mondo in mano (5000 e 10.000) e un possibile terzo da conquistare (3000), si ritrova con niente.

A farlo cadere dalla doppia poltrona dei record, i due keniani Daniel Komen e Paul Tergat che hanno trovato una magica serata (e lepri molto collaborative) nel Memorial Van Damme, terza tappa del Golden Four, nonostante la presenza di una forte umidità di cui si era lamentato lo stesso «Gebre» quando aveva fallito l'attacco al record dei 3000 pur stabilendo la miglior prestazione mondiale stagionale 7'26"02.

Se Gebrselassie non è riuscito nello sgambetto all'eterno rivale Komen, detentore del record dei 3000 con 7'20"67, quest' ultimo è invece riuscito nell'impresa, migliorando di oltre due secondi il primato dell'etiope. Komen, che voleva fortemente il primato e aveva chiesto agli organizzatori di inserire appositamente la gara, è stato trainato prima dal connazionale Maru e quindi dall'altro kenyano Keino; al momento dello stacco, agli ultimi due km, aveva 8/10 di vantaggio sul tempo dell'etiope, quindi ha preso il volo in solitario verso il trionfo (il secondo classificato Nyariki è stato distaccato di 29"), accompagnato dalla ola del pubblico e dai ritmi indiavolati di un gruppo musicale del Burundi che ha allietato la serata. 12'39"74 per Komen, contro i 12'41"86 di «Gebre».

Nei 10.000 il keniano Paul Tergat ha stabilito il nuovo record del mondo correndo in 26'27"85. Con il compatriota Paul Koech a fargli da lepre fino all'ottavo chilometro, Tergat ha abbassato il primato mondiale di 3 secondi e 47 centesimi, strappandolo appunto all'etiope Haile Gebrselassie che lo aveva conquistato in luglio a Oslo.

Nelle altre prove del meeting di Bruxelles, solo quarta Roberta Brunet nella prova dei 5mila femminili in 14'47"31. Ha vinto la romena Szabo in 14'44"21. Settima l'altra azzurra Silvia Sommaggio.

I risultati. Donne. 5000 m.: 1) Szabo (Roma) 14:44.21. Giavellotto: 1) Shikolenko (Rus) 67.34 m. Triplo: 1) Kasparkova (Cec) 14.82 m. 800 m.: 1) Muotola (Moz) 1:56.45. Uomini. 100 m.: 1) Fredericks (Nam) 9.90. 400 hs: 1) Herbert (Saf) 48.02. 3000 m.: 1) Gebrselassie (Eti) 7:26.02. 110 hs: 1) Crear (Usa) 13.20. 3000 siepi: 1) Kiptanui (Ken) 8:05.35.

PALLAMANO

La Genertel senza 4 azzurri al torneo organizzato dal Bologna

Per i campioni test in Emilia

TRIESTE Priva dei quattro azzurri convocati da Cervar per gli impegni europei della nazionale la Genertel di pallamano si rimette in viaggio per cimentarsi, in questo fine settimana, nel torneo organizzato dal H.C. Bologna nel quale parteciperanno oltre alle due formazioni del capoluogo emiliano anche il Rubiera e il Rovigo.

Un torneo di preparazione che, come sottolinea Giuseppe Lo Duca, deve essere interpretato dalla squadra nella giusta maniera: «Arriviamo a questo appuntamento in condizioni d'emergenza vista la contemporanea assenza di mio figlio Marco, di Tarafino, di Guerrazzi e Fusina. Nonostante questo abbiamo deciso di accettare l'invito consci della necessità di alcuni giocatori di riprendere o di fare confidenza con il clima delle partite. Kuzmanowski e Molina – continua Lo Duca – hanno assoluto bisogno di giocare e in più, c'è la possibilità di vedere all'opera il giovane Martinelli. In quest'ottica il risultato finale è davvero l'ultima nostra preoccupazione. Non vorrei – conclude il prof. – conoscendo l'indole guerriera dei ragazzi, che un eventuale risultato negativo li innervosisse costandoci caro a livello disciplinare».

Il programma del torneo, che si snoda tra oggi e domani, prevede la disputa di un girone all'italiana con tempi ridotti a 20 minuti. Per la Genertel oggi alle 18 è prevista la sfida con Rovigo e alle 20 quella più impegnativa contro il Rubiera. Si chiude il giorno dopo: alle 12 contro il Gymnasium e alle 18 gara finale con l'H.C. Bologna.

Lorenzo Gatto

CICLISMO

Tour femminile

La Luperini tiene nella «crono» Tre Valli Varesine a Roberto Caruso

TRIESTE È sempre più vicino il terzo trionfo di Fabiana Luperini nel **Tour de France femminile.** Ieri l'italiana si è piazzata quarta nella cronometro di 18 km, vinta dalla russa Zab[illegible]rova. In campo maschile nella **Tre Valli Varesine** si impone Roberto Caruso della Ros Mary, che regola in volata i compagni di fuga Andriotto, Serpellini e Sc[illegible]to.

Passiamo alle corse che interessano i regionali. Appuntamento domani, in provincia di Brescia, con i campionati italiani **élite** su strada, un appuntamento che coinvolgerà anche 4 ragazzi dell'Euromop Record Caneva: Cristian Aurie[illegible]ma, Raffaele Luongo, Pasquale Santoro e Paolo Lombardi. Il percorso, di [illegible] km, sarà prevalentemente piano, con solo una lieve salita. «Avremmo preferito gareggiare su un tracciato più duro e selettivo – commenta il d.s. del Record Caneva, Ezio Piccoli – perché i nostri élite si difendono bene soprattutto in salita».

Nel panorama regionale appuntamento di rilievo a Pieris con il Memorial Renato Lorenzon, una gara per **allievi** organizzata dal Gsc Moratti. La corsa, di 93 km, proporrà per 4 volte l'ascesa al Gpm del San Martino. Partenza domani alle 9.30 da via Cà del Bosco a Pieris. Per gli **juniores** gara a Prodolone di San Vito valida per la Coppa Prodolone. La corsa, di 120 km su due circuiti tutti piani, prenderà il via domani alle 15. Gli **esordienti** a Casut di Fontanafredda domani dalle 15.30 per il Gp Rigo e il Gp Mexico, due gare rispettivamente di 36 e 48 km organizzate dalla Sc Fontanafredda.

I **giovanissimi** saranno in gara oggi alle 17, per un minicross a Povoletto e i bikers si incontreranno domani alle 10 a Tarvisio per l'ottavo Lusari **mtb**, organizzata dal Pedale Tarvisiano. Per i **ciclosportivi**, raduno «Quarte d'Avost» di 98 km con partenza domani alle 8.30 da Povoletto.

BASKET I biancorossi ritrovano da avversario sulla panchina della Polti Virginio Bernardi

La finale a Grado è Trieste-Cantù

Sprecata una buona chance da Gorizia - La Genertel batte il Cibona

Genertel	**72**
Cibona	**61**

GENERTEL TRIESTE: Giacomi 2, Maric 5, Laezza 7, Babic n.e., Guerra 19, Esposito 15, Ansaloni 4, Miccoli n.e., Vianini 7, Thomas 13, Ogrisek. All. Pancotto.
CIBONA ZAGABRIA: Atkins 15, Radulovic 7, Rimac 4, Gregov n.e., Kissurine 5, Marcelic, Mrsric 13, Alihodjic 6, Nicevic 6, Naglic, Grgat, Giricek. All. Aza Petrovic.
ARBITRI: Vianello e Longo.
NOTE: tiri liberi Genertel 19/30, Cibona 20/36; usciti per falli Guerra, Vianini, Thomas, Naglic.

GRADO La Genertel è la prima finalista di «Gradobasket». Trieste si è infatti imposta sul Cibona Zagabria 72-61. La partita è stata un crescendo dei biancorossi che, iniziato male l'incontro, sono riusciti progressivamente a crescere sul piano del gioco concludendo in bellezza.

Parte male infatti la Genertel. Nei primi 5' riesce a realizzare un solo punto. Guerra e compagni commettono una serie infinita di errori anche da sottomisura. La squadra di Pancotto è in evidente difficoltà. La causa principale è la stazza fisica degli avversari, più alti e più muscolari.

Così sotto canestro il solo Vianini, anche se con l'aiuto di Thomas, non riesce a trovare spazi. In difesa poi la situazione è ancora più drammatica. I lunghi avversari recuperano palloni a ripetizione e così grazie ai due tiri il Cibona riesce a tenere a distanza i triestini.

All'8' Pancotto richiama Maric in panchina e manda in regia Guerra. Due minuti di ambientamento e la musica cambia. Con Esposito in campo la Genertel diventa finalmente incisiva anche nel tiro dalla distanza. I triestini punto a punto resistono al vantaggio dei croati. La manovra è più fluida e in diverse occasioni i ragazzi di Pancotto riescono a distendersi e colpire in contropiede. Si arriva così alle battute finali della prima frazione, con la Genertel in rimonta, e che riesce a chiudere sotto di sole quattro lunghezze (34-38).

L'inizio di ripresa è un po' la copia del primo tempo, con i croati che cercano di imporre la maggior prestanza fisica. C'è una differenza, però. Il Cibona in attacco sbaglia a ripetizione anche perché la difesa triestina è più attenta e lascia pochi spazi. La Genertel arriva solo a due lunghezze a 39-41 dopo 4' di gioco. Difendere però porta ai falli. Il primo a farne le spese è Vianini, che è costretto per 4 falli a tornare in panchina. La Genertel però insiste e con due palloni recuperati opera il sorpasso (43-41 al 5').

Pancotto può sorridere

La Genertel si gasa e giocando in velocità incrementa pian piano il vantaggio. Le guardie sono immarcabili per il play croato Atkins. Si sveglia anche Thomas e Trieste arriva a +10 (51-41 al 7'). Thomas con una stoppata stratosferica manda in visibilio il pubblico, come il successivo canestro di Vianini in contropiede su rimorchio. Il Cibona è in affanno. I croati danno l'impressione di aver perso la lucidità. Trieste al 9' è a +14 (56-42). Con il Cibona senza Naglic e con Kissurine in panchina per falli per la Genertel sembra fatta. I croati non si danno però per vinti e sfruttando sotto canestro Alihodjic riescono a riportarsi leggermente sotto. Dopo un battibecco con quest'ultimo al 13' Thomas se ne deve tornare in panchina con 5 falli. Trieste però resiste, controlla il gioco e sfrutta tutte le occasioni.

Antonio Gaier

Riccardo Esposito

Dinamica	**73**
Polti Cantù	**75**

DINAMICA GORIZIA: Pecile n.e., Johnson, Moretti n.e., Fumagalli 14, Macris n.e., Tonut 10, Cambridge 12, Bellina n.e., Riva 8, Mian 14, Gray 8, Pol Bodetto 7. All. Frates.
POLTI CANTÙ: Binotto 8, Bona n.e., Pilutti 16, Di Giuliomaria 7, Lapetina n.e., Rossini 6, Buratti 12, Zorzolo n.e., Cessel 2, Berry 24. All. Bernardi.
ARBITRI: Anesin e Longo.
NOTE: tiri liberi Dinamica 12/17, Polti 19/24. Nessun uscito per cinque falli.

GRADO Dopo un buon primo tempo la Dinamica ha rovinato tutto nella ripresa dando via libera alla Polti Cantù che affronterà così la Genertel stasera in finale.

La Dinamica è stata battuta per 75-73 al termine di un incontro dai due volti. Frates l'aveva anticipato, avrebbe provato nella prima uscita della stagione i nuovi schemi e le tattiche.

La Dinamica, nonostante questo, nel primo tempo ha sempre condotto la gara. L'ha fatto anche con una certa autorità. Puntando a tratti sulle conclusioni dalla distanza con Riva, Fumagalli e Tonut, in altri appoggiando il gioco sotto canestro dove Cambridge e Gray riuscivano a trovare spazi con una certa autorità.

La Polti nonostante l'assenza di Oliver, rientrato negli Stati Uniti per gravi motivi familiari, non ci stava a perdere e cercava di ribattere colpo su colpo ai goriziani. Berry era come un'anguilla sotto canestro e andava a segno col suo tipico semigancio, mentre Buratti era molto preciso dalla media distanza.

La prima frazione si chiudeva con Gorizia in vantaggio per 45-39.

Il margine veniva annullato dai canturini nelle prime battute della ripresa. La Dinamica perdeva di lucidità in fase offensiva commettendo una serie di errori nel tiro dalla distanza cercato forse con troppa insistenza. Cantù così poteva operare il sorpasso al 5' portandosi sul 47-46.

Frates chiamava timeout e sostituiva Gray, poco preciso nelle conclusioni e leggermente acciaccato a una caviglia. Troppi erano gli errori che venivano commessi. La Polti però dimostrava di avere qualcosina di più almeno sul piano della tenuta fisica e si portava al 10' sul 57-51. Era Pilutti a fare la differenza con delle conclusioni su penetrazione. La Dinamica col passare dei minuti calava ulteriormente di tono. La mancanza di abitudine alle partite si faceva sentire.

L'orgoglio della squadra però veniva alla ribalta. Mian si accollava il peso della rimonta. In difesa era insuperabile e in attacco metteva a segno canestri pesanti. Non bastava, però. La Dinamica pur essendo riuscita a ritornare in vantaggio alla fine dopo una serie di conclusioni del solito Pilutti.

Il programma di stasera. Ore 20: finale terzo posto Dinamica-Cibona. Ore 22: finale primo posto Genertel-Polti.

a.g.

Il giocatore si sta spegnendo

Ancilotto, dai medici un'amara realtà: «Condizioni disperate»

ROMA Le condizioni di Davide Ancilotto sono disperate come ha evidenziato il risultato della Tac eseguita ieri mattina. Questo in sintesi il contenuto del decimo bollettino medico diramato ieri pomeriggio dall'anestesista Daniela Cuccoli del centro rianimazione dell' ospedale San Filippo Neri di Roma. «Il paziente è in coma profondo - ha detto il medico - la situazione cerebrale è grave. La Tac di questa mattina ha dato un esito peggiore rispetto a due giorni fa. Il paziente è sempre in prognosi riservata».

Ai giornalisti che chiedevano ulteriori spiegazioni la dott. Cuccoli ha aggiunto che «non si deve focalizzare l'attenzione sull'edema ma sul danno provocato dall'ischemia cerebrale. L'edema è trattato con terapia farmacologica».

L'anestesista ha confermato che durante la giornata Davide ha ascoltato alcune musicassette contenenti messaggi di amici e parenti a rotazione continua. Tra queste una è stata mandata dall'ex coach di Davide, Dule Vujosevic, oggi sulla panchina della Scavolini Pesaro. Una cassetta conteneva anche i brani dei «Pitura Freska», il gruppo musicale veneziano di cui Ancilotto, mestrino di nascita, è un appassionato.

Ieri, prima di partire per Roseto degli Abruzzi per un torneo, il presidente Corbelli, il coach Caja ed alcuni giocatori della Telemarket hanno trascorso alcune ore nel reparto. Tonolli, apparso nei giorni scorsi tra i più scossi per il dramma del compagno di squadra, si è aggregato alla Nazionale impegnata alle Universiadi in svolgimento in Sicilia.

Oltre alla solidarietà dei tifosi, ogni giorno più numerosi, è arrivato in ospedale anche l'ex general manager di Caserta Giancarlo Sarti.

IPPICA

Buoni puledri di tre anni stasera a Montebello

Udinese Lem è una freccia sul miglio

TRIESTE Esauritisi i botti della Tris (tanta gente e ricca quota), stasera a Montebello, in uno degli ultimi convegni in notturna, troveremo i puledri di 3 anni a movimentare la corsa dalla maggiore dotazione. Nel premio «Federippodromi», in pista alcuni giovani di buona gamba alle prese sul miglio in un impegno di validi contenuti tecnici. Udacia, Uomo Jet, Unity King, Union Bi, Ugrumov Bi e Udinese Lem, i protagonisti di questa interessante sfida in velocità. La rappresentante locale Udacia avrà il suo bel daffare per contenere invaders dalla forza e continuità di Udinese Lem, Unity King e Ugrumov Bi. In sulky a quest'ultimo rivedremo il driver svedese Hakaan Wallner, passato a collaborare con i Biasuzzi e che ricordiamo vincitore a Montebello di due «Presidente della Repubblica» alle redini di Lurabo Blue e Offen Lb.

Una affermazione a Modena in 1.17.4 a inizio estate è biglietto di visita eloquente per il figlio di Darif Effe, al quale la svettante giumenta Udinese Lem (creazione di Veli Pekka Toivanen) contrappone un 1.16 ottenuto nell'ultima uscita milanese che coincise con una battuta a vuoto dopo una lunga serie di vittorie. Quindi dal punto di vista della velocità, Udinese Lem si presenta con credenziali migliori rispetto al biasuzziano, però la figlia di Ata Star dovrà avviarsi con il numero 6, e ciò potrebbe complicarle un tantino l'assunto. Dopo Udinese Lem e Ugrumov Bi, è sicuramente Unity King la terza forza in campo. La giumenta di Targhetta rimane su un filotto di tre affermazioni consecutive, in partenza è una scheggia, è duttile e maneggevole, può incutere timore ai due favoriti. Contro questo terzetto, non sarà facile per Udacia pensare di fare breccia. Però anche l'allieva di Romanelli è una che sa partire e che ha nella regolarità di rendimento l'arma segreta, e poi il miglior numero di avvio altro non potrà fare che agevolarla. Udacia in agguato, dunque, mentre appare duro il compito per Uomo Jet e Union Bi.

Sottoclou internazionale il Premio del Sole, che avrà al via Remidast, Risk Oaks, Pandora Egral, Parist, Sergione Om e Flowery. Quest'ultima, americana di 4 anni già vista in azione a Montebello, non dovrebbe costituire un pericolo per gli indigeni capitanati da Sergione Om. Questo esimio sprinter, allievo di Toivanen e plurivittorioso nel periodo (in carnet anche una Tris), si fa preferire alla svelta Risk Oaks, e a Parist che dovrebbero fare meglio delle pur in forma Remidast e Pandora Egral.

Da vedere i puledri di 2 anni sul doppio chilometro in apertura (ore 20.45). Violaciocca Pl, una delle tante realizzazioni di Toni di Fronzo, renderà un nastro a Valzer Bi, Verasia, Valdez Nieto e Vendicatore Db, e, degli avvantaggiati, sarà sicuramente Valzer Bi l'avversario più insidioso per la portacolori di Marcello Skoric.

Prima delle due «gentlemen» in programma, uno stringato «doppio chilometro» che non dovrebbe sfuggire a Tomsk, diretto da Dario D'Angelo. Nell'altra «gentlemen» (sul miglio e con buoni anziani), pronostico in bilico fra Pelè di Casei e Ostello.

Mario Germani

I nostri favoriti. **Premio Proxima Centauri:** Violaciocca PL, Valzer Bi, Verasia. **Premio Stella Polare:** Tomsk, Toshiba Db, Trottist. **Premio Altair:** Unholz, Uber Sta, Ulderico Box. **Premio Orione:** Trombetta, Tosca Box, Terrano Bray. **Premio Sirio:** Pelè di Casei, Ostello, Soft di Jesolo. **Premio «Federippodromi»:** Udinese Lem, Ugrumov Bi, Unity King. **Premio del Sole:** Sergione Om, Risk Oaks, Parist. **Premio Vega:** Racket, Mattioli Ok, Occhiodilince. **Premio Cassiopea:** Ulderica Lj, Ungaria As, Uvadolce.

LA TRIS. Agli 8658 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (1-5-4) della Corsa Tris dell'altra sera (Livorno, galoppo) vanno 521.000 lire. Nessun vincitore per la quota di coppia. Il movimento globale delle scommesse è stato di 4.511.670.000 lire.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

richieste

COLF più baby-sitter oppure assistenza anziani con stipendio vitto alloggio offresi. Tel. 0038551/420900. (A9150)

richieste

DISEGNATORE Cad perito metalmeccanico pluriennale significativa esperienza offresi. Collaborazione partita Iva, tel. 0347/2420342. (A9110)

offerte

CERCANSI pensionato diplomato assistente d'ufficio istriano d'origine. Sec, Flavia 114 9-12. (A9134)

CERCASI cameriere/a, presentarsi via Corti 4 ore 18.30.

CERCASI lavorante parrucchiere pratica phon. Chiamare 0335/6067510. (A 9130)

CERCO odontotecnico responsabile per conduzione laoratorio buone prospettive. 0338/8433935 serali. (A9085)

CONCESSIONARIA auto cerca apprendista elettrauto con indirizzo elettronico max 26 anni. Preferenziale titolo studio idoneo. Presentarsi martedì 26/8/97 ore 10 Contiauto strada Rosandra 2 Trieste.

NOTA autocarrozzeria cerca lamierista esperto veramente capace. Inviare curriculum a cassetta n. 4/K Publied 34100 Trieste. (A00)

OFFICINA meccanica cerca fresatore specializzato con esperienza pluriennale. Chiamare dalle 9.30 alle 13 allo 0338/7794592. (A9058)

PRIVATO vende appartamento Toti perfette condizioni 70 mq 120.000.000. 761783-0338/6076954. (A9070)

14 Auto-moto-cicli

VOLVO 850 SW GLE nera 11/'95 33.000 km fatturabile. 0432/987773 - 0347/4216450. (Gud)

offerte d'affitto

A studentesse preferibilmente affittasi appartamento arredato tristanze servizi autoriscaldamento senza spese intermediario. Tel. 661208. (A9089)

vendite

VENDESI a Prebenico villetta recente su due piani con piccolo giardino e garage. Tel. 040/232404 oppure 228100. (A9124)

23 Turismo e villeggiature

GRADO 23 agosto-30 settembre affittasi appartamenti 600.000-300.000 settimanali. 0335/6399299 - 0431/80112. (A00)

BOLOGNESI Cavalier King Charles tatuati vaccinati al Bestiario piazza Tommaseo 2. Oggi Formenti's Day. (A9154)

DISPONGO cuccioli pastore tedesco. Tel. 0481/392071 ore 14-15 o dopo le 20. (B00)

34ENNE nubile bella presenza laureata dinamica spiccata personalità conoscerebbe distinto celibe pari requisiti scopo matrimonio. Scrivere a cassetta n. 29/H Publied 34100 Trieste. (A8975)

COMUNE DI MONRUPINO REPENTABOR

(TRIESTE)

*H20002

AVVISO DI CONCORSO PUBBLICO

È indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di istruttore amministrativo, VI q. f. - Area economico-finanziaria.

REQUISITI: diploma di scuola media superiore e conoscenza della lingua slovena.

Il termine di presentazione delle domande di ammissione è fissato per le ore 13 del 7 settembre 1997.

Ulteriori informazioni e copia del bando integrale vanno richiesti all'Ufficio Segreteria del Comune (tel. 040/327122).

Monrupino, 19 agosto 1997

IL SINDACO
(Alessio Krizman)

COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE OBCINA DOLINA

(TRIESTE - TRST)

*H20001

Prot. 10728/97

AVVISO DI GARA

Si rende noto che il Comune di S. Dorligo della Valle-Dolina indice una gara per il giorno 20/9/1997 per l'affidamento del servizio di Assistenza domiciliare, per l'importo a base d'asta di L. 100.000.000 (Iva escl.).

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 13 del 12/9/1997, oppure essere consegnate dalle ore 12 alle 13 del 20/9/1997.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Appalti e Contratti del Comune (tel. 8329-240).

S. Dorligo-Dolina, 19 agosto 1997

IL SINDACO - ŽUPAN
(Boris Pangerc)

Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste

*H21153

ESITO GARA D'APPALTO

Si comunica che questo Istituto, a seguito dell'appalto concorso, esperito ai sensi dell'art. 16 lett. b) del D.Lgs. 358/92, offerta economicamente più vantaggiosa, ha aggiudicato la fornitura dell'arredo di Casa Serena, nel Comune di Trieste.

Imprese invitate: 1) CONTI SPA di Crocetta del Montello (Tv); 2) TOSIMOBILI SPA di Rovigo.

Hanno partecipato entrambe le imprese.

E' risultata aggiudicataria per un importo di Lire 419.343.000 l'offerta dell'Impresa CONTI SPA di Crocetta del Montello (Tv).

Trieste, 20 agosto 1997

IL PRESIDENTE F.F.
(avv. Armando Fast)

AC.E.GA.S. S.P.A.

ACQUA ELETTRICITA' GAS E SERVIZI

TRIESTE

ESTRATTO BANDO DI GARA 21/97

1) Ente appaltante: AC.E.GA.S. S.p.A. - Via Genova, 6 - 34121 Trieste - tel. 040.77931 - fax 040.7793558.

2) Procedure di aggiudicazione: Asta pubblica ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt.73 lett. c) e 76 del R.D. 23.05.24 n. 827 ed ai sensi dell'art. 1 lett. e) della L. 02.02.73 n. 14. La gara verrà dichiarata deserta qualora non siano state presentate almeno 2 offerte ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 04.10.86 n. 902. La Società eserciterà la procedura di esclusione automatica delle offerte prevista dall'art. 21 della legge n. 109 dd. 11.02.94 aggiornata e modificata dalla L. 02.06.95 n. 216 e nel rispetto di quanto previsto dal Decreto 28.04.97. Decorsi 6 mesi dalla data di aggiudicazione della gara, gli offerenti diversi dall'aggiudicatario saranno svincolati dalle proprie offerte.

3) Luogo di esecuzione, descrizione e importo dei lavori:

a) Luogo di esecuzione: Comuni di Trieste - Duino Aurisina - Monrupino - Muggia - San Dorligo della Valle - Sgonico - Monfalcone - Doberdò del Lago - Fogliano Redipuglia - San Canzian d'Isonzo - San Pier d'Isonzo - Staranzano - Ronchi dei Legionari - Turiacco - Sagrado.

b) Descrizione: Lavori di scavo e rinterro, edili ed accessori connessi con la gestione dei servizi elettricità, gas ed acqua ed altri servizi rientranti nelle attività aziendali situati sull'Altipiano (Lotto 78°).

c) Importo a base d'asta: L. 1.650.000.000.

d) Categoria A.N.C.: VI^ per importo corrispondente all'appalto.

4) Ricezione delle offerte: L'offerta deve raggruppare tutta la documentazione così come richiesta nel testo integrale del bando e pervenire esclusivamente per posta in plico raccomandato con i suggelli a impronta controfirmato su tutti i lembi **entro le ore 12,00 del giorno 24.09.1997** all'AC.E.GA.S. S.p.A. - Via Genova, 6 - Trieste. L'asta si terrà nella sede della Società alle ore **11,00** del giorno **25.09.1997**.

Si avverte che si farà luogo all'esclusione dalla gara di tutti quei concorrenti per i quali manchi o risulti incompleta o irregolare la documentazione richiesta.

Il testo integrale del bando sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e pubblicato sulla G.U.R.I. nonchè sul B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia e sul F.A.L. della Provincia di Trieste. **Non verranno accolte le richieste di invio di copia del bando via telefax.** Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste dal lunedì al sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00 all'AC.E.GA.S. S.p.A. - Servizio Nuovi Impianti - Via Genova, 6 - Trieste - tel. 040.7793306.

Trieste, 11 agosto 1997

Servizio Nuovi Impianti
Il Dirigente
Dott. Ing. Mario Vianelli

L'avviso integrale è su INTERNET: **www.infopubblica.com**

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.07 R	(*) Udine/Venezia (2)
5.49 R	(2) Udine/Sacile
6.20 R	(1) Udine/Venezia
6.43 R	(2) Udine
7.17 IR	(1) Udine/Venezia
8.12 R	(3) Udine
8.17 D	(2) Udine
9.17 IR	(1) Udine/Venezia
10.10 R	(3) Udine
11.17 IR	(1) Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia (2)
12.17 R	(1) Udine/Venezia)
13.17 IR	(1) Udine/Venezia
13.30 R	(2) Udine
14.10 R	(3) Udine
14.17 D	(2) Udine
14.30 R	(*) Udine (2)
15.17 IR	(1) Udine/Venezia
16.07 R	(3) Udine
16.17 R	(*) Udine (2)
16.45 R	(2) Udine
17.17 IR	(1) Udine/Venezia
17.42 R	(4) Udine
18.17 R	(1) Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile (2)
19.17 IR	(1) Udine/Venezia
20.15 D	(1) Udine
21.17 IR	(1) Udine/Venezia

(*) Servizio periodico; (1) Festivo e feriale; (2) Solo feriale; (3) Solo festivo; (4) Tutti i feriali tranne sabato; (5) Feriale sospeso nei festivi e prevestivi; (!) Treno con pagamento di supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.45 R/Aut	(*) Udine/Gorizia (2)
7.29 R	(2) Udine.
7.46 D	(2) Sacile/Udine
8.23 R	(2) Udine
8.30 D	(4) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine (2)
8.38 R	(3) Udine
9.26 R	(2) Udine
9.41 IR	(3) Venezia/Udine
9.53 IR	(2) Venezia/Udine
10.41 R	(2) Venezia/Udine
11.38 R	(3) Udine
12.41 IR	(1) Venezia/Udine
13.38 R	(3) Udine
13.43 D	(2) Udine
14.41 IR	(1) Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine (2)
15.38 R	(*) Udine (2)
15.42 R	(1) Udine (*)
16.41 IR	(*) Venezia/Udine
17.38 R	(3) Udine
17.41 R	(2) Venezia/Udine
18.33 R	(2) Udine
18.41 IR	(1) Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine (2)
19.43 R	(1) (4) Udine
20.22 R	(1) Venezia/Udine
20.41 IR	(1) Venezia/Udine
21.43 D	(1) Udine
22.41 IR	(1) Venezia/Udine
1.02 R	(1) Venezia/Udine

(*) Servizio periodico; (1) Festivo e feriale; (2) Solo feriale; (3) Solo festivo; (4) Tutti i feriali tranne sabato; (5) Feriale sospeso nei festivi e prefestivi; (!) Treno con pagamento di supplemento.

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(!) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro (2)
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(!) Roma/Salerno
10.02 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro (4)
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	Portogruaro
14.54 IC	(!) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro (2)
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portogruaro (5)
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(*) Servizio periodico; (1) Festivo e feriale; (2) Solo feriale; (3) Solo festivo; (4) Tutti i feriali tranne sabato; (5) Feriale sospeso nei festivi e prefestivi; (!) Treno con supplemento.

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.01 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(2) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro (2)
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(!) Salerno/Roma (4)
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(!) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(2) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(2) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(!) Milano
22.10 IC	(!) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico; (1) Festivo e feriale; (2) Solo feriale; (3) Solo festivo; (4) Tutti i feriali tranne sabato; (5) Feriale sospeso nei festivi e prefestivi; (!) Treno con supplemento.

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.16 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E	Budapest/Zagabria
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Budapest
20.09 E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico; (1) Festivo e feriale; (2) Solo feriale; (3) Solo festivo; (4) Tutti i feriali tranne sabato; (5) Feriale sospeso nei festivi e prefestivi; (!) Treno con supplemento.

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa